TRIESTE, Martedì 20 Febbraio 1940
Fondazione: 1881 - Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6278
Anno XVIII dell' E. F. - IV dell'Impero

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

CCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 6
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 6-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Panorami autarchici della nostra terra

La bauxite tesoro istriano

Gestazione e sviluppo iniziale della industria estrattiva dagli albori alla battaglia per l'indipendenza economica

PORT'ALBONA, febbraio

Non sono cinquant'anni che il primo recipiente di alluminio comparve in cucina, anche se l'enciclopedia c'informa che «l'alluminio è il più abbondante di tutti gli elementi metallici alla superficie della terra». I romanzi della materia hanno un che di «giallo», animati come sono dall'imprevisto, da sensazionali colpi di scena. I microscopi sono sempre all'erta, penetranti occhi avanzati ai limiti dello sconosciuto; essi scrivono nel silenzio dei gabinetti scientifici, giorno per giorno, i nuovi capitoli dell'affascinante storia degli elementi.

L'ora dell'alluminio

Siamo nella piena epoca dell'alluminio, e tuttavia pare imminente un'altra decisiva svolta. Perchè, se da un lato questo metallo va allargando quotidianamente i campi del suo impiego — e ieri in America ha preso il posto dei cavi di rame nelle grandi conduttore di energia elettrica, e domani in Italia vedremo i carri ferroviari destinati alle merci con il tetto in alluminio — ecco che, da un altro, si va preparando un radicale mutamento nel suo processo di formazione. Pensose fronti sono chinate sulle bacinelle di reazione ad osservare i meccanismi molecolari per carpire i nuovi segreti; e se sino ad oggi l'estrazione dell'alluminio viene effettuata da un minerale amorfo, chiamato bauxite dal paese provenzale di Baux, non pare ormai lontano il giorno in cui il metallo sarà tratto da alcune comuni argille, con procedimenti del tutto nuovi.

Ma non facciamo anticipazioni, noi profani, portati a intendere un dramma cosmico anche nell'enunciazione di una formula chimica! e riprendiamo il nostro posto di cronisti.

Una terra a noi particolarmente cara è legata alla storia dell'alluminio: l'Istria. Quell'Istria che fu chiamata, con frase di gusto autolesionistico, «povera e sitibonda» e che, così come non è più sitibonda, non è mai stata povera in senso assoluto. Perchè tratteneva nelle sue viscere — come la gente sua custodisce nel cuore un'inestinguibile fiamma — ricchezze che ora soltanto sono messe in valore. E quale grata sorpresa, oggi, aver trovato sul cammino dell'autarchia l'autentico tesoro della sua ricchezza mineraria, dal carbone alla bauxite. A quest'ultima dedichiamo qualche osservazione.

Quando si prendono le misure di ogni nostra conquista, necessariamente si parte dal fatidico avvento del Regime mussoliniano come dal punto zero. E' da allora che cominciò ogni rinascita, ogni impulso creativo. I giacimenti istriani di bauxite furono trovati dai primi industriali italiani che se ne vollero interessare, con un'attrezzatura più che modesta, residuo frammentario di un'attività condotta in gran parte durante la guerra, sotto il passato governo, da masse di prigionieri russi. Alcuni giacimenti portano ancora il nome di «cave dei russi», a ricordo, appunto, di quel periodo.

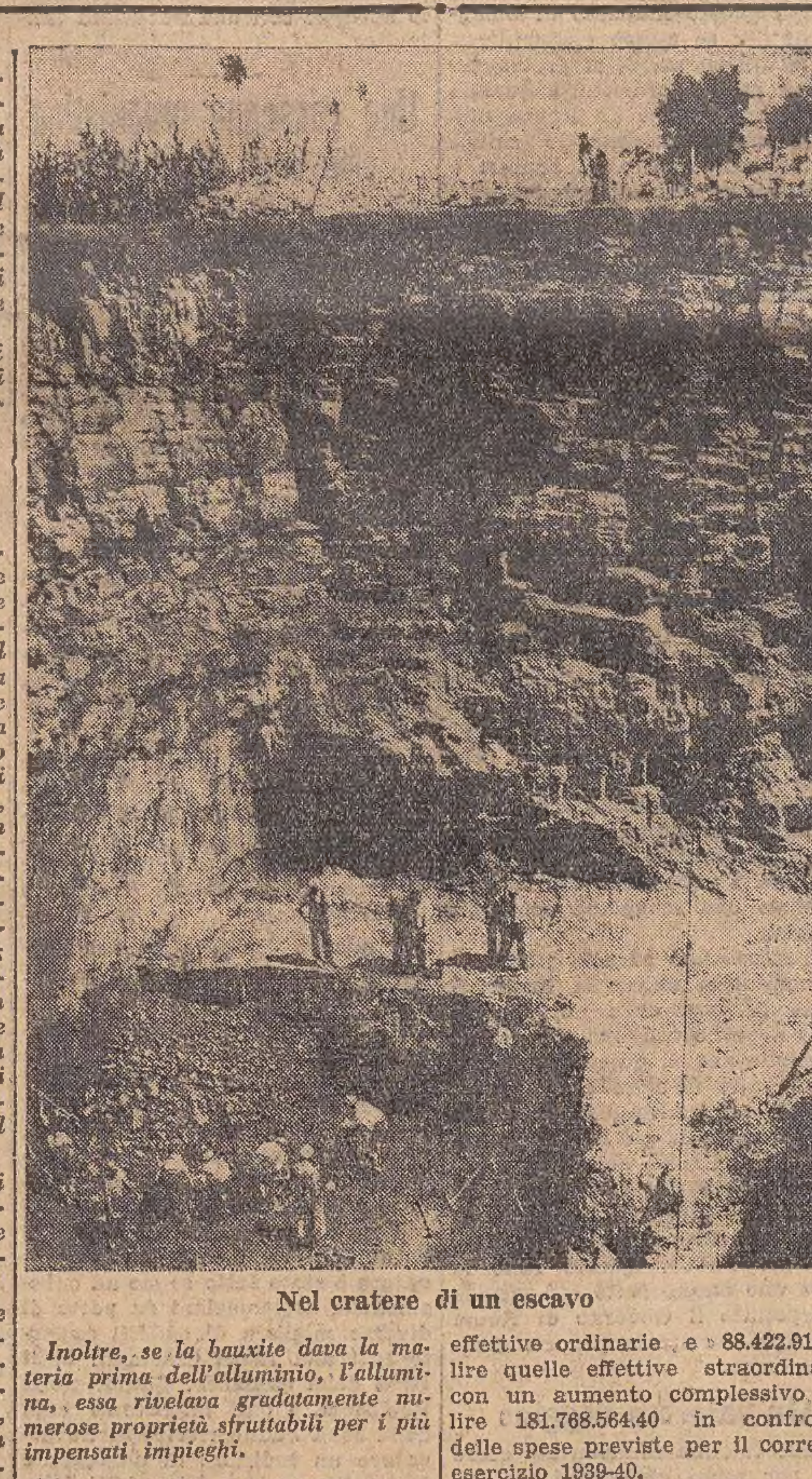
Un arduo esordio

Ma, si intende, a quei tempi, noi balbettavamo i primi accenti nel campo minerario, mentre l'industria mondiale dell'alluminio si slanciava in una sempre più impetuosa fase di crescita. Se è vero che la prima roccia di bauxite era stata accertata sul suolo della Penisola ancora nel 1857, in terra d'Abruzzo, gli italiani avevano in quegli anni a tutt'altre cose da pensare che non alle loro fortune economiche; e se il fabbisogno nazionale chiedeva, alla fine della guerra, 5000 tonnellate di bauxite per uso industriale, e la modesta officina di Bussi, in provincia di Pescara (la prima in Italia a fabbricare l'alluminio con allumina di produzione propria), non ne dava che 2000, le rimanenti 3000 tonnellate potevano benissimo essere importate, così come si faceva per tutto il resto.

E' anche vero che tutti un poco, allora, erano ancora nuovi, quindi impreparati a trattare quel metallo argenteo e leggerissimo, relegato sino a qualche anno prima ai modesti splendori della cucina e che la guerra, insuperabile acceleratrice dei tempi, aveva portato avanti di una epoca, piegandolo anzitutto ai suoi immediati bisogni: bombe, proiettili, elmetti, materiali da campo e esplosivi.

Riprese le esperienze del tempo pacifico nell'ancor più critico periodo della pace senza pace, l'alluminio andò palesandosi sempre più prezioso per le sostituzioni, che consentiva, rispetto ad altri metalli e, meglio ancora, per i notevoli privilegi derivanti dal suo impiego in novissime applicazioni industriali.

Di esso si impossessò anzitutto la aviazione, per quella peculiare caratteristica di leggerezza, sempre più indispensabile al suo materiale; e tale proprietà il nuovo elemento possedeva in misura eccezionale, non raggiunta ad altre di durezza e resistenza alla trazione inferiori solo a quelle dell'acciaio, mentre ulteriori esperienze dimostravano l'eccellenza di una lega col rame e il magnesio, il duralluminio, destinata a portare un generoso contributo anche all'industria automobilistica e dei motori in genere. Singolare metallo, che può essere trafilato come il rame e battuto come l'oro, assolutamente non magnetico, esso si incamminava rapidamente lungo le vie maestre dell'industria e del commercio.



Nel cratere di un escavo

Inoltre, se la bauxite dava la materia prima dell'alluminio, l'allumina, essa rivelava gradatamente numerose proprietà sfruttabili per i più impensati impieghi.

Opera di pionieri

Quanto si è detto, per giustificare l'esiguità del fabbisogno di alluminio negli anni intorno al '20, e la insufficienza dei primi impianti. Ed ebbero dunque ottima intuizione i gruppi industriali che mossero all'accaparramento e quindi alla valorizzazione dei giacimenti istriani di bauxite, in vista delle possibilità del domani, anche se non immediato. Lavoro gravoso e oneroso: accertamento del patrimonio presente nelle varie sacche della penisola istriana, esproprio delle zone, valutazione delle qualità dei vari tipi di bauxite rispetto al loro impiego industriale, messa in efficienza degli impianti esistenti e creazione di nuovi, dai cantieri ai porti d'imbarco.

La fase di preparazione allo sfruttamento dei giacimenti durò parecchi anni e richiese largo sacrificio di mezzi, i cui frutti dovevano essere raccolti solo molto più tardi. Ma l'industriale italiano, temprato alla severa scuola del tempo fascista, aveva sin da allora imparato ad essere tenace, ad affrontare il grande rischio, a guardare più in là del proprio interesse contingente.

E così questo periodo, generoso preannuncio della battaglia autarchica, si palesò d'importanza basilare quando, potenziate al loro limite estremo le possibilità della sua terra, il popolo italiano ingaggiò la necessaria lotta per svincolarsi in ogni campo dal duro pedaggio impostogli dalla produzione straniera.

Data da quell'istante la nascita della grande industria istriana, il suo sviluppo e la sua marcia, sicura verso le mète assegnatele dal Duce.

UGO SARTORI

I bilanci preventivi all'esame delle Commissioni generali

ROMA, 19

I bilanci preventivi delle varie Amministrazioni dello Stato per l'esercizio 1.o luglio 1940-XVIII-30 giugno 1941-XIX, già approvati dal Consiglio dei Ministri, saranno nei prossimi giorni esaminati dalle Commissioni generali del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato del Regno.

Dopo l'esame delle Commissioni, gli stati di previsione passeranno alla discussione delle due Assemblee plenarie per essere approvati. I disegni di legge relativi a ciascun Dicastero sono stati già presentati.

Il bilancio del Ministero degli Interni presenta la spesa complessiva di lire 1.132.361.891, di cui 1.132.290.279 concernono la parte effettiva e lire 71.612 il movimento di capitali con un aumento di lire 284.649.755 in confronto delle spese autorizzate per il corrente esercizio 1939-40. Sono da segnalare lire 108 milioni a favore dell'Opera nazionale maternità e infanzia e lo aumento a 60 milioni della spesa per i premi di nuzialità e natalità al personale dello Stato. Il bilancio stabilisce poi che l'integrazione a carico dello Stato dei bilanci dell'amministrazione provinciale di Zara e dei Comuni della provincia stessa è ulteriormente prorogata nella misura di lire 1 milione a tutto l'anno 1940.

Il bilancio del Ministero dell'Educazione nazionale risulta di lire 2.207.735.237, delle quali lire 2.119.312.321.66 riguardano le spese effettive ordinarie e 88.422.915.34 lire quelle effettive straordinarie con un aumento complessivo di lire 181.768.564.40 in confronto delle spese previste per il corrente esercizio 1939-40.

Il bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia prevede la spesa di lire 593.940.600 con l'aumento di lire 66.959.600 in confronto di quella autorizzata per l'esercizio in corso.

La XXII Fiera di Padova
Per una più vasta partecipazione delle forze produttrici del Paese

PADOVA, 19

Vaste e rinnovate categorie di industriali e di commercianti, che vedono nella Fiera di Padova una positiva realtà economica, saranno presenti alla ventiduesima rassegna del giugno prossimo. Questa partecipazione sempre più ampia delle forze produttrici del Paese è uno dei riconoscimenti più eloquenti e lusinghieri della funzione della manifestazione fieristica padovana che, inquadrata nella sua essenza di mercato nazionale, consegue una duplice finalità: concentrare i prodotti, irradiarli commercialmente verso le più importanti regioni d'Italia e dell'Impero con non insignificanti riflessi sui principali centri medio-europei, in conseguenza anche della posizione geografica di Padova che da secoli è naturale incrocio di numerosi traffici nazionali e internazionali.

Quest'anno, affinchè il visitatore e compratore possa trarre dall'imponente raggruppamento merceologico del giugno padovano, il maggior profitto possibile, la Direzione della Fiera, continuando un lavoro iniziato già da qualche tempo, sta coordinando la partecipazione dei prodotti, allo scopo di offrire agli interessati le più pregiate produzioni nazionali.

Così, accanto a razionali mostre dell'arredamento, dell'abbigliamento, delle calzature, dell'alimentazione, dei vini e liquori, dell'agricoltura, verrà allestita una mostra speciale dedicata alla meccanica, che costituirà una significativa affermazione nazionale nell'attuale momento politico internazionale.

L'inizio delle rappresentazioni per il cinquantenario di «Cavalleria» a Venezia presenti i Duchi di Genova

VENEZIA, 19

Il ciclo di rappresentazioni straordinarie di «Cavalleria rusticana», indetto dai maggiori teatri italiani a celebrazione del cinquantenario del glorioso spartito che vide la luce a Roma nel 1890, ha avuto stasera trionfale inizio al Teatro La Fenice. La storica sala era gremita di un aristocratico pubblico nel quale, accanto alle LL. AA. RR. i Duchi di Genova, si notavano numerose personalità del mondo teatrale italiano, convenuto a Venezia.

Al suo apparire sul podio della Fenice, Pietro Mascagni è stato accolto da una vibrante e prolungata manifestazione di plauso, che si è rinnovata con crescente calore alla fine dell'opera, specialmente quando è stata consegnata al Maestro una corona d'alloro, offerta dal Comune di Venezia. La seconda parte della serata, che comprendeva la sinfonia delle «Maschere», l'intermezzo di «Amica» e l'Inno al Sole dell'«Iris» per coro e orchestra, ha dato occasione al pubblico di rinnovare le sue manifestazioni di consenso.

Applauditi interpreti di «Cavalleria» sono stati Lina, Bruna Rara, Alessandro Ziliani, Raffaelo De Falchi, Vittoria Palombini.

In onore del maestro Mascagni si è svolto, dopo lo spettacolo, un pranzo ufficiale, offerto dalla città di Venezia nei fastosi saloni di Ca' Giustignan.

Il conte Vinci ha lasciato Budapest
Csaky e il Nunzio apostolico alla stazione

BUDAPEST, 19

Il conte Vinci che è stato nominato Ambasciatore a Buenos Aires è partito insieme con la consorte questa mattina da Budapest ove ha esercitato per circa tre anni e mezzo la funzione di Ministro d'Italia. Alla stazione il conte e la contessa Vinci sono stati salutati dal Ministro degli Esteri conte Csaky, dal Nunzio apostolico Mons. Rotta, dal Comandante supremo dell'Esercito, dal primo aiutante di campo del Reggente, dai Ministri della Germania e della Spagna, dal Sottosegretario alla Presidenza, dall'ex Ministro Fabinyi, da alti funzionari del Ministero degli Esteri, da tutti i funzionari della Legazione d'Italia, dal Segretario del Fascio insieme con un manipolo di fascisti in divisa, dal direttore dell'Istituto di cultura italiano ecc. Il Reggente Horthy ha fatto pervenire alla contessa Vinci un superbo fascio di orchidee.

Una relazione al Duce del Principe di Piemonte
su questioni di carattere militare

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto S. A. R. il Principe di Piemonte, comandante di un Gruppo d'Armate che Gli ha fatto un'ampia relazione su questioni di carattere militare.

La partecipazione italiana alle Fiere di Budapest e di Parigi

ROMA, 19

L'Istituto nazionale fascista per il commercio estero ha iniziato la organizzazione della partecipazione collettiva italiana alle prossime Fiere di Budapest (26 aprile - 6 maggio) e di Parigi (11 - 27 maggio). Le partecipazioni dell'Italia a dette Fiere costituiranno manifestazioni di particolare interesse per i nostri produttori ed esportatori. Allo scopo di facilitare l'intervento delle ditte nazionali, l'I. C. E. assumerà a suo carico la maggior parte delle spese inerenti alla partecipazione delle ditte stesse. Gli interessati potranno avere maggiori notizie al riguardo rivolgendosi alla direzione dell'I. C. E., via Torino, Roma.

Gli S. U. all'E. 42
Un credito di 2 milioni di dollari

WASHINGTON, 19

Il sen. Mead ha presentato al Parlamento un disegno di legge per lo stanziamento di un credito di 2 milioni di dollari per la partecipazione degli S. U. all'Esposizione universale del 1942 in Roma. Il disegno di legge è appoggiato dal Governo.

Un altro vittorioso contrattacco dei finlandesi

La 18.a Divisione russa annientata nel settore nord-orientale del Lago Ladoga

Perdite per 20 mila uomini inflitte all'invasore

HELSINKI, 19

Vasto è il quadro glorioso della resistenza opposto dall'arditissimo popolo di Finlandia alle forze che minacciano di sommergerlo. Esso si illumina oggi di una splendente vittoria che costituisce il risultato di un lungo estenuante e durissimo sforzo sostenuto durante quindici giorni da un pugno di uomini che sembravano votati alla morte in vista della schiacciante superiorità numerica del nemico, ma che invece hanno assicurato alle armi finlandesi un successo non inferiore a quelli ottenuti a Tolvajärvi, ad Aglajärvi e a Suomussalmi.

Un'epica gesta

Lo scenario della nuova epica gesta è stato l'arco del Lago Ladoga e precisamente la località sita a nord-est di Kitela tra Ruokojärvi e Uomaa intorno al lago di Siskyjärvi.

Come si ricorderà, alla fine dello scorso mese, i sovietici sferrarono la seconda offensiva contro la Finlandia attaccando simultaneamente lungo tutto il fronte da Petsamo all'istmo di Carelia. Nel settore del Ladoga, sette Divisioni furono scagliate all'assalto delle linee finniche difese con sovrumana energia da esigui reparti ai quali però non facevano difetto nè l'armamento, nè le munizioni nè le possibilità di rapidi rifornimenti. Delle sette Divisioni facenti parte della 18.a Armata con quartier generale a Widlitsa, sulle rive del Lago, sei venivano immobilizzate fin dai primi giorni dell'offensiva dai finlandesi i quali si insinuavano nello schieramento nemico rompendolo in vari punti e conficcando dei cunei secondo la loro tattica abituale.

Enorme bottino

L'altra, la 18.a, aveva il compito di raggiungere da Uomaa la ferrovia che, passando a nord di Kitela, va verso l'est fino alla frontiera russa. Per impedire il raggiungimento dell'obbiettivo suddetto, il Comando finnico non poteva fare assegnamento su poco più di un migliaio di uomini, l'eterna proporzione di uno a venti. Ma oltre agli uomini c'erano l'inverno e il terreno, i due alleati principali dei finlandesi.

La 18.a Divisione fu fermata dinanzi al lago di Siskyjärvi e poi a poco a poco con una manovra lenta, difficile, pericolosissima, a base di piccole azioni, fu sospinta nel fitto dei boschi che coprono la zona e completamente isolata dalla base di partenza. I finlandesi in certi casi fanno pensare ai cacciatori di lupi dai quali sembra abbiano appreso il sistema per cacciare in trappola il nemico. Compiuto finalmente l'accerchiamento, i finnici vibrarono il colpo finale.

Tre giorni di battaglia accanita, tre notti di spietata carneficina: al quarto giorno la 18.a Divisione non esisteva. Dei 20.000 uomini che la componevano, 16.000 non rivedranno mai più la Russia. Altri 2000 sono destinati ai campi di concentramento. Il comandante la Divisione e l'intero Stato Maggiore sono caduti. Tutto il materiale, dagli archivi fino alle artiglierie, è nelle mani dei finnici e in parte distrutto. Si tratta di un bottino enorme, di un nuovo considerevole contributo offerto dalla Russia all'attrezzatura bellica dei finlandesi.

Secondo le ultime notizie comunicate dal Comando finnico, il bottino fatto dai finlandesi sul lago Ladoga annientando la 18.a Divisione di fanteria di Jaroslaw, ha raggiunto maggiori proporzioni. Infatti, i finlandesi hanno finora raccolto 100 carri armati, 58 cannoni, 12 cannoni anticarro, 78 automobili, 23 rimorchi di artiglieria, 44 cucine da campo, 60 mitragliatrici e la bandiera della Divisione.

Atroci massacri

Siskyjärvi viene opportunatamente a bilanciare i rovesci subiti dai finlandesi nell'istmo careliano. In quel settore la difesa finnica si appoggiava su un quadrilatero costituito dai laghi di Muola, Vuoksi, Ysk e Airapaa, il quale avrebbe avuto un ruolo di primissimo ordine col sopravvenire del disgelo. I russi hanno distrutto il suo valore strategico attaccando su due colonne: una in direzione di Summa e l'altra in direzione di Muola.

L'attacco contro Summa è riuscito in pieno perchè i russi raggiungevano Kamara sulla linea ferroviaria Vijpuri-Leningrado. Subito dopo si metteva in movimento la seconda colonna. Nella mattinata di mercoledì scorso cominciò l'azione sul settore di Muola e l'immenso quadrilatero, che era la spina dorsale della resistenza finnica. Il successo più importante i russi lo ottennero durante la notte dal 12 al 13, dopo un'aspra battaglia nel corso della quale vari reparti perdetto fino al 70 per cento dei loro effettivi.

Massacri atroci furono eseguiti anche dalle artiglierie sovietiche, le quali spararono sul corpo a corpo, distruggendo amici e nemici. Durante l'azione del quadrilatero i sovietici hanno usato per la prima volta un cannone da 150 di modello russo a fusto allungatissimo, priettile aerodinamico, con alta carica, a gittata di 21 chilometri, che danneggiava moltissimo le difese finlandesi.

Attualmente le posizioni occupate dai russi costituiscono un triangolo di cui la base è rappresentata da Muola e Summa e il vertice da Kamara.

L'offensiva russa, che ieri si rivelava alquanto più debole, tende a riprendere. Si ha notizia di nuovi attacchi sferrati sull'istmo all'altezza di Taipale e contro le nuove posizioni sulle quali ripiegarono nei giorni scorsi i finnici. Secondo il parere dei vari esperti militari la situazione, quantunque abbastanza seria, non sembra tale da dover precipitare da un momento all'altro. I finlandesi possono opporre ancora una notevole resistenza.

20 aerei sovietici caduti

Le due aviazioni sono in perfetta battaglia. I bombardamenti finnici hanno martellato durante l'intera giornata le retrovie russe nell'istmo, attaccando truppe e convogli in marcia, abbassandosi a bombardare i nodi stradali e le linee ferroviarie. La caccia finlandese ha impegnato continui duelli con la caccia rossa e con le squadriglie sovietiche di bombardieri in movimento. Il numero degli apparecchi rossi impiegati è aumentato. Sulla linea di battaglia l'aviazione rossa ha eseguito una serie metodica di bombardamenti notturni e diurni, con il proposito evidente di disturbare la sistemazione finlandese sulle nuove posizioni.

Numerosi aeroplani rossi hanno eseguito i loro consueti attacchi sulla Finlandia, bombardando varie città e anche modesti borghi. Durante la giornata l'aviazione rossa ha perduto 20 aeroplani, caduti nelle linee finlandesi. Il più forte bombardamento è stato effettuato su Vijpuri, con un numero insolito di apparecchi, i quali ad ondate successive hanno bombardato la città, fortemente danneggiandola. Le autorità finlandesi stanno provvedendo a sgombrare la popolazione.

I bombardamenti sovietici si sono anche accaniti contro varie località delle regioni di Porti e di Jisalmi. Alcuni cittadini sono rimasti feriti e parecchie case sono state danneggiate.

Gli aeroplani russi continuano a calare nottetempo sul territorio finlandese per esercitare lo spionaggio e fare atto di sabotaggio. Ovunque, gli abitanti avvistano un solitario aeroplano notturno nemico organizzano battute per i campi e i borghi per acciuffare i paracadutisti e consegnarli alla polizia. Si tratta in genere di comunisti careliani, che sfruttano la loro conoscenza della lingua finlandese. Alcuni di questi paracadutisti indossano l'uniforme dei soldati finlandesi per passare maggiormente inosservati.

Per dimostrare la loro simpatia verso i finlandesi, i giornalisti stranieri attualmente a Helsinki, più di un centinaio, hanno deciso di offrire all'opera di assistenza per i soldati un marco ciascuno per ogni apparecchio russo che i finnici abbatteranno.

Un'interessante mostra

Inaugurata ieri ufficialmente, è stata aperta stamane al pubblico la prima Mostra del materiale bellico catturato ai russi. Essa comprende alcuni pezzi da 76 mm., catturati a Suomussalmi, o meglio, «rubati dai banditi bianchi finlandesi», come dice il cartello posto dinanzi ad essi, parafrasando quanto hanno pubblicato i giornali sovietici. Hanno tutti gli scudi di protezione crivellati da proiettili. Non mancano esemplari di vari tipi di aeroplani sovietici con motore di modello francese, tutti recanti i segni degli effetti del tiro controaereo finlandese e del carro armato da 7 tonnellate di modello Vickers. Oggetto di curiosità generale è l'esemplare di mina lanciata dall'areo raccolta al largo della costa finlandese. Essa è munita di 5 paracadute i quali si aprono a intervalli prestabiliti. L'ultimo si apre soltanto quando la mina urta la superficie del mare. Pure molto osservato è il cosiddetto «pane di Molotof», il quale consiste in una torpedine aerea nella quale sono collocate una dozzina di bombe di termite.

La Lega del Gen. Manneheim, la quale già adopera per i lavori agricoli 50 mila ragazzi finlandesi dai 12 ai 18 anni, in sostituzione dei padri e dei fratelli che combattono sui fronti, ha rivolto un appello alla Nazione per l'arruolamento agricolo di altri 50 mila ragazzi dai 12 ai 18 anni e per un secondo arrulamento supplementare di 50 mila ragazzi dai 9 ai 12 anni.

Un altro tentativo
per sfondare a Vijpuri

COPENAGHEN, 19

Notizie qui giunte da Helsinki recano che nel settore a nord-est del Lago Ladoga i finlandesi, dopo numerose scaramucce e un nutrito duello di artiglieria, sono passati decisamente al contrattacco respingendo le truppe russe.

Il successo del contrattacco, svoltosi con impeto irresistibile, si è sviluppato durante l'azione. Alcuni reparti di una Divisione sovietica, la 18.a, dopo avere tentato invano di sostenere l'urto finlandese, hanno ceduto, provocando lo sfacelo dell'intera Divisione che, impossibilitata a disimpegnarsi, è stata quasi totalmente annientata dal fuoco concentrato delle artiglierie e delle mitragliatrici finlandesi.

Il materiale perduto dai russi è enorme. Oltre ai carri armati, alle artiglierie e alle munizioni, grossi depositi di viveri sono rimasti nelle mani dei finlandesi. Gruppi di soldati sovietici sbandati si sono presentati alle linee finlandesi. Alcuni di essi, essendo feriti, erano trasportati a braccia dai commilitoni i quali hanno narrato che le ambulanze sovietiche si erano allontanate all'inizio dell'azione.

Le perdite del nemico, tra morti e prigionieri, ascendono a 18.000 uomini.

Le unità finlandesi dell'istmo di Carelia si mantengono in stretto collegamento con i reparti operanti nella regione dei laghi.

Ingenti effettivi si vanno concentrando sotto il diretto comando del Maresciallo Mannerheim, dinanzi a Vijpuri ove l'aumentata pressione sovietica lascia prevedere una prossima azione aggressiva dell'invasore il quale, a quanto si afferma, si preparerebbe a fare in questo punto un altro tentativo per sfondare la linea di resistenza finlandese. Grandi quantità di materiali e reparti di truppe fresche vengono avviati dal Comando russo verso questo settore.

(Continua in seconda pagina)

L'inizio del Convegno nazionale indetto dalla Scuola di Mistica fascista

Essenza e principi basilari della dottrina mussoliniana lumeggiati dal Vicesegretario del Partito Mezzasoma

MILANO, 19

Ha avuto inizio stamane il primo Convegno nazionale indetto dalla Scuola di Mistica fascista inteso a definire attraverso il contributo di studiosi e pensatori, quei concetti spirituali che devono essere la granitica base della dottrina mistica fascista.

Prima di iniziare i lavori il presidente del Convegno dott. Mezzasoma vicesegretario del P. N. F., accompagnato dal Federale e dal presidente della Scuola di Mistica fascista dott. Vito Mussolini, ha reso omaggio, deponendo una palma di fiori, al Sacrario dei Caduti fascisti e nella stanza di lavoro di Arnaldo Mussolini al «Covo» dove ha avuto vita il Popolo d'Italia e dove si erano radunati, in divisa, i giovani del centro di preparazione politica.

Vita e azione

Frattanto nel salone Alessi in Palazzo Marino, ricevuta dal Podestà, si adunava la folta massa dei convegnisti. Erano presenti il Prefetto Marziali, Roberto Farinacci, senatori, consiglieri nazionali, Accademici ed altre personalità. Il Vicesegretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce e quindi il Federale portava il saluto delle CC. NN. milanesi che veniva contraccambiato dal dott. Mezzasoma.

Dopo che il direttore della Scuola di Mistica fascista ebbe data lettura della consegna del Duce alla Scuola, ha preso la parola il dott. Mezzasoma. Portato ai partecipanti il saluto del Segretario del Partito Medaglia d'oro Muti, il Vicesegretario del Partito, ha rilevato come l'annuncio del convegno abbia destato un vivo e molteplice interesse in quanto vuol dare, attraverso incontri e contrasti di idee una visione concreta dell'inesausto travaglio al quale i fascisti sono portati dalla volontà di perfezionare sempre più il proprio spirito nell'idea comune.

«La verità di questa fede autentica ed intransigente — egli dice costituisce il fondamento del Convegno poichè senza fede non può esservi nè una mistica nè una ricerca dei valori della mistica. Enunciato il tema del convegno «Perchè siamo dei mistici» il dott. Mezzasoma risponde: «Lo siamo anzitutto perchè ci «sentiamo» tali nella nostra vita e nella nostra azione. Caratteristica fondamentale della mistica fascista, — egli afferma — è quella di agire sul piano della realtà e della storia, di avere come forza preminente la volontà di essere per gli individui aspirazione a migliorarsi e per i popoli ambizione di imprimere i segni della propria civiltà sulle tavole della storia.

Mistica e Fascismo sono termini di un binomio indissolubile perchè mistico è il modo che il Fascismo ha di concepire la vita, perchè la sua dottrina trae dalla vita la ragione di essere, perchè dall'azione da cui sorse esso trae la sua infinita possibilità di sviluppo, così come dalla fede che lo originò trae il suo alimento».

A questo punto il Vicesegretario del Partito ha ricordato la precisa ed incisiva affermazione del Duce in proposito ed ha individuato le basi incrollabili della forza mistica della Rivoluzione nel trinomio: credere, obbedire, combattere.

Questo trinomio al quale costantemente si ispira nella vita e nelle opere la giovinezza fascista è quello stesso al quale è stata improntata nella vigilia rivoluzionaria l'azione dello squadrismo.

Valori ideali

«Su queste basi — ha concluso il Vicesegretario — il fascista innalza giorno per giorno, pietra su pietra l'edificio della sua mistica vita che si adegua ai valori ideali della Rivoluzione, garantendone la continuità. Mistica fascista è una mèta alla quale tutti i fascisti possono e debbono aspirare. Essa si riscalda alla luce della verità eterna che il Duce ci ha rivelato e che Arnaldo, il più mistico dei fascisti, il nostro insuperabile Maestro ha saputo additarci. Compito della Scuola di Mistica fascista è quello di custodire gelosamente questa verità, di curare e di perfezionare la formulazione e di diffonderla con coscienza a tutti gli italiani».

L'introduzione del dott. Mezzasoma viene più volte calorosamente applaudita dalla folta adunanza. Quindi dà principio ai lavori del Convegno la relazione generale fatta dal prof. Padellaro sul primo tema: «Tradizione antirazionalistica ed antintellettualistica del pensiero degli italiani».

Di Marzio

Nel pomeriggio il Convegno nazionale di Mistica ha ripreso i lavori presenti, come al mattino, autorità e gerarchie. Un lungo dibattito di idee si è svolto sul primo tema prospettato e ad esso hanno partecipato numerosi convegnisti.

Esaurite le discussioni, ha preso la parola il presidente confederale dott. Cornelio Di Marzio, relatore generale del secondo tema: «Caratteristiche e momenti mistici della storia italiana»

L'accenno fatto, a conclusione, della Marcia su Roma ha provocato una vibrante acclamazione al Duce.

La ripresa delle trattative
per il contratto dei siderugici

ROMA, 19

Le trattative per la stipulazione del contratto dei siderurgici sono state riprese dai rappresentanti delle Federazioni nazionali riunitesi nuovamente a Milano negli ultimi giorni della settimana scorsa. Nelle ultime sedute l'attenzione delle Commissioni è stata particolarmente rivolta a stabilire con criterio uniforme e totalitario la forma e la misura delle retribuzioni da corrispondere alle maestranze del primo gruppo addette al processo termico di fusione e ai treni di laminazione.

Nelle trattative, questo grosso problema è stato felicemente risolto. Il nuovo contratto dirà nel modo più semplice e chiaro con quali criteri e in quali misure queste attività dovranno essere compensate.

Le commissioni hanno poi esaminato altre importanti norme tra le quali alcune di particolare rilievo per i lavoratori come quella riguardante la determinazione delle paghe orarie per gli addetti alla lavorazione a fuoco continuo: determinazione che riguarda anche la definizione delle responsabilità che importano le mansioni di ciascun lavoratore al fine di stabilire le paghe di piazza e il coefficente per la suddivisione del guadagno globale di cottimo eseguito dalle singole squadre addette alle varie lavorazioni. Anche questa norma ha reso necessario un accurato esame delle diverse situazioni affidandolo, per armonizzarle, in una unica disciplina. Si può fin d'ora ritenere che le laboriose trattative saranno compensate dalla creazione di istituti contrattuali atti ad eliminare gran parte dele divergenze che fatalmente si manifestano in questo complesso settore dell'attività industriale.

La popolazione del Regno

44 milioni 557 mila abitanti al 31 gennaio 1940-XVIII

Eccedenza del mese: 27.128 unità

ROMA, 19

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» n. 43 del 21 febbraio 1940 - XVIII, pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di gennaio u. s.

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 98 province del Regno è stato di 27.319. Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 92.982. Il numero dei morti nello stesso mese è stato di 65.854.

Nello stesso mese l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 27.128. Al 31 gennaio 1940-XVIII gli abitanti residenti nelle 98 province del territorio metropolitano ammontavano a 44 milioni 557 mila.

(Continuazione dalla prima pagine)

Ma l'aviazione finlandesi la cui attività è instancabile, bombarda quasi ininterrottamente le strade e le linee ferroviarie delle retrovie sovietiche facendo saltare treni e colonne di rifornimenti. L'azione degli aviatori finlandesi è stata efficacissima specialmente a Terijoki ed a Kiervi. A Koivisto una colonna di 100 autocarri carichi di viveri e di munizioni è stata distrutta. Uno stormo di apparecchi finlandesi ha inoltre disperso nei pressi di questa località una Brigata sovietica. Dopo avere scaricate le bombe dei loro apparecchi sulla Brigata che si è sbandata mentre centinaia di soldati cadevano al suolo morti o feriti, gli aviatori finlandesi scesi a bassa quota hanno inseguito col fuoco delle mitragliatrici i supestiti, pochi dei quali sono riusciti a salvarsi. In duelli aerei tra Muola e Airapaan, i russi hanno perduto 9 apparecchi.

Re Gustavo ribadisce con "il più vivo dolore„ la dichiarazione ministeriale

STOCCOLMA, 19

Re Gustavo ha fatto oggi una dichiarazione in cui ha detto di approvare l'operato del Governo svedese circa il rifiuto di prestare assistenza militare diretta alla Finlandia.

Considero mio assoluto dovere — *ha detto il Sovrano* — di tenere lontano per quanto sarà possibile il mio Paese dal fatale conflitto che si svolge attualmente nel mondo. *Dopo avere espresso la più grande ammirazione per la lotta «che stanno combattendo i nostri fratelli in Finlandia contro forze soverchianti», il Re ha rilevato che la Svezia ha concesso il suo aiuto in molti modi ma ha chiarito fin dall'inizio che la Finlandia non può aspettarsi un aiuto militare diretto.*

Con il più vivo dolore — *ha soggiunto il Sovrano* — dopo avere riesaminato il problema ho deciso che noi dobbiamo mantenere tale atteggiamento. Altrimenti la Svezia si esporrebbe al più grave rischio non solo di essere coinvolta nella guerra con la Russia, ma anche con le grandi Potenze. Tale responsabilità io non posso assumermi. Se ciò accadesse sarebbe impossibile per la Svezia dare alla Finlandia aiuti maggiori di quelli che vengono dati attualmente.

Re Gustavo ha concluso esprimendo viva speranza che il suo popolo comprenderà ed approverà l'atteggiamento da lui assunto.

Intanto gli organizzatori del volontarismo svedese a favore della Finlandia ed altri fautori dell'interventismo, hanno rivolto alla gioventù svedese un appello perchè accorra nelle linee finlandesi per riempire i vuoti causati dalla durissima lotta e rilevano che una sconfitta della Finlandia costituirebbe una minaccia per la Svezia. L'appello contiene inoltre un invito al Governo ad aumentare i soccorsi alla Finlandia. Questa seconda parte verrà resa pubblica solo dopo che sarà stata comunicata alle autorità statali.

Enrico Celio succederà a Motta nel Governo della Svizzera

GINEVRA, 19

(V. F.) Quest'oggi si sono riuniti a Berna i rappresentanti del partito conservatore cattolico presso le Camere federali ossia del Consiglio nazionale e del Consiglio dello Stato. Nel corso della riunione è stato deciso all'unanimità di presentare la candidatura di Enrico Celio quale successore in seno al Consiglio federale del defunto Ministro degli Esteri di Svizzera Giuseppe Motta. Quest'ultimo, come è noto, era appunto l'esponente del partito conservatore cattolico in seno al Governo.

Dopo la decisione dei rappresentanti del partito, la elezione definitiva di Enrico Celio al Consiglio federale, che rappresenterà in seno al Governo la Svizzera italiana, è data come un fatto sicuro.

Enrico Celio ha 51 anni. Egli è una delle personalità più spiccate del Ticino. E' stato a parecchie riprese consigliere federale e attualmente ricopre la carica di consigliere del Cantone ticinese. Inoltre Enrico Celio che ha compiuto i suoi studi a Firenze è un finissimo letterato.

I giornali, compresi quelli che sostenevano la candidatura di una personalità della Svizzera romanda, pongono concordemente in rilievo le non comuni doti del futuro consigliere federale sia nel campo della politica come in quello della cultura. Enrico Celio proviene dal giornalismo avendo per molti anni diretto un giornale del Ticino.

E' facile prevedere che la decisione del partito conservatore svizzero sarà accolta con particolare compiacimento dalla Svizzera italiana, che vede così realizzata la sua giusta richiesta di continuare ad essere rappresentata in seno al Governo del Paese come lo fu per tanti anni e così degnamente nella persona di Giuseppe Motta.

L'imminente definitiva nomina di Enrico Celio da parte delle Camere federali non implica necessariamente la sua nomina a Ministro degli Esteri. Infatti, il compito di nominare il successore di Giuseppe Motta a capo di quel Dipartimento è di esclusiva competenza del Consiglio federale. Comunque ogni decisione in merito sarà presa dopo la nomina di Enrico Celio a membro del Consiglio.

La stampa bulgara soddisfatta per le dichiarazioni di Popov

SOFIA, 19

Le dichiarazioni fatte a Belgrado dal nuovo Ministro degli Esteri Popov di Bulgaria sono messe in grande rilievo da tutti i giornali, i quali sottolineano la favorevole impressione prodotta all'estero dal nuovo Governo presieduto da Filof. Lo *Slovo* scrive che la politica bulgara resta la stessa nelle sue grandi linee. Filof ha cercato, prima di tutto, di entrare in contatto con l'opinione pubblica e ciò è stato accolto con soddisfazione nel Paese.

Il Re ha ricevuto l'ex Presidente del Consiglio Kiosseivanov, al quale ha conferito il gran Collare dell'Ordine di Sant'Alessandro.

L'ARMAMENTO DELLE FANTERIE

L'ultimo banco di prova delle necessità belliche e del modo più razionale di provvedervi — la guerra civile di Spagna — ha dimostrato per l'ennesima volta l'indiscussa e determinante superiorità della fanteria nel combattimento, ribadendo l'assioma che la macchina potrà aiutare, facilitare, spianare, diminuire le perdite, ma che, in ultima analisi, la decisione della lotta sarà sempre devoluta all'uomo, col suo spirito, col suo coraggio, con la sua resistenza fisica. Logico quindi e legittimo lo sforzo continuo degli stati maggiori per dare al fante armi più perfette e per rendergli meno arduo e meno cruento quel sacrificio di gloria sul quale basa la sua indiscutibile carta di nobiltà.

Fino alla grande guerra, l'armamento delle fanterie era unico e uniforme: il fucile di piccolo calibro (da 6.5 a 8 mm.), impiegato quasi soltanto per il tiro individuale, dato che il tiro collettivo dimostrava sempre più il suo scarso rendimento e la sua imprecisione.

La mitragliatrice, comparsa nella guerra del '70 col tipo multicanne, aveva deluso tutti e gli scarsi impieghi che se ne erano fatti di poi (dai francesi in Tunisia e da noi nelle prime campagne di Eritrea) l'avevano fatta mettere da banda. E' la guerra russo-giapponese che rimette questa arma micidialissima — del tipo monocanna — all'onore del mondo, e tutti gli eserciti, senza grande entusiasmo, la adottano e la diffondono. E la guerra di Libia e balcanica (1912-13) confermano il successo, specie nella difensiva e le fabbricazioni si affrettano.

Il nostro Esercito inizia la campagna del 1915 con una dotazione di una sezione per reggimento di fanteria e per battaglione alpino e durante tutta la guerra l'incremento non si arresta mai.

Dopo le operazioni mobili del 1914, gli eserciti si interrano e la trincea — protetta dai reticolati e armata di mitragliatrici — arresta ogni velleità offensiva. Il cannone, e poi la bombarda, intervengono per dirimere gli ostacoli all'avanzata delle fanterie ma, distrutta la trincea e spianato il reticolato, è ancora il fante che deve buttarsi avanti, e se qualche mitragliatrice è ancora in funzione, non passa o paga troppo cara la vittoria.

Si rendeva quindi necessaria la ricerca di nuovi mezzi per proteggere il fante durante l'estremo balzo; furono allora escogitati e provati la mitragliatrice leggera, il cannoncino da trincea e le armi a tiro curvo (Bettica, Stokes, lanciabombe) per colpire le estreme difese avversarie, anche dietro ostacoli passivi. Si ottenne un notevole miglioramento ma non la soluzione integrale del problema.

Finita la guerra, gli studi e le esperienze si succedettero intensamente, si adottarono nuove armi e si giunse alla situazione attuale che, per l'Italia, può essere così sintetizzata:

Fucile. *Occorreva minore gittata, maggiore potenza nel corpo isolato, leggerezza e maneggevolezza nell'arma. Per non perdere le insigni qualità del 91 (robustezza e semplicità) lo si trasformò nel calibro 7.35, senza alzo, con baionetta-pugnale, ottenendo minor peso e maggiore potenza.*

Bomba a mano. *Tipo leggero, potente, sicuro, particolarmente adatta all'azione offensiva.*

Fucile mitragliatore. *Sostituisce la mitragliatrice leggera, soluzione intermedia tra la mitragliatrice normale e il fucile semiautomatico, che nessuno ha ancora adottato per l'enorme consumo di munizioni. Ha un caricatore di venti cartucce.*

Mitragliatrice. *Tipo Breda 1937, calibro 8, robusta, precisa, semplice, con proietti perforanti e proietti traccianti. Spara senza sforzo 150 colpi al minuto.*

Mortaio per fanteria. *Dopo un breve esperimento col «tromboncino», venne scelto il tipo «Brixia» da 45 mm., semplice, rustico, leggero, capace di 30 colpi al minuto. Tira fino a 500 metri. Perfetto il tiro più lontano (fino a 3500 metri), abbiamo il mortaio da 81 più preciso, celerità di tiro 35 colpi al minuto.*

Cannone da fanteria. *Calibro 47 mm., ha sostituito il cannoncino da 37 e la batteria da 65, a tiro troppo teso. Serve tanto per accompagnare la fanteria, eliminando gli ultimi ostacoli, quanto per agire contro i carri armati. Leggero, di facile maneggio, spara 20 colpi al minuto.*

Risolto così il problema dei mezzi, occorreva studiarne il dosamento, per rispondere alle opposte esigenze di dare alla fanteria tutto quanto le può occorrere nelle successive fasi del combattimento senza appesantire troppo le unità, senza complicare eccessivamente il trasporto e la distribuzione delle munizioni, e infine senza depauperare quel nocciolo di uomini che al momento cruciale deve lanciarsi sul nemico (assalitori).

La soluzione venne trovata assegnando: alla compagnia: 8 fucili mitragliatori; al Battaglione: una compagnia di armi di accompagnamento cioè 4 mitragliatrici e 9 mortai da 45; al Reggimento: una compagnia di mortai da 81 (4 pezzi) e una compagnia di cannoni da 47 da accompagnamento (4 pezzi); alla Divisione: un battaglione di mortai (due compagnie da 81 e una da 45) e una compagnia di cannoni da 47 anticarro (4 pezzi). Prescindiamo, in questo nostro compito dall'artiglieria divisonale.

Nel confronto con l'armamento delle fanterie dei migliori eserciti d'Europa, la nostra dotazione risulta più moderna, più completa, meglio atta all'offensiva, il che si accorda con la nostra dottrina bellica. Il problema dell'armamento è però di continuo divenire e gli studi e le esperienze pratiche non sostano mai.

Secondo gli studiosi, la guerra civile in Spagna avrebbe messo in luce la tendenza all'armamento individuale, con un fucile semiautomatico, all'unificazione dei calibri e alla ricerca di un'arma anticarro più leggera e possibilmente individuale. Elucubrazione di studiosi, meditazione di esperti, macchine sempre più numerose e perfette, non potranno però mai sopprimere quel momento nel quale il fante, armato soprattutto del suo fegato dovrà guardare il nemico nel bianco degli occhi: la preparazione degli spiriti avrà allora il più ambito dei suoi premi.

Gen. ALDO CABIATI

Il "Marco Polo„ partito per la Palestina

BRINDISI, 19

E' partito dal nostro porto, diretto ad Alessandria d'Egitto, Caifa e Beyrut la nave «Marco Polo».

Complotto rivoluzionario scoperto nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 19

E' stato scoperto un complotto ridetto contro l'attuale regime.

Un rito funebre a Predappio per Rosa Maltoni Mussolini

FORLI', 19

Nella ricorrenza del 35.o anniversario della morte di Rosa Maltoni Mussolini, al cimitero di Predappio è stato celebrato un rito funebre. Erano presenti il Prefetto, il Federale e le autorità provinciali. E' intervenuto anche un reparto dei Moschettieri del Duce. Sulla tomba sono stati deposti fiori e fasci di alloro del Palatino, anche a nome dell'Istituto nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini».

L'epopea degli italiani in Argentina in un volume pubblicato a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 19

Edito a cura del *Mattino d'Italia*, è stato messo in vendita un volume di Giorgio Sergi, intitolato «Storia degli italiani dell'Argentina». Il Sergi narra la gigantesca epopea dei nostri connazionali nella Repubblica, dallo scoprimento dell'America fino ai giorni nostri. Il volume si compone di oltre seicento pagine e duecento illustrazioni e descrive l'opera ciclopica che intere generazioni di italiani, per numero e potenza uguali a un intero popolo, hanno svolto in Argentina, potentemente contribuendo al suo sviluppo

Sidorovici a Napoli

Calorosa ammirazione del Ministro per la Mostra triennale d'Oltremare

L'ospite ripartito per Roma

NAPOLI, 19

Tornato da una gita a Pompei, il Ministro Sidorovici, che durante il percorso è stato fato segno a manifestazioni di viva simpatia, ha partecipato con i componenti la Missione romena, al Circolo del Tennis, a una colazione, alla quale sono intervenuti il Prefetto, il Federale e altre autorità e gerarchie.

Nel pomeriggio il Comandante della «Straja Tzarii» ha visitato la Mostra triennale delle terre italiane d'Oltremare e ha espresso al Commissario governativo il suo compiacimento per la vastità della concezione. Ha visitato poi il Collegio della «Gil» intitolato a Costanzo Ciano, fondazione del Banco di Napoli. Al termine della visita, l'ospite ha manifestato la sua ammirazione per la bellezza degli edifici.

Alla manifestazione con cui è stato accolto dalle maestranze, il Ministro ha risposto inneggiando all'Italia e al Duce.

Alle 17.20 Sidorovici è ripartito per Roma. Alla stazione ha ricevuto gli onori da un battaglione di formazione della «Gil» e l'omaggio delle autorità, alle quali ha espresso la sua soddisfazione per le accoglienze avute ed avendo parole di alta ammirazione per le opere visitate. Quando il treno si è mosso, la musica ha intonato l'inno romeno, la Marcia Reale e «Giovinezza», mentre la folla dei viaggiatori tributava una calorosa manifestazione al Ministro che, affacciatosi al finestrino, ha risposto nuovamente inneggiando all'Italia e al Duce.

Risalto alla visita nella stampa di Bucarest

BUCAREST, 19

La stampa continua ad occuparsi diffusamente della visita del comandante Sidorovici in Italia, riproducendo lunghi notiziari e numerose fotografie. Nel suo editoriale l'Ordine, di stasera, dopo aver auspicato legami di amicizia sempre più stretti tra Italia e Romania, esalta i giganteschi progressi realizzati dal Fascismo all'interno, che hanno fatto continuamente aumentare il prestigio e l'autorità dell'Italia all'estero.

Interesse a Budapest

BUDAPEST, 19

(B) *Il viaggio del capo della Gioventù romena in Italia, Sidorovici, occupa anche oggi l'attenzione della stampa, non già per riprodurre talune arbitrarie interpretazioni di qualche giornale occidentale, bensì per ripetere quelle precisazioni fasciste che sull'argomento non potevano mancare.*

L'imposta sull'entrate per l'industria dei trasporti

ROMA, 19

In seguito all'applicazione dell'imposta sull'entrata, sono state concretate le norme di pagamento di detto tributo nell'industria dei trasporti. Come informammo uno dei primi abbonamenti stipulati con l'amministrazione finanziaria è stato quello per i tassi e le vetture pubbliche a trazione animale.

La quota, che varia a seconda del numero degli abitanti di ogni singola città, e che non supera le 350 lire per i tassi, eccetto per le vetture a cavalli, può essere pagata, come è noto, in due rate.

Più complesso si è presentato l'accordo per gli altri generi di trasporto. Mentre per i servizi automobilistici di linea il Ministero delle Comunicazioni ha consentito che sul costo di ogni singolo biglietto sia apportato l'aumento del due per cento con l'arrotondamento di cinque centesimi a seconda che la frazione risulti rispettivamente superiore al limite dell'imposta, per quanto riguarda viceversa le aziende municipalizzate dei trasporti, gli organi competenti hanno dovuto provvedere a un esame molto più profondo in quanto investiva una particolare situazione.

Il R. D. L. 16 giugno 1938-XVI vieta, fino al 13 dicembre 1940, di «apporre aumenti ai prezzi e alle tariffe praticate alla data del 5 ottobre 1936-XVI alle tariffe vigenti per servizi pubblici di trasporto di persone, di cose, gestiti da enti autonomi, provinciali, comunali o consorziali, da città o da privati».

Detto decreto precisa che «deroghe potranno essere concesse con determinazione del Ministro delle Comunicazioni, di concerto con quelle per le Corporazioni». E' da notare a questo proposito che in seguito al rialzo dei prezzi dei materiali di ricambio e all'aumento delle mercedi ai dipendenti, al rinnovo di materiale, le varie aziende avevano da tempo, attraverso gli organi tecnici del Ministero delle Comunicazioni, richiesto un esame della singola situazione tariffaria.

In seguito all'applicazione della imposta sulle entrate, quelle aziende di trasporti che avevano avanzato richiesta di modifiche tariffarie dovranno calcolare nei nuovi prezzi il 2 per cento.

Le ispezioni del Gen. Teruzzi nei territori dell'Africa italiana

Festoso congedo da Ghimbi e tappe a Gore e a Bedella tra manifestazioni ardenti al Fondatore dell'Impero

GORE, 19

Aspettata con grande ansia dalla popolazione dedita per la maggior parte dell'agricoltura e alla pastorizia è caduta ier sera a Ghimbi una pioggia abbondante dopo vari mesi di siccità.

Un presagio

Questo utilissimo evento, che ha coinciso con l'arrivo qui, del Ministro per l'Africa Italiana ha colpito molto la mentalità dei nativi che hanno visto in ciò una conferma della clemenza di Dio che ama e protegge il Governo italiano apportatore dovunque di benessere.

La terza giornata di permanenza del Ministro nel Governo del Galla Sidamo si è iniziata con la suggestiva cerimonia dell'inizio dei lavori per la costruenda Casa del Fascio. Il Gen. Teruzzi era atteso dal Federale e da tutti i fascisti di Ghimbi e dei luoghi circonvicini, i quali hanno accolto l'inviato del Duce con potenti «alalà» al Fondatore dell'Impero e con gli inni della Patria e della Rivoluzione elevantisi sotto un cielo purissimo perfettamente terso e lavato dalla pioggia caduta nella notte.

Nella piazza del paese erano schierate le truppe che sono state passate in rivista dal Ministro il quale ha poi proceduto alla consegna delle drappelle al 55.o battaglione coloniale della decima brigata. Quindi le truppe hanno sfilato in parata: dapprima le Camicie Nere a passo romano sollevando incontestabili ondate d'entusiasmo da parte dei nativi e quindi le truppe di colore a passo di corsa; sono quindi avanzati i capi e i notabili indigeni che hanno prestato al rappresentante del Governo italiano, il giuramento di fedeltà e di obbedienza recando anche doni come segni di quella fedeltà ed obbedienza spontaneamente e sinceramente giurata.

Alla partenza del Ministro per Gore, distante 180 km., una indimenticabile manifestazione di entusiasmo lo ha salutato esprimendo così quanto sia penetrato in profondità il senso d'attaccamento di queste popolazioni al Governo italiano che ha portato qui la civiltà e la giustizia molto apprezzate dai nativi vessati e lasciati un tempo nella più obbrobriosa barbarie e soltanto sfruttati.

Giubilo di nativi

La bella pista che ora è percorsa dall'autocolonna ministeriale, resa soffice dalla recentissima pioggia è contornata da opimi campi coltivati a grano e a granoturco dove pascolano armenti di zebu e di capre che costituiscono una seconda ricchezza di questa regione.

Lungo il cammino si incontrano all'ombra di eucalipti e di acacie fiorite molti villaggi bene ordinati che mettono una nota particolare in questo paesaggio che ha aspetti tipicamente africani. Anzi la fisonomia del luogo richiama alla mente l'italianissimo varesotto.

Dovunque gli abitanti che per l'occasione hanno indossato gli sciamma più bianchi salutano il passaggio del Ministro con grida gioiose. Così tutti i cinquanta km. che dividono Ghimbi da Bubbe sono affollati dai nativi schierati lungo i lati della strada. A Bubbe, altro centro cerealicolo dove nei suoi molti corsi d'acqua perenne si rinviene oro, è stata accertata anche la presenza di giacimenti platiniferi e di ferro per cui questo centro situato in una valletta verdissima diventerà un luogo assai importante dell'Impero.

Qui le accoglienze al Generale Teruzzi assumono un alto tono di entusiasmo. Al passaggio del Ministro le donne si prostrano, mentre la grande moltitudine dei nativi agita rami di palme con un bellissimo effetto coreografico. Il Ministro, dopo aver ricevuto i nazionali coi quali si intrattiene a lungo chiedendo informazioni sulla loro vita e interessandosi ai loro lavori, fa avanzare i capi e i notabili indigeni.

Per essi il fitaurari Faissa improvvisa un indirizzo di omaggio dicendo tra l'altro: «Dio è sceso tra gli uomini e si è fatto crocifiggere per riscattare gli uomini dai loro peccati. Il Governo italiano per liberare l'Etiopia dal malgoverno e dalla schiavitù ha passato il mare e ha fatto una guerra». E ha concluso: «Tutti noi speriamo che presto i nostri figli possano salutarvi al vostro ritorno tra noi italiani».

Flora lussureggiante

Dopo questo indirizzo di omaggio di per se stesso eloquentissimo le dimostrazioni si protraggono con grandi effusioni, e quando il Ministro riparte da Bubbe una nuova manifestazione lo saluta mentre una schiera di cantori e di suonatori lo accompagnano.

Dopo una trentina di chilometri percorsi su bella pista l'autocolonna ministeriale raggiunge il ponte sul fiume Dembi che nasce dal monte Tulbo e che si scarica nel Birbir il quale è un affluente del Bari, emissario importante a sua volta del Nilo bianco. E' qui che finisce la regione dell'Uollega e si entra nel Commissariato di Ilu Babror fertile di piantagioni di caffè, granoturco, teff e in genere di ogni altro cereale.

Da questo momento comincia lussureggiante l'esplosione naturale vegetativa di tale regione, mentre schierati per chilometri e chilometri lungo la strada sono a migliaia e a migliaia i nativi che acclamano all'inviato del Duce, con una spontaneità e un trasporto di affetto veramente mirabile. Da Bubbe a Suppe, da Suppe a Uoppa, a Luvio è un continuo tripudio. I nazionali acclamano incessantemente all'indirizzo del Duce, mentre i nativi rispondono con tonanti «Ellelba» che scoppiano come girandole.

All'entusiasmo ed alla gioia degli uomini si unisce la lussureggiante bellezza della natura: un bosco superbo con una cascata di purissima acqua, quindi una foresta di caffè in fiore e una pista che con un dislivello di circa 500 metri si rovescia giù fin dove scorre il fiume Gabba, dalle acque purissime, pista che allorchè fu ultimata fece dire agli indigeni che gli italiani avevano vinto il Diavolo del Gabba. Queste sono le opere che hanno fatto qui grande e rispettato il Governo di Roma dovunque stampi la propria indelebile orma.

Un valoroso deggiac

L'autocolonna ministeriale corre così per molti chilometri tra incomparabili scenari naturali e tra continue esplosioni di entusiasmo. E non è privo di significato altissimo il fatto che tali accoglienze difficilmente superabili, siano state tributate all'inviato del Duce proprio dalla popolazione del Li Babon. Infatti è recente il ricordo di quel «fantomatico» Governo di Gore che doveva miseramente crollare mostrando il miserabile trucco con cui era stato montato.

E' un fatto invece continuo e incontrovertibile che questa popolazione, reputata già la più fedele al Governo negussita, oggi si sia raccolta tutta qui a gridare al Ministro Teruzzi tutta la sua più profonda fedeltà e tutta la sua più grande e incondizionata dedizione al Duce per il benessere, l'ordine, la giustizia ed il lavoro qui portati dall'Italia. In serata tutto il paese, acceso di entusiasmo, è pervaso dalla più viva allegrezza.

Giunto a Gore il Generale Teruzzi fra il festoso saluto della cittadinanza di Gore acclamante al Duce, si è recato ad inaugurare il ponte sul Gumaro costruito dal Genio militare. Qui era convenuta con le autorità tutta la popolazione dei nativi. Il Ministro, attraverso le foreste di Gumaro e percorrendo un tratto di pista a cavallo, ha visitato la concessione del deggiac Megid dove sono in atto importanti esperimenti di coltivazione della cincona dalla cui corteccia si estrae il chinino, insieme a varie altre piantagioni di caffè che crescono molto promettenti e prospere.

Il Gen. Teruzzi si è molto interessato alle spiegazioni fornitegli dal deggiac Megid Abud che è siriano, da 30 anni stabilitosi nella zona ed all'Italia fedelissimo; infatti egli collaborò col col. Minniti alla cattura di ras Immerù e ora si fregia di una medaglia d'argento al V. M.

Tra i «masango»

Il Ministro, dopo avere proceduto alla semina di un nuovo vivaio di cincona, che abbisogna di moltissime cure e di condizioni climatiche speciali, si interna nella foresta per osservare la liana landolfa, dalla quale si estrae, praticando una incisione, il lattice per la produzione del caucciù.

Al suo ritorno a Gore il Ministro ha dato inizio ai lavori della Casa del Fascio, assistendo alla benedizione del gagliardetto. Dopo di che ha ricevuto i capi ed i notabili indigeni che gli hanno rinnovato i sensi della loro fedeltà mentre si prosternavano ai suoi piedi offrendogli i loro doni tradizionali.

Tra la popolazione venuta a rendere omaggio al Ministro si notava pure un gruppo di «masango» che appartiene a una delle tribù più primitive dell'Africa italiana. La loro presenza era importante anche dal punto di vista politico, in quanto i «masango», che erano sulle prime restii a lasciare le loro foreste ora vivono tranquilli e fiduciosi, pieni di gioia per essere governati dal potente Governo d'Italia che tutti protegge con giustizia.

Nel pomeriggio il Ministro è partito per Bedelle distante 150 km. percorrendo un fertilissimo territorio coltivato a cereali e ricchissimo di un inestimabile patrimonio forestale. La foresta del Saio, che la pista per Bedelle costeggia per un tratto di 25.000 ettari, contiene 75 essenze di legni, alcune dei quali assai pregiati. Ricchezze della regione sono pure lo zibetto, il miele e la cera. Si può anzi dire che non vi è albero, che non porti legati ai rami le caratteristiche arbie indigene di paglia intessuta.

L'intensa giornata del Gen. Teruzzi si conclude con l'arrivo a Bedelle dove tutta la popolazione lo accoglie con una fiaccolata fantastica.

Una rassegna urbanistica sulla nuova Addis Abeba

ADDIS, ABEBA, 19

Martedì prossimo, per iniziativa della Federazione dei Fasci dello Scioa e del Municipio della Capitale, la Mostra dell'autarchia ospiterà una rassegna urbanistica della nuova Addis Abeba, che offrirà ai visitatori la visione della nuova città, come sarà rappresentata alla Mostra Triennale delle terre italiane d'Oltremare a Napoli.

Fra i materiali esposti figureranno: un grande plastico su scala a 200 della zona su cui sorge la città e che darà l'esatta visione dei quartieri, delle strade e dei palazzi, 10 tipi di case popolari, il mercato delle granaglie, una chiesa etiopica, vari tipi di tucul indigeni, la sede dell'«Agip» e il cinematografo Marconi.

Con Decreto vicereale, sono state fissate le seguenti nuove tariffe per il trasporto della pasta alimentare: per il percorso Massaua-Addis Abeba lire 170 al quintale e per il percorso Assab-Addis Abeba lire 140 al quintale.

Il quadro demografico del giornò 17 reca: nati 4, nessun morto, matrimoni 1.

Il Governatore dell'Amara, accompagnato ial capo di S. M. delle truppe, dal direttore per gli affari politici si è recato a Celga, ricca regione del Chiemati, e Tacussa, nota soprattutto per i suoi considerevoli giacimenti di lignite. Ricevuto dal commissario del Governo locale e dai comandanti dei due battaglioni ivi dislocati, il Governatore è stato fatto segno ad entusiastiche acclamazioni da parte di diverse migliaia di sudditi apparterenti alla razza Chiemati, detti «figli della gazzella». Quindi, nella Residenza, i due importanti capi della zona hanno rivolto al Governatore un indirizzo di omaggio e di fedeltà a nome dei sudditi della regione. Si è svolta poi la cerimonia della consegna della bandiera alla popolazione della zona stessa, bandiera offerta dai due battaglioni coloniali ivi di stanza. Dopo aver fatto distribuire regali in denaro e doni a varie chiese, il Governatore si è recato a visitare i giacimenti lignitiferi, ricevuto dal capo-ufficio minerario, che gli ha illustrato la importanza del giacimento stesso, aggiungendo che sono in corso studi e indagini per accertare la consistenza della miniera per un suo sempre più largo sfruttamento. Acclamato da tutta la popolazione, il Governatore è quindi ripartito, rientrando a Gondar.

Il Ministro romeno delle Finanze in visita ufficiale a Sofia

SOFIA, 19

Il Ministro delle Finanze romeno Costantinescu è giunto oggi a Sofia ufficialmente per restituire la visita fatta a Bucarest dal Ministro delle Finanze bulgaro nel novembre 1938. Contemporaneamente è giunto anche il Ministro del Commercio jugoslavo Sanders, il quale ha visitato la Camera di commercio bulgaro-jugoslava e il nuovo Ministro del Commercio bulgaro Zagarof.

NOTIZIE BREVI

Il Ministro della Guerra degli Stati Uniti ha richiamato in servizio attivo 300 ufficiali della riserva.

Circa diecimila studenti americani attendono la concessione della licenza di pilota civile.

Le officine americane di costruzioni aeronautiche, di motori, di artiglieria e di prodotti chimici, le quali stanno eseguendo lavori segreti per conto dell'esercito e della marina vanno eliminando tutti gli operai stranieri.

Il rapporto della Camera di commercio degli Stati Uniti prevede che l'anno 1940 sarà assai prospero per gli affari. Infatti la produzione industriale ha raggiunto nel mese di gennaio la quota 118, un massimo mai raggiunto in tale mese nella storia del commercio americano.

La convenzione democratica per la scelta del candidato alla presidenza degli Stati Uniti è stata fissata per il 15 luglio a Chicago. A proposito delle elezioni presidenziali, il sen. Thomas ha dichiarato che se il partito democratico può impedire il ritorno al potere dei repubblicani soltanto ripresentando la candidatura Roosevelt, è inutile discutere ancora sul fatto che Roosevelt sia ancora per la terza volta candidato dei democratici.

Durante lavori di scavo eseguiti sulla riva del lago Menzalej che è uno dei più vasti laghi del basso Egitto, è stata rinvenuta intatta la tomba del faraone Pseusennes della 21.a dinastia il quale regnò fra il 950 e il 1100 a. C.

L'«Ahram» annuncia che il Principe ereditario saudiano restituirà prossimamente la visita fatta il mese scorso dall'Emiro di Koweit al Re Ibn Saud. Egli sarebbe incaricato di riprendere in tale circostanza le conversazioni già iniziate con l'Emiro per la trasformazione di Koweit in base navale.

I giornali ungheresi pubblicano in rilievo la sentenza che condanna un commerciante ebreo in tessuti, certo Paolo Brammer, a tre anni e mezzo di carcere e ad un'ammenda di 177.000 pengoe (circa 700.000 lire italiane) per avere elevato in modo eccessivo ed esoso i prezzi dei suoi prodotti.

Il freddo intenso ha provocato delle fenditure nel ponte in cemento del canale Albert a Liegi che è stato chiuso alla circolazione.

Domani si apriranno le sottoscrizioni al primo prestito di Stato svedese di cento milioni di corone destinato alla difesa nazionale.

Si è svolto e concluso a Palermo il III concorso nazionale per quartetto a plettro indetto dall'O. N. D. Sono risultati vincitori i complessi di Catania e di Livorno, che si sono classificati a pari merito. Seguono al secondo posto Napoli, al terzo ex-aequo Venezia e Roma.

Un pericoloso pregiudicato dinanzi alle Assise di Milano

MILANO

Ha avuto inizio oggi davanti alla nostra Corte d'Assise il processo contro il pregiudicato Um... Provini, che a mattina del ... novembre scorso, reduce da un ... to compiuto in una villa di ... Tresa, alla stazione dei tram... trici di Porta Nuova ... farsi largo dando mano alla ... tella per sfuggire a due milit... roviari che lo aveva individ... Per procurarsi l'impunità, il P... ni sparava all'impazzata, fre... do un coraggioso cittadino ch... va tentato di fermarlo, tale ... do Prina, e ferendo gravemente il milite Pietro Gelbiati e più le... mente una ragazza.

Gravissime sono perciò le ... tazioni elevate contro il Pro... tra queste quella di aver ucci... procurarsi l'impunità, ciò che ... porta la pena di morte.

Oggi il processo si è iniziato ... l'interrogatorio del Provini, il ... le però non ha proferito s... chiudendosi in un mutismo a... to. Tra i primi testi è stata ... tita la vedova del Prina e s... sivamente coloro che presero ... all'inseguimento del Provini. ... ti hanno confermato i fatti noti.

Nel pomeriggio è stata sent... moglie dell'imputato, la qua... deposto che il Provini le f... continue scenate senza motivo... no, concludendo col definir... essere anormale.

Nel tardo pomeriggio uno d... fensori del Provini ha fatto ... za alla Corte perchè venga o... ta una perizia psichiatrica, ... stabilire se l'imputato fosse ... no sano di mente nel momen... cui uccise. La Corte ha respi... richiesta della perizia ordinan... continuazione dell'udienza.

Bollettino meteorologico

19 febbraio

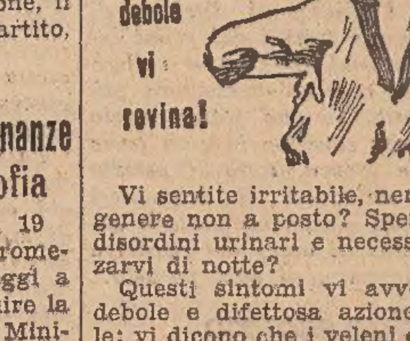
Città	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temp. Mas...
Trieste.	dim.	misto, m.	+ 6
Roma....	var.	coperto	+10
Milano	var.	misto	+ [illegible]
Torino.	aum.	misto	+ 4
Genova	dim.	misto, m.	+11
Sanremo	staz.	ser., m.	+15
Venezia	dim.	cop., cal.	+ [illegible]
Trento.	dim.	misto	+ 5
Bolzano	—	—	—
Bologna	dim.	sereno	+ [illegible]
Firenze.	dim.	misto	+ 9
Rimini	staz.	ser., m.	+ [illegible]
Ancona.	var.	piov., ag.	—
Napoli..	aum.	ser., cal.	+12
Foggia.	aum.	misto	+ 8
Bari......	var.	misto, ag.	+ 8
Lecce....	—	—	—
Taranto	var.	misto, ag.	+ 8
Messina	var.	piov., m.	+12
Palermo	—	—	—
Catania.	aum.	misto, m.	+15
Cagliari	dim.	misto, ag.	+16
Sassari.	—	—	—
Tripoli.	aum.	misto, gr.	+17
Bengasi	aum.	cop., ag.	+18
Rodi	dim.	cop., m.	+14

AVVISI D'ASTA

Il giorno 26 febbraio 1940, ... in Trieste, Punto Franco Vittorio Emanuele III, magazzino XVII ... driatica S. A. di Navigazione si procederà alla vendita di 28 balle ... impacco (kg. 3382). Il Cancelliere R. Pretura.

Buda GIOIELLI-OROLOGI
moderne creazioni ... gliori marche di alta ... sione — Prezzi ribassati
acquistansi oro e brillanti. Via ... ducci 51. Corso Garibaldi 85. tel.

L'apparato urinario debole vi rovina!



Vi sentite irritabile, nervoso ... genere non a posto? Sperimentate ... disordini urinari e necessità ... zarvi di notte?
Questi sintomi vi avvertono ... debole e difettosa azione ve... le; vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti guasti del vostro ... po si accumulano nel sangue ... vece di esserne eliminati dai ... I vostri disturbi spariranno ... e scomparirà la infiammazione ... la vescica, quando avrete fatto ... di un efficace diuretico come ... le Pillole Foster per i Reni. ... soffrite dolori inutili! Fornitevi ... di questo tonico della vescica.
Ovunque: L. 7. Dep. Ge... Giongo, Milano (6/44). F... cate in Italia.

Aut. Pref. Milano 54227 - 20-9-193...

IN VIA DANTE N. ...
fu venduto il Buono novennale V 263...
vincente 100.000 ...

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIA...
docente universitario
PELLE E VENERE...
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Ro...)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18...
(Aut. Pref. 3219-10564-A)

Per informazioni, preventivi pubblicità nei principali ... nali del Regno e dell'es... rivolgersi esclusivamente «Unione Pubbl. Italiana S. ... Trieste, Via S. Pellico N. ... telefono N. 80-44.

Dal 15 al 29 febbraio vengono emesse le nuove serie di

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% A PREMI

Interessi e Premi esenti da ogni imposta presente e futura e quindi anche dalla nuova imposta ordinaria sul patrimonio

PREZZO di emissione L. 97.50 per ogni cento lire di capitale nominale, da versarsi sia in contanti che in cedole e titoli ammessi in sottoscrizione.

PREMI: ciascuna serie di L. 1 miliardo di Buoni concorre annualmente a L. 4.800.000 di premi mediante estrazioni semestrali (15 febbraio e 15 agosto di ogni anno).

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti che fanno parte del Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia:

Cassa Depositi e Prestiti - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale - Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto di San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio - Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Federazione Nazionale Fascista delle Banche e Banchieri - Istituto Centrale delle Banche Popolari - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara - Banco Ambrosiano - Banca Popolare di Milano - Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali - Assicurazioni Generali di Trieste - Compagnia di Assicurazioni di Milano - Società Reale Mutua Assicurazioni Torino - Riunione Adriatica di Sicurtà.

Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Cattolica del Veneto - Credito Commerciale, Milano - Banco Santo Spirito - Banca Toscana - Banca Agricola Milanese - Banca Provinciale Lombarda - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banca Wonwiller - Credito Industriale, Venezia - Credito Romagnolo - Banca Lombarda di DD. & CC. Banco S. Geminiano e S. Prospero - Banca di Legnano Banca Unione, Milano - Banca Belinzaghi - Società Italiana di Credito, Milano - Banco Lariano - Credito Varesino - Credito Agrario Bresciano - Banca Agricola Commerciale, Reggio Emilia - Piccolo Credito Bergamasco - Banca del Friuli Banco San Paolo, Brescia - Banca Gaudenzio Sella & C., Biella.

Banca Mutua Popolare, Bergamo Banca Popolare, Lecco - Banca Popolare, Luino Banca Cooperativa Popolare, Padova - Banca Mutua Popolare, Verona - Banca Mutua Popolare Agricola, Lodi - Banca Agricola Popolare, Ragusa - Banca Popolare di Intra - Banca Popolare di Modena - Banca Popolare, Cremona - Banca Mutua Pop. Aretina - Banca Popolare, Sondrio - Banca Piccolo Credito Valtellinese - Banca Popolare Cooperativa, Ravenna - Banca Agricola Mantovana - Banca Popolare di Credito Bologna Banca Popolare Vicenza - Consorzio Risp. e Prestiti per Commercio e Industria, Bolzano - Banca Popolare Pesarese.

Tutte le altre Casse di Risparmio, Banche e Banchieri, e Banche Popolari, iscritte alle Federazioni di Categoria.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Mentre si attende la "offensiva primaverile,,

Ripercussioni del caso "Altmark,, nello sviluppo della lotta aereo-navale

La versione tedesca sull'abbordaggio di Josing

BERLINO, 19

Piuttosto che decrescere, l'indignazione tedesca per il caso dell'«Altmark» accenna ad aumentare e più che di indignazione si può parlare di furore. Si legge oggi nei giornali il rapporto del capitano dell'«Altmark» sul movimentato episodio svoltosi nelle acque del fiordo di Josing, a conferma di quanto già si sapeva e che peraltro gli inglesi stessi hanno francamente narrato.

L'ordine dell'Ammiragliato

Ormai non è più un mistero che a bordo della nave tedesca si trovavano alcune centinaia di prigionieri inglesi catturati dalla corazzata tascabile «Graf von Spee» e che Londra aveva deciso di liberarli a qualunque costo. Sarebbe stato per l'Inghilterra un grosso smacco se l'«Altmark» fosse riuscito a forzare il blocco e a giungere col suo carico umano in un porto del Reich; e l'Inghilterra evidentemente aveva tutto l'interesse a dimostrare il buo funzionamento del blocco e il dominio dei mari esercitato dalla sua flotta.

Invano le autorità norvegesi, presentendo e temendo la bufera che poi si è scatenata, avevano cercato di coprire le cose in Inghilterra: gli inglesi non hanno mollato e non vi è il menomo dubbio che la nave da guerra britannica ha agito su espresso ordine dell'Ammiragliato.

Infatti alla prima intimazione del comandante di una torpediniera norvegese alle forze britanniche, queste si portarono senz'altro fuori delle acque territoriali, ed in seguito Londra, informata della situazione, diede l'ordine di agire e le navi britanniche passarono senza indugio all'azione.

Inutile dire che per la stampa nazionalsocialista l'accaduto non è che un abominevole episodio di pirateria e che i marinai inglesi si sono comportati come veri e propri pirati. Secondo il rapporto del capitano dell'«Altmark» sono avvenute delle scene veramente singolari.

Mentre per esempio i prigionieri, appena usciti dal fondo delle stive in cui erano rimasti rinchiusi, si affrettavano ad esprimere al capitano e all'ufficiale che li aveva custoditi, la loro sincera gratitudine per l'eccellente trattamento goduto, ufficiali e marinai del cacciatorpediniere «Cossack» sparavano all'impazzata sull'equipaggio tedesco, ferendo persino un proprio guardiamarina e si davano al saccheggio della nave, asportando indumenti, biancheria, vasellame d'argento, penne stilografiche e orologi.

Esasperazione polemica

Il peggio — sempre secondo il predetto rapporto — è che tutte le fotografie del Führer esistenti a bordo del vapore, vennero ridotte a brandelli. Effettuato il trasbordo dei prigionieri inglesi imbarcati sul Cossack», l'equipaggio inglese abbandonò l'«Altmark» senza prendere neppure un tedesco prigioniero. La squadra britannica prese poi il largo e scomparve rapidamente.

La stampa nazionalsocialista non ha parole sufficienti per bollare l'impresa della Marina britannica che, come tutti affermano unanimi, ha macchiato per sempre le più pure gloriose tradizioni marinare dell'Inghilterra. Ma il colmo della spudoratezza, secondo questi polemisti, l'Inghilterra lo ha raggiunto con la presentazione della sua protesta ad Oslo. L'Inghilterra non vuol sapere come e perchè le autorità norvegesi, cui era stato dato l'incarico di perquisire la nave, non si accorsero della presenza di qualche centinaio di prigionieri, ma l'Inghilterra — e questo accresce l'odio tedesco contro l'ipocrisia britannica — non ha l'aria di voler fare muso duro ad Oslo.

Sembra cioè che essa voglia comprendere la scabrosa situazione in cui era venuta a trovarsi la Norvegia in seguito all'apparire nelle sue acque dell'«Altmark» ed assicura anzi di voler condurre i negoziati diplomatici con Oslo nell'atmosfera dell'antica e salda amicizia esistente fra i due Paesi.

Berlino sta intanto a vedere e i suoi occhi sono estremamente vigili. Alla Norvegia non si muove qui altro rimprovero che di non aver difeso con le armi la nave tedesca posta sotto la sua tutela. Le due torpediniere norvegesi avevano a bordo mitragliatrici e cannoni: avrebbero dovuto sparare su chi violava le acque territoriali; perchè non l'hanno fatto, si tratta ora di riparare: cioè la Norvegia deve ottenere per sè e per il Reich la giusta soddisfazione.

Propositi di rivincita

In sostanza nulla di nuovo, ad eccezione della maggiore virulenza del linguaggio della stampa ufficiosa e di una ribadita insistenza ad Oslo di mostrare i denti all'Inghilterra. Nessuna pressione è possibile, nessun può dire quale decisione prenderà eventualmente il Reich nel caso che Londra, sia pure con belle parole, rispondesse picche alla richiesta norvegese.

Intanto la Germania cerca di prendersi la rivincita; il bollettino odierno del Comando supremo segnala l'affondamento di un numero imprecisato di navi britanniche e di una torpediniera che facevano parte dei convogli; così come subito dopo l'affondamento della corazzata «Gran von Spee» si annunciò la grande vittoria dell'aviazione tedesca su quella inglese nel cielo di Helgoland.

Certo la Germania cercherà di intensificare la guerra sul mare e nel cielo, preludio della grande offensiva militare primaverile che ognuno ormai attende.

MASSIMO CAPUTO

Koht ripete che l'attacco è stato del tutto arbitrario

OSLO, 19

Il Ministro degli Esteri Koht ha fatto oggi al Parlamento dichiarazioni sulla vicenda dell'«Altmark».

Egli ha precisato che il piroscafo tedesco non entrò nel porto di Bergen. Esso sostò quindi in un solo porto norvegese ciò che è consentito dalla legge internazionale. Ha aggiunto subito che la Norvegia avrebbe consentito il transito nelle acque territoriali norvegesi all'«Altmark» «anche se avesse saputo che questi aveva dei prigionieri britannici a bordo essendo ciò in conformità delle Convenzioni internazionali».

Legittime apprensioni

Il Ministro ha quindi esposto minutamente l'intera vicenda ripetendo con maggior lusso di particolari quanto è stato già pubblicato dall'Ammiragliato norvegese. Ha detto tra l'altro che poichè l'«Altmark» batteva la bandiera di servizio del Governo tedesco, distinguendosi così sia da una nave da guerra che da un piroscafo mercantile, le autorità norvegesi avevano il diritto soltanto di accertarsi dell'identità della nave ciò che fu fatto esaminando le carte di bordo.

Ha proseguito precisando che lo Ammiragliato britannico ne sapeva molto di più del Governo norvegese sul conto dell'«Altmark», come ad esempio il fatto che esso aveva dei prigionieri britannici a bordo. Ha concluso affermando che l'attacco al piroscafo tedesco è stato del tutto ingiustificato ed ha causato gravi e legittime preoccupazioni al Governo norvegese il quale non perdette tempo a protestare energicamente. Rispondendo alla protesta tedesca il Ministro ha fatto rilevare che una qualsiasi resistenza norvegese all'azione britannica si sarebbe svolta in condizioni di troppo schiacciante inferiorità.

Intanto l'episodio dell'«Altmark» ha profondamente indignato il pubblico norvegese. I giornali condannano in termini vivacissimi il cinico sopruso inglese ed esprimono vivo cordoglio per la uccisione di sette marinai tedeschi. L'Affreposten deplora la grave e sfacciata violazione della neutralità della Norvegia e sostiene che seppure risultasse vero che le autorità norvegesi furono tratte in inganno circa il vero carattere del piroscafo tedesco e del suo carico rimarrebbe il fatto che a norma delle leggi internazionali l'«Altmark» avrebbe avuto ugualmente il diritto di attraversare le acque territoriali norvegesi.

Il giornale afferma che la marina norvegese fece quanto era possibile in rapporto alla esiguità delle sue forze. L'Inghilterra ha commesso un sopruso così grave, conclude l'Affreposten, perchè la Norvegia è una piccola Nazione verso la quale è permesso agli inglesi di agire senza riguardi.

Biasimo unanime

Il Tidens Tign scrive che la violenza britannica ha suscitato profondo risentimento ed osserva a sua volta che dal punto di vista giuridico che l'«Altmark» fosse armato o no non importa perchè in ogni caso le sarebbe stato lecito di attraversare le acque norvegesi anche se fosse stata una nave da guerra carica non solo di armi ma anche di prigionieri.

La Nationen dice che la Granbretagna ha compiuto una grossolana sporcheria e deplora i tentativi inglesi di trascinare le piccole Nazioni neutrali nel conflitto.

Il Norgenbladet infine osserva: «E' triste constatare che il sopruso è stato fatto da una Potenza che proclama ufficialmente di combattere anche per difendere le piccole Nazioni neutrali. L'Inghilterra — conclude il giornale — ha scossa profondamente quella che doveva essere la base ideologica della guerra da essa intrapresa ed appunto per questo essa ha perduto con l'episodio dell'«Altmark» assai più di quanto può avere guadagnato».

Campagna intimidatoria della stampa francese

PARIGI, 19

L'incidente dell'«Altmark» non sarà certo l'episodio meno paradossale di questa guerra, che pure conta più paradossi che battaglie. Gli stessi francesi non possono fare a meno di stupirsi oggi della situazione in cui viene a trovarsi la Norvegia nella sua neutralità e nel suo desiderio di starsene possibilmente tranquilla in margine al conflitto, senza avere controversie con nessuna delle parti belligeranti.

Riesumazioni

Ora, il fatto che inglesi e tedeschi siano venuti alle mani nelle acque territoriali norvegesi produce un curioso effetto: che la colpa è concordemente rigettata dalle parti contendenti sulla stessa Norvegia.

La stampa francese non resta naturalmente alla retroguardia in questa offensiva di indignazione che si disegna contro il Governo di Oslo. Non esiste più la preoccupazione di trovare cavilli giuridici per contestare la violazione della neutralità da parte britannica. La violazione è ammessa di punto in bianco e il rimprovero che si fa alla Norvegia è quello di non averla impedita per quanto riguarda la Germania, che è messa all'origine di tutto.

A credere al *Journal des Debats*, i norvegesi dovrebbero essere gli ultimi a stupirsene di quanto loro è accaduto. Il loro Ministro degli Esteri, Koht — si afferma — ha fatto anzi recentemente un discorso in cui sembrava voler preannunciare degli incidenti del genere di quello che si è verificato. I norvegesi erano perfettamente al corrente del fatto che i tedeschi utilizzassero le acque territoriali scandinave per trasporti marittimi, che non hanno nulla di pacifico (si vogliono ricordare in proposito la fuga del «Bremen» e presunti trasporti di materiali militari diretti ai sovietici); dunque, quello che è avvenuto è il prezzo meritato della loro tolleranza.

Di più. Levando alla tonalità massima quell'ammonitore risentimento contro i neutri, collaudato già recentemente nei confronti del Belgio e dell'Olanda e degli Stati balcanici e ultimamente della Svezia, la stampa francese si applica a intimorire la Norvegia sulle possibili conseguenze che il suo «errore» può avere.

Aspra franchezza

«Dopo la decisione del Governo svedese di rifiutare ogni aiuto alla Finlandia — scrive con aspra franchezza l'*Excelsior* — la protesta norvegese a Londra illumina di luce chiara l'atteggiamento di certi neutri. Sono dunque essi dei neutri o dei complici?» E sottolineando quello che crede di poter definire come uno sconcertante atteggiamento, l'opinione francese afferma che gli uomini di Governo scandinavi si stanno scavando la tomba con le loro stesse mani, sia per aberrazione, sia per pusillanimità.

E' pur vero che la *Justice* ha voluto affermare che al momento buono «fortunatamente per loro e la civiltà», la Francia e la Granbretagna saranno là a salvare le cose.» Ma l'organo socialista-riformista non fornisce precisazioni geografiche su questa indicazione nè altri elementi — che sarebbero altrettanto interessanti — circa le modalità e il tempo.

Le assicurazioni che si vorrebbero dare alla Norvegia non hanno dunque un valore eccessivamente superiore a quelle che non sono mancate — in difetto di altri argomenti concreti ed adeguati — alla Finlandia.

La debolezza di questa argomentazione consiglia piuttosto questi ambienti politici a sviluppare il tema, che si ritiene più accessibile e fruttifero, dell'ammonimento intimidatorio. Così si vede che l'ufficioso *Temps* proclama la necessità di mettere in chiaro una volta per sempre la «natura e la pratica di una neutralità che costituisce un fattore importante della situazione generale» e di determinare esattamente la misura in cui questa neutralità può conciliarsi con la volontà di indipendenza che i Paesi scandinavi non hanno cessato di affermare.

Gli ambienti del Quai d'Orsay, di cui il giornale rispecchia le opinioni, dichiarano nella scia della tesi inglese, che sarebbero inaccettabili e sotto l'etichetta della neutralità «che certi Stati si pieghino con una colpevole compiacenza alla pressione che il Reich esercita su di loro e cedano troppo facilmente alle minacce e alle manovre di intimidazioni impossibili a conciliare con una qualsiasi politica di indipendenza.»

MIRKO GIOBBE

L'irritazione nipponica per l'atteggiamento di Washington

Dichiarazioni di un portavoce

TOKIO, 19

Il portavoce del Ministero degli Esteri rispondendo ad un corrispondente straniero ha dichiarato che lo sviluppo dei rapporti fra il Giappone e gli Stati Uniti dipende interamente dall'atteggiamento di questo Paese. Egli ha quindi aggiunto che il Giappone ha fatto quanto di meglio era in suo potere per cercare di migliorare la situazione facendo un ultimo gesto di amicizia ed ora è in attesa della prossima mossa degli Stati Uniti. Ha rilevato poi che il Giappone ha fatto anche in passato del suo meglio per andare incontro agli Stati Uniti, ma che in questi suoi sforzi non ha trovato un atteggiamento di reciprocità.

A questo si deve l'asprezza dei commenti dei giornali nipponici nei confronti degli Stati Uniti, asprezza che rispecchia l'irritazione dell'opinione pubblica giapponese. Malgrado ciò, rimane inalterata la politica del Governo, il quale spera ancora in un trattato con gli Stati Uniti.

Circa il rinvio da parte del Congresso americano della legge istituente l'embargo contro il Giappone, il portavoce ha dichiarato che esso non basta a chiarire la situazione poichè il fatto che un tale progetto di legge sia stato presentato al Congresso degli Stati Uniti resta pur sempre come una minaccia diretta contro il Giappone.

Il portavoce dopo aver dichiarato che le trattative economiche nippo-sovietiche sono ancora in corso riferendosi al conflitto cinese ha riaffermato che la politica del Giappone nei confronti di Ciang Kai Schek resta quella che era ed ha aggiunto che il Governo nipponico sta concentrando i suoi sforzi per aiutare la costituzione del nuovo Governo centrale cinese che graviterà attorno alla figura di Wang Ching Wei.

ARABESCHI DI GHIACCIO

L'ondata di freddo non si sta accanendo solo sull'Europa. Ecco una collinetta del New Hampshire (Stati Uniti), coperta da uno strato di quasi 10 metri di neve e ghiaccio che le conferisce la singolare foggia di un gigantesco pan di zucchero

Londra di fronte alla violata neutralità

Ammissioni e giustificazioni

Le proteste di Oslo passate sotto silenzio - Un colloquio di Halifax col Ministro di Norvegia - Chamberlain parlerà oggi ai Comuni

LONDRA, 19

L'intera stampa britannica è mobilitata quest'oggi per giustificare agli occhi della pubblica opinione la legalità dell'attacco dell'«Altmark» nelle acque territoriali norvegesi e per convincerla che l'azione britannica è largamente approvata dall'opinione pubblica mondiale. Perciò, mentre commentatori, diplomatici, giuridici e navali, si sforzano di dimostrare con l'appoggio dei ragionamenti più arditi che la violazione della neutralità è perfettamente giustificata, d'altra parte i corrispondenti dalle varie capitali si sforzano con uguale ingegnosità a presentare i commenti della stampa mondiale in modo da non farne apparire che i lati favorevoli, sopprimendo quasi interamente tutti quelli contrari.

La tesi ufficiale

La tesi dei commentatori diplomatici e giuridici è quella sostenuta dalla protesta ufficiale di Lord Halifax che dal momento che i norvegesi non hanno scoperto a bordo i prigionieri inglesi, essi hanno calpestato la neutralità dando così all'Inghilterra il diritto di agire senza riguardo alle leggi e ai precedenti. La tesi del *Times*, che è del resto quella adottata da tutti gli altri giornali, è di una chiarezza cristallina anche se non convincente.

«Dal momento — dice il giornale della City — che i tedeschi non hanno fatto il loro dovere di sbarcare i prigionieri, i norvegesi avrebbero dovuto forzarli a farlo e poichè invece non lo hanno fatto e si sono rifiutati ad obbedire a ciò che ingiungeva il comandante della flottiglia inglese, ossia di far accompagnare la nave per una nuova perquisizione, il capitano inglese non poteva fare altro che prendere come si dice la legge nelle sue mani e applicarla come ha fatto».

Il diritto dei neutri quindi è, secondo la tesi inglese, subordinato al controllo dei più forti, e in questo caso al controllo britannico. Constatazione questa che è confermata da tutti gli altri giornali cominciando dal *Daily Mail*, secondo il quale la Norvegia ha mancato al suo dovere e doveva quindi esser messa a posto, e terminando col *Manchester Guardian* per il quale questa lezione alla Norvegia è tanto più essenziale in quanto che «alcuni particolari dell'avvenimento dànno l'impressione di una attitudine non particolarmente favorevole da parte sua».

I diritti della forza

Non mancano fra questi paladini del diritto della forza i sostenitori di tesi anche più ardite come per esempio quella del redattore navale del *Manchester Guardian* secondo la quale il solo fatto che l'«Altmark» si trovasse nelle acque della Norvegia costituiva già un'illegalità e dava quindi diritto alle navi inglesi di compiere un'altra illegalità ma minore inseguendolo in quelle acque; e come fa l'articolista del *Daily Express* secondo il quale sarebbero dei marinai tedeschi quelli che hanno fatto fuoco sugli inglesi e con ciò avrebbero perduto il diritto alla protezione norvegese.

Infine, sempre per incuorare i dubbiosi, poichè di dubbiosi ve ne devono essere ancora parecchi, vengono prese a prestito d'oltre Atlantico, le opinioni di certi più o meno autorevoli esperti di diritto internazionale fra i quali l'ex avvocato dell'Ambasciata britannica a Washington Coudert, secondo il quale vi sarebbe un precedente analogo quando gli Stati Uniti nel 1916 fecero sbarcare da una nave tedesca 429 prigionieri che si trovavano a bordo.

Naturalmente, si passano interamente sotto silenzio le indignate proteste del Presidente del Parlamento norvegese Hambro e del Ministro degli Esteri Koht le quali in certi giornali sono così mutilate da svisarne quasi interamente il contenuto.

Secondo lo *Star*, l'attitudine britannica può riassumersi in questo: e cioè che l'Inghilterra continuerà a rispettare i diritti dei neutri fino a che la loro condotta rimarrà neutrale e difenderà invece essa stessa i loro interessi qualora ritenesse che la neutralità non viene osservata.

Questo è, secondo il giornale, quello che Lord Halifax avrà probabilmente spiegato oggi al Ministro norvegese in un colloquio avuto con lui e nel quale, sempre secondo il giornale, il Ministro degli Esteri inglese ha insistito che il Governo britannico non ritiene, date le circostanze, di aver commesso un'infrazione della legge internazionale, e quindi si rifiuterà di restituire ai nemici i prigionieri britannici.

Frattanto questi ex prigionieri che sono divenuti gli eroi nazionali della circostanza, ricevono accoglienze entusiastiche un po' dappertutto. Un buon numero di essi è giunto anche a Londra ove ha ricevuto onori trionfali.

Si annuncia che Chamberlain farà domani una dichiarazione alla Camera dei Comuni sull'azione navale nelle acque norvegesi e sulle mosse diplomatiche che essa ha originato.

MARIO PETTINATI

La Tesoreria inglese requisisce le azioni industriali americane

LONDRA, 19

Il decreto col quale si dà facoltà al Governo di trasferire alla Tesoreria le azioni ed i titoli emessi in dollari dalle compagnie ferroviarie e di quelle industriali americane di proprietà di privati, viene ritenuto negli ambienti della City come una logica conseguenza della politica finanziaria annunciata dal Governo. La registrazione del possesso di questi titoli, decretata all'inizio della guerra, faceva prevedere che prima o dopo sarebbe stato adottato il provvedimento odierno. Il Governo venderà sul mercato americano questi titoli per realizzare valuta in dollari, ma le vendite procederanno ordinate per non produrre scosse nella Borsa americana.

Il provvedimento è stato accolto con calma negli ambienti di Borsa. Dal provvedimento sono per ora escluse le azioni delle acciaierie americane e di qualcuna delle principali ditte produttrici di automobili. I fondi liberati in seguito alla requisizione verranno investiti in titoli di Stato inglesi. La vendita sul mercato americano dei titoli requisiti servirà al finanziamento degli acquisti di materiale da guerra da parte del Governo britannico, il che conferma che i fondi inglesi, che erano disponibili per tali acquisti sul mercato americano allo scoppio delle ostilità, sono già esauriti.

I giornali finanziari ricordano il precedente stabilito a questo riguardo al principio della guerra mondiale, quando la realizzazione dei titoli industriali americani posseduti in Inghilterra consentì al Governo britannico il finanziamento di ingentissimi acquisti di materiale americano, finchè, esaurite tali risorse, l'Inghilterra dovette contrarre verso gli Stati Uniti il noto enorme debito tuttora insoluto. Ora la situazione è ben diversa, anzitutto perchè il totale dei fondi britannici impiegati ad usufrutto nelle industrie degli Stati Uniti è di gran lunga minore di quanto era nel 1914 ed in secondo luogo perchè la legge americana sulla neutralità, approvata lo scorso anno dal Congresso, vieta l'accensione di nuovi crediti a favore dei belligeranti.

Shaw polemizza con Wells

«Sporcizia, vermi ed ignoranza sono forse un affare strettamente personale?»

LONDRA, 19

Un articolo polemico contro Wells e la sua famosa Dichiarazione sui diritti dell'uomo, pubblica stamane Bernard Shaw nel «Daily Herald». L'articolo dice tra l'altro: «Non vi può essere civiltà finchè non saranno definiti certi principii, che tutti devono osservare; ma, disgraziatamente, le democrazie hanno pochi uomini per questo scopo. Anche la famigerata Convenzione americana ha dovuto essere più volte modificata. Una volta, in un discorso che rivolsi al popolo americano consigliai di gettarla nell'Atlantico. Quanto alla non meno famigerata Costituzione britannica, essa rimane in vigore solo perchè non è scritta ed ha un carattere immaginario e diventa quello che il Governo che si trova al potere desidera che sia». Concludendo, Bernard Shaw si riferisce alla affermazione di Wells secondo cui la casa è il castello di chi l'occupa e aggiunge: «Sporcizia, vermi ed ignoranza sono forse un affare strettamente personale? Domandatelo all'Ufficio sanitario o all'Ispettore dell'educazione e saprete quali sono le odierne condizioni in Granbretagna».

Il Regime citato ad esempio da un giornale irlandese

DUBLINO, 19

L'*Irish Times*, in un lungo articolo dedicato all'Italia fascista, rileva intermini entusiastici la sagasia, il coraggio e la coerenza rettilinea che contraddistinguono la politica fascista così all'interno come nel campo internazionale e ricorda come la Rivoluzione delle Camicie Nere abbia prodotto una magnifica fioritura di nuove idealità sorrette da nuove validissime forze per cui, dice il giornale, il Regime creato da Mussolini è ormai da lunghi anni di esempio al mondo.

All'interno, prosegue l'*Irish Times*, paesi, città, provincie intere ricostruite, le paludi trasformate in campi lussureggianti di messi, nuovi centri urbani creati come per incanto, latifondi secolari ripartiti razionalmente e restituiti per intero alla coltura, vecchi interessi acquisiti e privilegi anacronistici d'ogni sorta spazzati via, la pace sociale ristabilita e consolidata e di anno in anno compiti sempre più alti da assolvere, mète di sempre maggiore portata storica da perseguire e da superare. Anche ora, mentre altre Nazioni sono in guerra, l'Italia di Mussolini, pur preparandosi con animo e mezzi adeguati a tutte le eventualità, concentra tutte le sue fresche energie per nuove opere intese al potenziamento ulteriore della ricchezza nazionale. «Noi democratici, conclude il giornale, *possiamo discutere taluni aspetti della politica italiana, ma dobbiamo ammettere che in tutto il mondo anche i fautori in buona fede della democrazia invidiano all'Italia il suo Grande Capo*».

L'attività d'un nucleo comunista stroncata dalla polizia parigina

PARIGI, 19

La polizia dichiara di essere riuscita a stroncare definitivamente l'attività del nucleo comunista di Argenteuil, considerato il più pericoloso ed importante della regione parigina, sia per il numero degli affiliati, sia perchè quasi tutti i componenti si erano infiltrati nelle officine che lavorano per la difesa nazionale. Dodici sovversivi sono stati recentemente condannati a pene di prigione, mentre ventisette altri sono stati inviati in campi di concentramento.

Il soldato Boiron medita in carcere sul suo fantasioso spirito d'iniziativa

LIONE, 19

Il Tribunale militare di Lione ha condannato a sei mesi di prigione il soldato Boiron, il quale dopo essersi promosso caporale ed essersi accordato una medaglia di bronzo al valore, si nominò Governatore militare del borgo di Chaponost e, come tale, si impose al Sindaco prendendo poi disposizioni ed iniziative così strambe che esse condussero, dopo qualche tempo, al suo arresto. Smascherato, il soldato Boiron addusse come causa che gli era stata negata dall'autorità la facoltà di andare al fronte.

Per il rinnovo degli abbonamenti al «Popolo di Trieste»-«Piccolo della Sera» si prega di volersi servire del nostro conto corrente postale N. 11/10340.

Caccia britannico affondato da un siluro

La perdita di altre unità inglesi denunciata dal comunicato tedesco

LONDRA, 19

L'Ammiragliato inglese annuncia che il cacciatorpediniere «Daring» è stato silurato ed è affondato. Un ufficiale e 4 marinai si sono salvati. La nave era al comando di S. A. Cooper, il quale è perito insieme ad altri 148 uomini e 9 ufficiali.

Il cacciatorpediniere «Daring» era stato costruito nel 1931-32 nei cantieri Thornycroft, stazzava tonnellate 1375 ed apparteneva alla classe del «Defender», identica a quella dei «Crusader» del programma navale del 1929. Esso era armato di 4 cannoni da 120 mm., 1 da 76 mm. antiaereo, da 7 mitragliere e da 8 lancia-siluri da 533 mm. Sviluppava una velocità di 35,5 nodi all'ora.

Alla stessa classe del «Daring» apparteneva anche il cacciatorpediniere «Duchess», che è affondato nel dicembre scorso in seguito a collisione con un'altra nave da guerra britannica. E' questo il sesto cacciatorpediniere che la Marina da guerra britannica ha perso dall'inizio della guerra.

Si segnala intanto che la nave mercantile tedesca «Rostock», di 2542 tonn., è stato catturata. L'equipaggio, colto di sorpresa, non ha potuto affondare la nave ed è stato trasportato in un porto dell'Inghilterra settentrionale. La nave si era rifugiata a Vigo fin dall'inizio della guerra.

A tarda ora si è appreso inoltre che la nave cisterna britannica «Imperial Transport», di 1512 tonnellate, è stata silurata. La nave è stata tagliata in due parti. L'equipaggio si è rifugiato sulla parte posteriore navigando alla deriva per altri tre giorni finchè è stato salvato da una nave da guerra.

Le medesime informazioni aggiungono che, secondo quanto è stato comunicato dalla compagnia proprietaria del piroscafo norvegese «Eika», la nave è stata affondata da un sommergibile tedesco il 29 gennaio scorso. Due uomini dell'equipaggio furono salvati dal sommergibile.

Anche l'altro piroscafo norvegese «Altmaar», di circa 7000 tonnellate, arenatosi presso Madera, è considerato perduto. L'equipaggio è stato preso a bordo di una torpediniera portoghese.

Infine si segnala che la nave olandese «Ameland» è affondata nel Mare del Nord per l'urto contro una mina; l'equipaggio è stato salvato.

I bollettini

BERLINO, 19

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

«In Occidente minima attività di artiglieria. In parecchi settori marittimi i nostri sommergibili hanno attaccato con successo quattro convogli avversari. Piroscafi e navi-cisterna che navigavano in tre di detti convogli sono stati affondati. Un cacciatorpediniere avversario che apparteneva alla scorta del quarto convoglio è stato affondato.»

PARIGI, 19

Il bollettino diurno di guerra delle Forze Armate francesi dice:

«All'est di Nied uno dei nostri distaccamenti è caduto in una imboscata nel corso della notte e ha subito delle perdite. Tiri di casematte da entrambe le parti sul Reno.

Il bollettino serale del Comando francese dice:

«All'ovest della Sarre un distaccamento nemico ha tentato di penetrare in uno dei nostri posti. Il nemico è stato respinto con perdite. Nuovi tiri dalle casematte e sulle rive del Reno.»

TOGLIE LE IMPURITA'

CHE OFFUSCANO LA LUCENTEZZA DEI

CAPELLI

Lo Shampoo Palmolive, per la sua speciale composizione all'olio d'oliva, elimina la polvere e tutte le impurità che si sovrappongono ai capelli. Ecco perchè le capigliature opache e sbiadite, dopo una sola lavatura con questo famoso prodotto acquistano subito una nuova luce.

Lo Shampoo Palmolive non contiene soda e quindi non secca i capelli, ma dona loro un'ideale morbidezza e rafforza il bulbo capillare. Provatelo!

VENDUTO IN DUE TIPI: PER BRUNA ED ALLA CAMOMILLA PER BIONDA

LA BUSTA CONTIENE 2 DOSI

PRODOTTO A GENOVA

L'OLIO D'OLIVA DEL SAPONE PALMOLIVE RENDE MORBIDA E COLORITA L'EPIDERMIDE

L'A. O. I. e la LIBIA

sono mercati che presentano i più vasti orizzonti e che offrono enormi possibilità di sviluppo. Quattro giornali dislocati nei centri vitali di queste colonie costituiscono il mezzo più rapido di propaganda per i prodotti dell'industria metropolitana.

NELL'A. O. I.:

IL CORRIERE DELL'IMPERO

in tre lingue: italiano, amarico e arabo. Si pubblica a ADDIS ABEBA, capitale dell'Impero, il più importante mercato dell'Africa Orientale Italiana.

IL CORRIERE ERITREO

esce all'ASMARA, capoluogo del Governo dell'Eritrea e punto di appoggio dei commerci con la Madrepatria.

LA SOMALIA FASCISTA

di MOGADISCIO, la moderna metropoli della Somalia, sentinella avanzata dell'Impero, importantissimo scalo sull'Oceano Indiano.

NELLA LIBIA:

L'AVVENIRE DI TRIPOLI

quotidiano del maggiore centro della Libia, letto da tutti gli italiani, da stranieri e libici, è lo specchio della molteplice vita svolgentesi nella nostra grande Colonia mediterranea.

Per maggiori schiarimenti, inserzioni, preventivi ecc., rivolgersi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

MILANO - Palazzo della Nuova Borsa e sue filiali in Italia

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-69

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ric evono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

CRONACA DELLA CITTÀ

Il matrimonio base della demografia

Grazie dotali e loro possibile sviluppo L'amministrazione dell'E. C. d'Assistenza

Alla base della battaglia demografica non può stare che il matrimonio: questa istituzione, che è coeva della civiltà, è onorata senza restrizioni, a Trieste; ma potrebbe esserlo di più. C'è, a Trieste, ancor troppa gioventù maschile che paga la tassa sul celibato, questa tassa ch'è la sola a godere una caratteristica insolita: quella del desiderio del legislatore, ch'essa frutti sempre meno. Difatti il Governo fascista desidera che i matrimoni aumentino e che con ciò sia resa inutile, per deficienza di tassibili, la tassa sui celibi.

Il Governo ha creato parecchie agevolazioni agli sposi novelli, ed ogni anno il nostro Comune, la Cassa di Risparmio, la Provincia ed anche enti privati triestini distribuiscono doti e doni a nuovi coniugati. Giova dire che non si fa mai troppo, e che conviene trovare mezzi per fare di più.

Le prime due doti

Il caso ci mette sulle tracce di un precedente simpatico: la distribuzione o assegnazione delle prime due doti, avvenuta nella sala del Consiglio municipale il 10 ottobre del 1880, cioè sessant'anni fa.

Era allora Podestà Riccardo Bazzoni, il Consiglio conosceva una minoranza conservatrice, ma era dominato da una maggioranza nazionalista che non nascondeva i suoi sentimenti italiani.

In quella seduta il Podestà doveva eseguire, per la prima volta, l'assegnazione di due doti da 500 fiorini ciascuna (intorno alle 5000 lire odierne) che derivavano dalla rendita di una fondazione dei coniugi Giuseppe e Antonia Clivio. Costoro, durante la loro vita avevano constatato ch'erano frequenti i casi di giovani che non potevano accasarsi per mancanza del denaro necessario a «prepararsi il nido». Essi avevano voluto perciò fare un po' di bene e dare un esempio, istituendo le due doti accennate.

Il Podestà Bazzoni, in Consiglio, presenti le due ragazze prescelte, esaltò il matrimonio, elogiò i coniugi Clivio, e, consegnando i decreti di assegnazione delle doti alle due giovani, le esortò a crescere alla Patria cittadini virtuosi.

La cerimonia si ripetè per vari anni, poi fu abbandonata e i conferimenti avvennero con discrezione, in via di ufficio.

Sull'esempio dei Clivio

Ma l'esempio dei Clivio trovò imitatori: prima i fratelli Economo (nel 1888); poi il filantropo Giovanni Scaramangà nel 1890; poi la signora Rosina Haslinger-Wieser; poi Natale Ongaro (1901), poi Pietro Giuseppe Pilato; poi il barone Rosario Currò di Catania; poi la fondazione Deseppi; ecc. ed attualmente sono in via di formazione altre due fondazioni dotali, che avranno nome da due spiriti umanitari, l'indimenticabile Carlo Banelli e Giuseppe Carmelich.

Queste fondazioni sono in gran parte amministrate dall'Ente Comunale di Assistenza; ma l'Ente però provvede a quasi tutte le assegnazioni, cioè anche a gran parte delle fondazioni amministrate da altri istituti o enti.

Doti per fanciulle da marito vengono ogni anno assegnate pure dai fondi per gli orfani di guerra, dalla Cassa di Risparmio e dalla Provincia (come già accennammo più sopra); così che il loro numero ha potuto in questi ultimi anni aumentare.

Per una giornata fissa

Le distribuzioni o assegnazioni avvengono in giornate diverse dell'anno, secondo le disposizioni delle varie fondazioni, ma sarebbe forse più opportuno scegliere una data fissa, per esempio quella che il Regime ha stabilito per la celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo.

Da questi cenni risulta che già 60 anni fa (la prima fondazione coniugi Clivio porta la data 29 febbraio 1879) si pensava alla necessità di incoraggiare le unioni matrimoniali; e in questo abbondante mezzo secolo non si può dire che quell'incoraggiamento Trieste non l'abbia dato. Soltanto la misura fu forse inferiore ai bisogni. Il buon cuore di Trieste largheggiò in istituzioni a pro di giovani e giovinette avviati agli studi; ma fu parco nell'aiutarli a crear nuove famiglie, mentre le difficoltà dei tempi avrebbero dovuto mettere in vista la necessità di favorire particolarmente la nuzialità.

Ad ogni modo 12 o più fondazioni matrimoniali, vecchie e nuove, esistono; sta alla classe agiata di aumentarle, con la coscienza di fare cosa utile, socialmente e nazionalmente, alla Patria.

L'imposta sulle entrate

L'abbonamento esteso ai cartolai, cartolibrai e rivendite di generi di monopolio

L'Unione dei commercianti comunica che, in virtù d'un accordo in corso di stipulazione fra il Ministero delle Finanze e la Confederazione fascista dei commercianti, a datare dal 20 corrente, cioè da domani, l'imposta sulle entrate sarà riscossa in abbonamento nei riguardi dei cartolai e cartolibrai, nonchè dei rivenditori di generi di monopolio per gli oggetti di cartoleria e cancelleria.

Per norma è da avvertire che in un elenco annesso all'accordo sono stati compresi tutti i generi di cartoleria e di cancelleria; per i rivenditori di generi di monopolio sono compresi nell'accordo anche i bocchini di carta, di sughero e di legno, le pipe di terracotta e relative cannucce.

Sono esclusi dall'accordo soltanto i generi di cartoleria e cancelleria costituiti prevalentemente come valore di metalli preziosi, mentre vi sono comprese le stilografiche con pennini d'oro.

Speciali buoni-nave

per le spese di bordo istituiti dal Lloyd Triestino

Il Lloyd Triestino ha istituito — informa la Radio Nazionale Italiana — speciali buoni-nave, che i passeggeri potranno acquistare prima della partenza e mediante i quali potranno pagare le spese di bordo durante la navigazione, mantenendo intatta la somma in biglietti di Stato consentita a passeggeri italiani che si recano all'estero.

Ta li buoni sono nominativi, non cedibili e spendibili esclusivamente a bordo; non possono essere cambiati contro denaro liquido nazionale od estero, nè possono darsi in pagamento di servizi turistici terrestri estranei al trasporto marittimo sulla nave. Per ottenere il rimborso dell'importo dei Buoni-nave eventualmente non utilizzati a bordo, il titolare, o persona da esso indicata potranno rivolgersi agli Uffici passeggeri del Lloyd Triestino. Il passeggero titolare del buono non completamente utilizzato potrà anche chiedere di usufruire l'importo in un prossimo viaggio di ritorno purchè questo avvenga con nave del Lloyd Triestino ed entro un anno dalla data di partenza.

Marittimi decorati

per operazioni militari in A. O.

ROMA, 19

Il «Foglio d'Ordini» del Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale della Marina mercantile, informa la Radio Nazionale Italiana, reca che i seguenti marittimi sono autorizzati a fregiarsi del nastrino della medaglia commemorativa per operazioni in A. O., senza gladio romano:

Lercari Domenica, Lorusso Onofrio, Losacco Ignazio, Lucchesi Cesare, Macera Enrico, Maiorano Salvatore, Malagamba Giacomo, Malfanti Carlo, Manesi Antonio, Marcenaro Claudio, Marchi Andrea, Marcucci Angelo, Martini Raffaele, Nasigrosso Salvatore, Negro Eugenio, Pais Silvio, Pedio Renato, Pieraccini Paolino, Pilot Giacomo, Poggi Damerino, Resasco Andrea, Resasco Giov. Battista, Rizzi Francesco, Rolla Eudoro, Rolla Noris, Rosselli Enrico, Scalesse Francesco, Schiavoni Manlio, Scielso Vincenzo, Stella Renato, Tallini Andrea, Tarabotto Colombo, Toncelli Catullo, Verbanez Emilio, Speranza Carmine.

Chiarimenti sul riscaldamento

per il prossimo inverno

In relazione alle richieste, che pervengono all'Associazione nazionale per il controllo della combustione, di chiarimenti circa il riscaldamento per la prossima stagione invernale, premesso che è opportuno attendere la pubblicazione delle preannunciate disposizioni di legge, la presidenza dell'Associazione comunica di aver disposto perchè nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle 10.30 alle 12, un funzionario tecnico della sezione di Trieste (via S. Spiridione 12, II piano) sia a disposizione degli interessati, per tutte le possibili delucidazioni.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Sezione dispense. Gli interessati potranno acquistare seralmente dalle 20.30 alle 21 presso la sede del G. U. F. (via Rossini 4) la prima parte delle dispense di merceologia per la Facoltà di economia e commercio della R. Università di Trieste.

Corsi preliminari navali. La chiusura dei corsi preliminari navali che si svolgeranno nell'estate dell'anno XVIII presso la R. Accademia Navale di Livorno, è stata prorogata al 25 corr. Tutti gli iscritti al terz'ultimo corso di qualsiasi facoltà sono invitati ad iscriversi. Per informazioni rivolgersi presso la sede del G. U. F. giornalmente dalle 12 alle 13.

FASCIO FEMMINILE. Corsi di pronto soccorso. Il centro di mobilitazione civile del Fascio Femminile organizza dei corsi accelerati di pronto soccorso. Le iscrizioni si ricevono fino il giorno 22 presso le sedi dei GG. RR. FF. dalle 19 alle 20.

Corsi taglio, cucito e ricamo. Oggi, giovedì e venerdì dalle 19.30 alle 20 iscrizioni alla scuola «Vittorio Emanuele III» in via Ugo Polonio e «Silvio Valerio» in via della Scuola nuova.

G. R. F. «Morara Sassi». Continuano seralmente dalle 19 alle 20 le iscrizioni al corso di pronto soccorso esteso anche alle non iscritte (via San Lazzaro 13).

G. R. F. «Remo Comisso». Le camerate tutte sono invitate per domani alle 16 ad una riunione che avrà luogo in sala dell'Artigianato, via Coroneo 8. — In sede del Gruppo si terranno due volte alla settimana al mattino lezioni di pronto soccorso. Per iscrizioni, giornalmente dalle 11 alle 12 in sede (via M. T. Cicerone 6).

Prossime partenze marittime

Nord America: «Conte di Savoia» da Genova il 20 e da Napoli il 21 febbraio; «Saturnia» da Trieste il 28 febbraio, da Napoli il 2, da Palermo il 3 marzo.

Porti dell'A. O. I.: «Italia» da Trieste il 29 febbraio, da Venezia il giorno 1.o marzo, da Bari e Brindisi il 3 marzo.

Sud Africa (via Suez): «Timavo» da Trieste il 27, da Fiume il 28 febbraio, da Venezia il 1.o marzo, da Brindisi il 3, da Messina il 4, da Catania il 5 marzo.

Egeo e Mediterraneo orientale: «Egitto» da Trieste e Venezia il 24, da Fiume il 25, da Brindisi il 26 febbraio; «Città di Bari» da Genova il 23, da Napoli il 24 febbraio; «Brioni» da Venezia il 21, da Trieste il 22, da Fiume il 23, da Brindisi il 24 febbraio; «Marco Polo» da Trieste il 1.o marzo, da Venezia il 2 e da Brindisi il 3 marzo.

Bollettino demografico

18-19 febb. 1940-XVIII

Nati vivi	17
maschi 10, femmine 7.	
Nati morti	—
Morti	19
Matrimoni	—

Il pronto soccorso della C. R. I.

nel mese di gennaio

Pubblichiamo il resoconto della attività del posto di pronto soccorso della C. R. I. nel mese di gennaio u. s.:

Prestazioni di pronto soccorso in ambulatorio 1818; prestazioni a domicilio dei pazienti 727; prestazioni sulla pubblica via, stabilimenti industriali, luoghi vari ecc. 299; prestazioni per manifestazioni sportive 19; trasporti di ammalati ed infortunati ai vari ospedali, case di cura ecc. 970; trasporti in Provincia 11; trasporti fuori provincia (Pola, Gorizia) 9. Totale dei viaggi delle autoambulanze 990. Totale chilometri percorsi dalle autoambulanze 4536.

L'ESTRAZIONE DEI PREMI SUI BUONI DEL TESORO 1940

Nell'intento di favorire i possessori di Buoni del Tesoro 1940 che vogliono convertirli nei nuovi Buoni ora in emissione è stata anticipata l'estrazione dei premi che infatti ha avuto luogo il 10 e 11 febbraio. I possessori dei Buoni favoriti dalla fortuna, se li convertono nei nuovi Buoni, possono subito incassare i premi che altrimenti sono esigibili soltanto nel prossimo maggio.

La verifica delle estrazioni in occasione della conversione ha quindi grande importanza perchè consente l'immediato incasso degli eventuali premi, evita la possibilità di dimenticanze, e in ogni caso un più laborioso incasso.

Per evitare ogni preoccupazione e accertare con tutta sicurezza se i propri Buoni del Tesoro hanno vinto un premio sia nell'ultima estrazione che nelle nove estrazioni precedenti, basta consegnarli per la conversione al **Banco di Roma** che effettua gratuitamente un accurato controllo di tutte le estrazioni. Si ricorda che sono numerosi i premi estratti e non ancora incassati.

Applicazione della Carta annonaria

Il caffè e lo zucchero per il mese di marzo

Disposizioni per il prelevamento

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica che il Ministero delle Corporazioni ha stabilito, con telegramma n. 618 del 17 corr., che le cedole di prenotazione per il caffè e lo zucchero per il prossimo mese di marzo sono rispettivamente quella contrassegnata col n. 8 e la cedola n. 2. I termini di prenotazione restano quelli stabiliti dalla circolare n. 539.

Come nel mese di febbraio, la razione di zucchero è prelevabile per metà (e cioè 250 grammi) dal 1.o al 16 marzo e per l'altra metà dal 17 al 31 marzo. A coloro che non effettueranno dal 1.o al 16 del mese l'acquisto di metà della razione è consentito l'acquisto dell'intera razione dal 17 al 31 marzo.

All'atto della vendita al consumatore dal 1.o al 16 marzo l'esercente ritirerà, staccandoli dalla carta annonaria, i buoni di prelevamento contrassegnati col n. 2 e valevoli rispettivamente dall'1 all'8 e dal 9 al 16; per le vendite effettuate dal 17 al 31 l'esercente ritirerà i rimanenti due buoni contrassegnati col n. 2. Per la vendita dell'intera razione mensile nel caso sopraindicato saranno ritirati simultaneamente i 4 buoni.

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni fa presente che i termini prescritti dalla circolare 539 per le prenotazioni da parte dei privati consumatori e delle convivenze civili e militari dovranno essere rigorosamente rispettati.

A garanzia dei consumatori ed allo scopo di evitare eventuali abusi, è stato disposto che i mezzi sigari attenuati vengano venduti esclusivamente ad astucci interi e regolarmente chiusi e ne sarà vietato quindi in modo assoluto lo smercio a pezzi singoli o in astucci aperti o comunque manomessi.

Il Gruppo sottufficiali autieri in congedo

Il Segretario del Partito con «Foglio Disposizioni N. 70» ha ordinato la costituzione presso le Associazioni d'arma dei Gruppi sottufficiali in congedo. Il Comando del Gruppo autieri in congedo di Trieste invita tutti gli interessati della Provincia a darsi in nota, anche se non fanno parte dell'Associazione, presso la sede, alla Casa del Combattente, entro la fine del mese, dalle 19 alle 20.30, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, oppure presso la segreteria del R. A. C. I. nelle ore d'ufficio tutti i giorni. La iscrizione è gratuita.

Riunione scientifica

all'Associazione medica

Venerdì 23 corr., alle 19.30 l'Associazione medica triestina, Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, terrà la settima riunione nella quale saranno presentati «casi clinici».

Un libro sul pittore friulano Michelangelo Grigoletti

Dalla Casa editrice «La Panarie» di Udine è stato pubblicato, in magnifica edizione d'arte, un volume sul pittore friulano Michelangelo Grigoletti, nato a Pordenone nel 1801, e morto nel 1870 a Venezia. Il Grigoletti lavorò molto anche a Trieste, e sono suoi la pala di S. Anna nella chiesa di San'Antonio e due grandi quadri illustrativi della collezione Sartorio, che già si videro esposti al Castello; qualche ritratto di sua mano dovrebbe esistere anche in famiglie triestine, se non è emigrato. Certo egli godette qui bella fama ai suoi tempi, come la godette in tutto il Veneto e in altre regioni d'Italia e anche all'estero; ma finora nessuna monografia era stata pubblicata su di lui, che ne raccogliesse l'opera e ne ricostruisse la vita. Lo studio attuale, opera della signora Margherita Marchi, è il primo che al Grigoletti s'a dedicato; la prefazione è di Giuseppe Fiocco, e vi è vantata la maestria dell'autrice nel valersi d'inesplorati documenti. Di ciò riparleremo; intanto vogliamo segnalare la finezza del bel volume rilegato in tela e il pregio delle 37 tavole dove son riprodotte opere dell'artista friulano.

Il Veglioncino di Mezza Quaresima in Sala Massima

Per la sera di sabato 24 corr., si sta organizzando il Veglioncino di Mezza Quaresima che sarà intonato alla tradizionale festa romagnola della Segavecchia che si tiene ogni anno a Forlimpopoli. Il trattenimento, che si preannuncia animatissimo e ricco di piacevoli attrazioni, si svolgerà in Sala Massima (via Coroneo, 5) ed avrà inizio alle ore 21 protraendosi fino alle prime ore del mattino. L'orchestra Meniconi presenterà le più belle moderne canzoni di tutto il mondo. S'interviene in abito da sera.

Scrittori triestini. *Il Meridiano di Roma* pubblica nella sua recente puntata, due poemi di Paul Morand, tradotti dallo scrittore nostro Dario de Tuoni, che già in precedenza aveva ivi stampato un articolo sulle liriche dello scrittore francese.

Conversazione sulla Finlandia al Tergesteo. Giovedì prossimo, alle 21, il camerata Spiro Dalla Porta della Sezione Propaganda del «Guf» di Trieste, terrà una conversazione sulle origini e sulla storia della Finlandia. L'argomento che il Dalla Porta presenterà al Tergesteo, interesserà certamente tutti coloro che in questo momento seguono le sorti del civile popolo finnico.

Un corso per sarte da donna. L'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato inizierà quanto prima un corso di taglio e cucito per sarte da donna. Insegnante allo stesso sarà la sig.na Vorich.

Commissione intersindacale danni assicurativi. La Segreteria del Sindacato interprovinciale fascista periti industriali comunica agli iscritti, che esplicano attività nel campo tecnico assicurativo, la costituzione di gruppi provinciali, in seno ai rispettivi Sindacati. Si invitano pertanto gli interessati a compilare i questionari, necessari per l'iscrizione nel gruppo, che sono a disposizione nei rispettivi Sindacati di Provincia. Per gli iscritti di Trieste presso l'Unione provinciale fascista professionisti e artisti, via Imbriani 5.

Indennità rischi guerra piroscafo «Urania». I marittimi sbarcati dal piroscafo «Urania», aventi diritto all'indennità rischi guerra, possono presentarsi all'ufficio ragioneria del Lloyd Triestino, per incassare l'importo a ciascuno spettante.

Riforma agraria in Dalmazia. Si porta a conoscenza che tutti gli interessati alla riforma agraria in Dalmazia sono convocati per giovedì 22, in sede della Società Dalmatica, via G. d'Annunzio 2, per urgenti comunicazioni che li riguardano.

L'U. N. U. C. I. comunica: Domani, il Gen. Pietro Pasquali terrà una conferenza sul seguente argomento: «Il fenomeno della guerra ed i suoi aspetti principali». La conferenza sarà tenuta alle 18 nei locali del Circolo ufficiali del Presidio, in via Ghega. Data l'importanza della conferenza, gli ufficiali in congedo sono invitati a intervenire.

Convegno autarchico

Iniziative dell'agricoltura nella nostra provincia

In occasione della seconda conversazione del ciclo «Organizzazione aziendale e contabilità agraria» che si svolgerà sabato 24 corr. alle 16, in via M. R. Imbriani (Unione professionisti e artisti) l'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria indice fra tecnici agricoli e agricoltori un convegno sul tema: «Iniziative autarchiche dell'agricoltura nella nostra provincia». I tecnici agricoli e gli agricoltori si considerino tutti invitati al convegno, nonchè a riferire su quanto la loro diretta esperienza suggerisce in materia di potenziamento autarchico della nostra agricoltura.

La vendita dei mezzi sigari attenuati

L'Ispettorato compartimentale rende noto che l'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha istituito per i mezzi sigari attenuati un nuovo tipo di condizionamento, consistente in un astuccio da due mezzi sigari chiuso da apposita fascetta applicata in modo da non permettere l'estrazione dei mezzi sigari se non lacerando la fascetta stessa. Il prezzo di vendita di ogni astuccio è di una lira, corrispondente cioè al prezzo di un sigaro attenuato.

La guerra totale

Tre nuove conversazioni all'Istituto di Cultura Fascista

Relatore il Gen. Castagna

L'Istituto di cultura fascista — su direttive del Ministero della Cultura Popolare — ha organizzato un ciclo di conferenze sull'argomento della guerra totale.

Il chiarissimo Generale Pasquali — ben noto conferenziere della nostra città — ha già delineato, in un ciclo di tre conferenze, i caratteri generali della guerra totale, come manifestazione di potenziale bellico della Nazione. Seguiranno altre tre conferenze — pure libere al pubblico — affidate al Generale Gian Giacomo Castagna, Comandante la Guardia alla frontiera del nostro Corpo d'Armata, il quale illustrerà più particolarmente, e svilupperà più precisamente, gli argomenti prettamente militari, emersi dalla esposizione Pasquali.

I temi che l'oratore tratterà — in giornate che saranno a suo tempo indicate — sono: 1) La lotta militare nel nesso della guerra totale; 2) Gli elementi e i fattori della lotta militare; 3) La condotta della guerra.

E' evidente l'importanza degli argomenti, tutti di grande attualità. Queste conferenze, quindi, costituiranno, e rappresenteranno, un orientamento, mercè il quale sarà possibile meglio seguire e meglio conmprendere le attuali fasi della vita europea e rendersi conto, con maggiore cognizione di causa, del loro sviluppo.

Appunto per l'importanza contingente delle future conferenze, le segnaliamo fin d'ora, sollecitando specialmente tutti coloro che hanno un qualunque compito direttivo o gerarchico, nella vita nazionale, a intervenirvi e interessarsene, perchè così avranno facilitata l'opera che loro spetta — per rango e per posizione — in qualunque contingenza.

TEATRI E CONCERTI

"Il Revisore,, di Amilcare Zanella stasera al Verdi

La prima esecuzione in Italia della nuova opera di Amilcare Zanella «Il Revisore», si darà stasera alle 20.45, con la direzione del maestro Antonino Votto e la partecipazione dei seguenti artisti: Ivan, Paolo Civil; Ossip, suo domestico, Mario Gubiani; il Borgomastro, Mariano Stabile; Anna, sua moglie, Giuseppina Sani; Maria, sua figlia, Tatiana Menotti; Bobi e Dobi, possidenti di Pensa, Piero Passarotti ed Edoardo Taliani; il giudice, Domenico Voltan; il direttore delle Poste, Alfio Tedesco; l'ispettore, Ottavio Serpo; il dottore, Carlo Ulivi; il curatore, Vladimiro Lozzi; Tergimonda, sottotenente delle guardie, Vittorio Pistolesi; Sonia, cameriera d'albergo, Nerina Ferrari.

L'attesa per l'opera di Zanella è vivissima e all'esecuzione presenzierà il pubblico delle grandi manifestazioni artistiche.

"Stravarietà n. 4,, al Politeama

Uno spettacolo piacevole e divertente ha ieri presentato al Politeama Rossetti il gruppo artistico «Stravarietà n. 4», del quale fanno parte Rigoletto Bros, un fantasista ameno specialmente nelle sue creazioni parodistiche e grottesche, le briose eleganti ballerine Sorelle Aimee, la bella danzatrice acrobatica Henriette, in suggestive pose plastiche; i danzatori Marylou e Astor in eleganti creazioni coreografiche ed i simpatici comici eccentrici «2 Soulys». Il bel programma, applaudito dopo ogni numero, oggi si replica.

Le Riviste Gloriano al Filodrammatico

La Compagnia di Riviste e fantasie d'arte Gloriano, nella formazione 1940, ha ieri debuttato al Filodrammatico e il successo le ha meritatamente arriso perchè ha saputo presentare uno spettacolo indovinato e signorilità, eleganza e buon gusto. Al centro del programma è la bella e simpatica Magda Telma, una fantasista di primo ordine che sa anche dire le canzoni con molta efficacia e che divide con i gustosi comici Bernardino e Lembo un brillante successo. Al divertente programma contribuiscono pure efficacemente la diva della Radio Carla Mauri, Tina Pupa, Gloriano, Aida Cetti, Ilva Glori e le «16 gambe del Balletto Gloria». Oggi il piacevole spettacolo si replica.

La seconda del "Reuccio,, al Teatro Rossetti

La Direzione della Casa rionale «Gil» «A. Olivares» ha deciso di ripetere domenica 3 marzo la bella operina che tanto successo ha ottenuto nella prima rappresentazione.

L'ottimo complesso filodrammatico, la ricchezza dei costumi, i magnifici scenari faranno certamente accorrere quanti per l'inclemenza del tempo non hanno potuto assistere alla prima rappresentazione. Lo spettacolo avrà inizio alle 10. L'orchestra sarà diretta dal maestro Bruno Silvestri.

La mattinata di domenica al Politeama Rossetti

Domenica prossima avrà luogo al Politeama Rossetti, una mattinata per grandi e piccini, che sarà una delle più brillanti della stagione. Figura nella prima parte del programma, della durata di oltre due ore, una serie di divertentissime pellicole, cui farà seguito l'immancabile Topolineide.

Sulla scena sarà poi rappresentata l'operetta «Cappuccetto rosso», tolta dall'omonima favola e quindi una rivista che manderà in visibilio il pubblico: «Allegre sinfonie». I prezzi d'ingresso saranno popolarissimi.

Un concerto all'Unione professionisti e artisti

Venerdì alle 21 avrà luogo nella sala dell'Unione fascista professionisti e artisti (via Imbriani 5) un concerto organizzato dal Circolo donne artiste e laureate in occasione della consegna dei diplomi alle partecipanti del primo concorso regionale per giovani musiciste.

Il concerto sarà sostenuto dalla pianista Anna Luci e dal soprano Nella Donati. Accompagnerà il canto il prof. Giulio Viozzi. Prossimamente pubblicheremo il programma dettagliato.

Il Duo Bernac-Poulenc alla Società dei Concerti

Un pubblico bellissimo ha festeggiato iersera molto cordialmente due artisti che si presentavano per la prima volta alla nostra Società dei Concerti: il tenore Pierre Bernac ed il pianista e compositore Francis Poulenc.

Quel fluido misterioso che per vie ignote stabilisce un'intima comunione spirituale fra l'esecutore e l'ascoltatore, ed è il segno infallibile dell'arte, si è rivelato fin dai primi brani del programma; in particolare con il «Sospiro» e l'«Invito al viaggio» di Enrico Duparc, stupende pagine in cui vibra con schietta sincerità l'anima romantica del grande allievo di César Franck. Dopo Dupanc veniva Claudio Debussy, con alcune liriche, in parte poco note fra noi. In esse non si avvertono in modo particolare i lineamenti tipici dell'impressionismo. Constatazione codesta che non può meravigliare, quando si pensi che nel tradurre per le voce umana le immagini musicali vengono a mancare le infinite gamme di colori che, nei brani strumentali, sono, dell'impressionismo, gli elementi dominanti. Ma quale intima aderenza, in compenso, fra i versi di Paul Verlaine e la commozione del musicista; non una nota sola, forse, che non sia il riflesso fedele del canto del poeta.

Con le liriche del Duparc e di Debussy il tenore Bernac ha conquistato il pubblico, che gli decretò un successo fervido e schietto. Egli è invero un mirabile interprete; ogni sfumatura, ogni accento trovano in lui rispondenza immediata. Specie nei chiaroscuri, quando la voce sembra idealizzarsi in una pura espressione spirituale, il Bernac si rivela artista nobilissimo che accomuna ad una padronanza assoluta della tecnica una visione altamente poetica dell'opera d'arte. Qualità codesta, che si è riaffermata nell'esecuzione delle «Canzoni di Don Chisciotte» di Ravel, accolte da acclamazioni interminabili, che ottennero la concessione di vari brani fuori programma.

Da Francis Poulenc abbiamo udito una sua Suite che ci è sembrata, a dire il vero, un po' troppo indecisa fra la sua derivazione dallo stile antico e l'impostazione modernissima; è innegabile però che, specie nel primo e nel terzo tempo, affiora una certa originalità d'invenzione che denota senza dubbio la salda preparazione del musicista. Ci son piaciute invece, senza restrizioni, varie sue liriche, accolte dal pubblico con approvazioni vivissime.

G. Z.

Concerto al Tergesteo. Organizzato dal Gruppo aziendale «Le Diffuse», inquadrato nel Dopolavoro Commercio Industria, domani avrà luogo, nella Galleria del Tergesteo, un grande concerto vocale e corale, sostenuto dal complesso artistico del Dopolavoro portuale «Casalini», diretto dal m.o Obersnell. Verranno eseguiti scelti brani di musica italiana a più voci e coro misto, nonchè la signorina Taucer canterà l'«Ave Maria» del Cherubini. In chiusa della serata, il bravo coro del «Casalini» canterà il nuovo inno per il Gruppo «Le Diffuse», composto da S. Negri con parole di A. Parentini.

CINE E SPETTACOLI

VERDI. Stagione lirica. 20.45: «Il revisore», di Amilcare Zanella (prima in Italia).
ROSSETTI. 17: «Grande avventura», T. Ritter, E. Stewart e Grande varietà.
NAZIONALE. 16.30: «Smarrimento», con Corinne Luchaire, J. P. Aumont.
EXCELSIOR. 16.30: «Le tre ragazze in gamba crescono» con Deanna Durbin.
PRINCIPE. 16: «Peterson e socio», con Friedmann e Bergit Sergelius.
FENICE. 16.30: «Così comincia l'amore», con Jessie Matthews, L. Borell.
FILODRAMMATICO. 15.45: Gr. succ. Compagnia Riviste «Gloriano». Sullo schermo: «Ritorno alla felicità», L. Ulbrich, P. Horbiger.
ITALIA. 16: «Le educande di Saint Cyr», indiavolate e piccanti avventure, con Vanna Vanni, Maurizio d'Ancora.
REGINA. 16: «La grande luce» (Montevergine), con Ivana Claar, Amedeo Nazzari (I premio di Venezia).
IMPERO. 16: «Cavalleria rusticana», dal dramma di Giovanni Verga con Isa Pola, Doris Durante, Leonardo Cortese, Carlo Ninchi.
REALE. 16: «Frenesia», un film piccante allegro. Dina Galli-Gandusio.
GARIBALDI. 16: «Segreti della flotta», con Conrad Nagel ed E. Hunt.
MASSIMO. 16: «Amore sublime», capolavoro delizioso, con Barbara Stanwyck, John Boles, Annie Shirley.
NOVO CINE. 16: «La mia canzone al vento», con il tenore Lugo.
MODERNO. 16: «Donna eterna» e «Matrimonio d'occasione», J. Boles.
ODEON. 15.30: «Il paese dell'amore», brillante, con A. Matterstock.
SAVOIA. 15.30: «Prigione senza sbarre», Corinne Luchaire-Annie Ducaux. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.30: «Il suo destino», L. Ferida. Nuovo varietà.
AZZURRO. 15.30: «Sangue d'artista», con l'insuperabile Marta Eggerth.
POPOLO. 15.30: «Il fornaretto di Venezia», tragica, commovente storia d'intrighi e gelosie. «Rumba». Topol.
VITTORIA. 16: «Una notte d'amore», con Grace Moore, Tullio Carminati.
RADIO. 16: «Cercasi segretaria», Jean Arthur, George Brent, e «Ridolini».
CENTRALE. 15.30: «Solo contro tutti» con Ken Maynard e «Ridolini».
ADUA. 15.30: «La chiave misteriosa», con Boris Karloff. Seguono 2 Charlot.
VENEZIA. 15: «Notti di fuoco» e «Il grande agguato». L. Trenker.
BELVEDERE. 15.30: «I due peccatori» con Otto Kruger e Marta Sleeper.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante di I ordine; nel Bar: danze dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 22 alla 1.
BONAVIA. Ristorante caffè; prezzi modici. Giornalmente tè. Orchestra.
BIRRERIA RISTORANTE DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: concerto dell'orchestrina Ceruta. Servizio di autocorriera da Piazza Goldoni.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (Konder) tel. 57.22. Ogni sera 21.30, trattenimento danzante. Orchestra Niki.
SETTE NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Gaio, divert., signor. Serata di gala.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16) Seralm. trattenimento. Danze. Giazzo Oscar.

I Buoni del Tesoro

Un milione sottoscritto dal Consiglio delle Corporazioni

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni di Trieste ha sottoscritto un milione di lire dei Buoni del Tesoro novennali 5% 1949.

Questa nuova sottoscrizione è un'altra testimonianza della generale fiducia che enti, società e privati hanno dimostrato nell'acquisto dei nuovi titoli di Stato.

Recite di filodrammatici

Al Postelegrafonico. Domenica, alla presenza di un pubblico foltissimo che gremiva letteralmente la sala, è stata rappresentata dalla filodrammatica del Dopolavoro Postelegrafonico la commedia in tre atti «La rivincita delle mogli», di G. Valori. I bravi filodrammatici hanno ancora una volta dimostrato il loro ottimo affiatamento e non sono mancati gli applausi sia a scena aperta che dopo ogni atto. Brava la Landi nella non facile parte di moglie tradita, il Nelli in quella dello Zelante notaio, il Manuelli direttore della sezione filodrammatica, Quagliarella, Bressani, Critelli, Bressi, Corazzini e Defranceschi i quali hanno recitato con perfetta fusione le parti loro affidate. Il sodalizio sta organizzando per domenica prossima un attraento spettacolo d'arte varia.

Convegno musicale al Fascio Femminile. Al Fascio Femminile in via Roma 28, avrà luogo domani, dalle 19.45 alle 20.45, un'ora mozartiana. Esecutori: Fanny Polidori (soprano), Abelardo Petrina (baritono), prof. Luciana Annieri (pianoforte). Il prof. G. Viozzi illustrerà brevemente il programma.

Concerto d'archi al Ferroviario. Riprendendo la serie delle sue applaudite esecuzioni musicali, il gruppo filarmonico del Dopolavoro Ferroviario terrà sabato prossimo, alle 20.45, nella sede di piazza Vittorio Veneto, un concerto sostenuto dall'orchestra d'arci, diretta dal maestro Franco Gulli. Il programma sarà fra i più interessanti e darà modo all'uditorio di trascorrere qualche ora di autentico godimento artistico. Ingresso con posto numerato lire 1 indistintamente. Prenotazioni in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3.

Lo scoppio di Guardiella

Le cause non ancora stabilite

Le condizioni dei feriti

Argomento del giorno, lo scoppio avvenuto sabato nel pomeriggio in uno dei capannoni dell'ex Spremitura d'olii vegetali Luzzatti e C.o di S. Giovanni di Guardiella, continua a tener desta la curiosità popolare. Su esso naturalmente si fanno le più svariate ipotesi. Per quanto gli accertamenti sinora eseguiti non abbiano portato ad alcun risultato concreto, si fa sempre più strada la supposizione che la strage sia stata causata dallo scoppio di un ordigno bellico ad alto potenziale. Le condizioni in cui è stato ridotto uno degli operai, che l'esplosione ha addirittura fatto a brani, e la circostanza che il capannone è stato pochissimo danneggiato, stanno ad avvalorare sempre più tale convincimento.

Le condizioni dell'autista Rossi permangono sempre molto gravi. Causa le gravissime lesioni riportate alla faccia, con tutta probabilità esso dovrà sottostare ad un atto operatorio quanto mai doloroso nelle sue conseguenze, perchè i medici dovranno enuclearqli gli occhi. Per quanto riguarda lo stato dell'operaio Angelo del Vecchio, nessun cambiamento è subentrato nelle sue condizioni, che rimangono stazionarie con qualche leggero miglioramento. Ad ogni modo, esso non desta alcuna preoccupazione nei medici.

Nessuna disposizione è stata ancora presa per i funerali delle tre vittime, che rimangono sempre a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ieri nel pomeriggio i due feriti ricoverati all'ospedale Regina Elena sono stati interrogati dal Procuratore del Re, ma sembra che essi non abbiano fatto alcuna dichiarazione di particolare importanza.

Bambina morta per scottature

con il vapore d'acqua bollente

La piccina Silva Mellini, di un anno, abitante in via A. Manlio 3, si scottava gravemente con il vapore acqueo, tanto da dover essere ricoverata all'ospedale. Quivi le vennero riscontrate ustioni di primo e secondo grado alla coscia sinistra, per cui questa mattina decedeva.

Due malori improvvisi. I sanitari della Croce Rossa hanno dovuto ieri prestare le loro cure alla casalinga Antonia Milan, di 59 anni, abitante in via Massimo D'Azeglio n. 24, la quale era stata colta in casa da deliquio, in seguito alle esalazioni di un fornello di carbone, e a una donna sulla quarantina, finora non identificata, la quale è stata raccolta priva di sensi in via Cesare Battisti. La Milan, dopo le prime cure, è stata lasciata in casa, mentre la sconosciuta è stata inviata all'ospedale Regina Elena.

Posto un piede in fallo, mentre passava, ieri nel pomeriggio, per la via Genova, l'impiegato Massimo Canciani, di 23 anni, abitante a Servola n. 323, scivolò e cadde in modo da riportare una forte contusione al ginocchio sinistro. Recatosi alla Croce Rossa, esso fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Fuoco di sterpaglia. Ieri nel pomeriggio, verso le 15.45, i vigili del fuoco sono stati chiamati in Chiadino-S. Luigi per spegnere un incendio di sterpaglia, sviluppatosi sopra uno dei lati della strada che porta al Cacciatore. Trattandosi di alcune centinaia di metri quadrati di terreno sterposo, l'opera di estinzione è durata circa una mezz'ora.

Il bollettino della neve

ROMA, 19

Bollettino della neve del giorno 19: Arabba neve cm. 60 farinosa, cielo coperto; Cortina d'Ampezzo cm. 35 farinosa, coperto; Dobbiaco cm. 40 sciabile, coperto; Falzarego cm. 100 farinosa, coperto; Folgaria cm. 40 farinosa, sereno; Madonna di Campiglio cm. 50 farinosa, coperto; Merano centimetri 30 farinosa, coperto; Misurina cm. 60 farinosa, coperto; Ortisei centimetri 25 sciabile, coperto; Pieve di Cadore cm. 30 farinosa, sereno; Pocol cm. 45 farinosa, coperto; Sappada cm. 50 farinosa, coperto; Selva Gardena cm. 35 farinosa, coperto; S. Martino di Castrozza cm. 120 farinosa, coperto; Tarvisio cm. 30 farinosa, misto; Trafoi cm. 45 farinosa, nevoso; Villabassa cm. 40 farinosa, coperto; Calalzo cm. 35 sciabile, coperto.

I nuovi Buoni del Tesoro pagabili ratealmente pur partecipando ai vistosi premi

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per rendere agevole a tutti i cittadini l'acquisto di nuovi Buoni Novennali del Tesoro 5%, ha creato speciali polizze che consentono il pagamento rateale. Tali polizze sono in forma «ordinaria» e in forma «popolare».

La Polizza ordinaria

è basata sulle seguenti condizioni fondamentali:

1) l'assicurando deve sottoporsi a visita medica, a meno che il capitale della polizza sia limitato a L. 15.000;
2) la polizza ha la durata di otto anni e quindi le quote-premio dovute dall'assicurato sono otto, da pagarsi annualmente;
3) alla polizza saranno collegati dall'Istituto tanti Buoni del Tesoro Novennali 5% 1949 a premi, corrispondenti ciascuno al valore nominale di lire 500, fino a concorrenza del capitale assicurato i numeri di ciascun Buono saranno inscritti nella polizza, in modo che ogni assicurato potrà seguire le estrazioni e sapere subito se è vincitore di un premio;
4) qualora i Buoni sottoscritti con la polizza vengano sorteggiati nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, i premi stessi saranno versati al contraente;
5) in caso di morte dell'assicurato prima del termine contrattuale, l'intero capitale sottoscritto sarà immediatamente pagato a chi di diritto in Buoni del Tesoro Novennali 5% 1949; e cessa l'obbligo di versamento dei premi.

ESEMPIO PRATICO

Un giovane commerciante di 33 anni di età vorrebbe sottoscrivere ai nuovi Buoni del Tesoro 5% 1949 per L. 100.000 nominali. Sceglie a tal fine la polizza all'uopo predisposta dall'Istituto nella forma ordinaria, della durata di otto anni, impegnandosi a pagare un premio annuo di L. 11.690. Egli con ciò sa di acquisire i seguenti diritti:

a) incasso dei vistosi premi che venissero estratti sui Buoni del Tesoro (di L. 500 ciascuno) attribuiti alla sua polizza;
b) entrata in possesso dei Buoni del Tesoro, come sopra, in complessive 100.000 lire nominali al termine degli otto anni di contratto;
c) immediata consegna a chi di diritto dei Buoni del Tesoro sopra descritti per 100.000 lire nominali nel caso che egli venisse a mancare prima della scadenza degli otto anni.

La Polizza popolare

è a taglio unico e basata sulle seguenti condizoni fondamentali:

1.o) l'assicurato non deve sottoporsi a visita medica;
2.o) la polizza ha la durata di otto anni e i premi sono da corrispondersi trimestralmente durante questo periodo quindi in trentadue rate;
3.o) alla polizza sarà assegnato dall'Istituto un Buono del Tesoro Novennale 5% 1949 a premi corrispondente al valore nominale di L. 500;
4.o) se il Buono sottoscritto con la polizza sarà sorteggiato nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, il premio stesso sarà versato al contraente;
5.o) in caso di morte dell'assicurato prima del termine del contratto l'intero capitale sottoscritto sarà immediatamente versato a chi di diritto in Buoni del Tesoro Novennali 5% 1949; e cessa l'obbligo di pagamento dei premi.

ESEMPIO PRATICO

Un operaio di 35 anni di età, conscio dei suoi doveri verso lo Stato e verso la famiglia, intende partecipare, sia pure in limiti modesti, alla sottoscrizione dei nuovi Buoni Novennali del Tesoro 5% 1949. Richiede all'uopo la speciale polizza popolare per lire 500 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e si impegna a pagare per otto anni i premi corrispondenti trimestrali; il primo di L. 36.50 e i successivi in L. 15.30 a trimestre. Egli ha con ciò la certezza:

a) che concorrerà ai vistosi premi che venissero estratti sul Buono del Tesoro attribuito alla sua polizza;
b) che entrerà in possesso del Buono del Tesoro di L. 500 nominali al termine degli otto anni di contratto;
c) che in caso di una morte prima del termine del contratto i suoi aventi diritto entreranno immediaamene in possesso del suddetto Buono del Tesoro, senza ulteriore pagamento dei premi.

Volendo l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni conferire un carattere assolutamente popolare alla enunciata forma assicurativa, potrà consentire a ciascun aderente, di sottoscrivere, al massimo, a cinque Titoli (complessive 2500 lire nominali). L'età per la sottoscrizione va dai 15 ai 55 anni.

Cittadini, di ogni categoria, industriali, commercianti, professionisti, impiegati, operai, contadini, accrescete la potenzialità finanziaria dello Stato sottoscrivendo ai Buoni Novennali del Tesoro 5%. Avrete fatto un ottimo impiego dei vostri risparmi e avrete bene meritato della Patria.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Il libro di poesie di Alberto de Brosenbach

Uno dei migliori poeti giuliani della prima generazione di questo secolo è certamente Alberto de Brosenbach. Poeta non molto noto, come fu rilevato anni addietro anche da Dario de Tuoni quando ebbe a parlare in pubblico di lui e d'altri poeti triestini rimasti in poco in disparte. Una raccolta di sue poesie in verità stampò il Brosenbach, sono già parecchi anni, e ne ebbe lode. Erano poesie della giovinezza; indi tacque il poeta, che è uno degli uomini nostri più intelligenti e più colti. Ora, dopo lungo silenzio, egli si è deciso a consegnare alla Casa editrice «La Prora» di Milano le molte poesie inedite che ha passato compose. Di queste è uscito al principio dell'inverno il primo volume, «Sorores dolorosae», e sono ancor esse poesie della giovinezza. Recano la data 1917-1919.

E ci accorgiamo tosto che esse sono del tutto indipendenti dalla più recente rivoluzione poetica. Sono, rispetto a questa, un libro della vigilia. Dal 1917 al 1919 era ancora assai forte sui poeti nostri l'influenza di Gabriele d'Annunzio; fortissima e più immediata quella del Pascoli, ma nel Brosenbach la si sente molto meno; invece vi si sentono alcuni liberi movimenti musicali («Notturno», «Mozartiana», «Bologna») che hanno con più della disciplina d'arte, qualche cosa di fogazzariano, o comunque di neoromantico. Ma il maestro che dà l'impronta di sè il poeta; e forse inconsciamente, è Gabriele d'Annunzio: quello della «Chimera» e del «Poema paradisiaco» non meno di quello delle «Laudi». Il Brosenbach, in cui è eminente il sentimento plastico, appare ammaliato da quella plasticità. E come la intenda, e come la senta a sè affine in quegli anni, lo dimostrano i suoi componimenti nei quali anela proprio a quella perfezione d'arte.

Certo alcuni modi ornamentali, propri all'estetica d'annunziana, sono un po' lontani dal gusto d'oggi: e la «coppa rituale», la «coppa della vita», la «coppa di diamanti», la «votiva lampada», l'«anfora gemmante», e altri simili preziosità dell'immaginazione sono oggi distanti come non erano ancor nel 1917-1919. Versi quali per esempio «componesti nel più molle bisso i sonori del mio freddo simulacro», o quale «Se non te, se non te, sei mia uguale», son tutti nella maniera del Maestro. E l'euforia plastica della quale era questi posseduto, ci è fatta talvolta tornare al pensiero dal Brosenbach per versi che il Maestro stesso, del resto, avrebbe accettato tra i degni suoi. «Vivo stillò sull'animo nostro — il pianto antico, come fuso piombo» son versi che ben possiamo anche chiamare scultorei.

Hanno da esser presenti le date nelle quali cotesti «Sorores dolorosae» furono poetate; e allora ritrovano la loro atmosfera certi modi d'intendere la donna, di vagheggiarla, di parlarle, di amarla, di dolersi di lei, certi modi d'intendere lei e l'amor suo fino ad assegnarvi un contenuto tragico e quasi cosmico (tanto ella è assomigliata a tutte le cose, le più belle, le più grandi e le più temibili). In quegli anni la donna, qualunque donna, per i poeti, doveva essere una chimera, una sfinge, alcunchè di misterioso e d'ambiguo, da presentarsi con suntuosità. Il Brosenbach lo faceva come gli altri. Solo che erano pochi quelli che nel lavorare il verso, nel cavarne la sua musica, nel plasmare l'unità sua poetica, avessero l'orecchio esperto e la capacità di largo e armonioso disegno del Brosenbach.

Il sonetto è una forma che si direbbe fatta per lui; tanto bene egli la possiede, tanto compiutamente vi chiude il suo tema d'amore o il suo giro di pensiero. Molti sono i sonetti bellissimi nel libro. Più infrequenti le poesie che abbiano un'andatura lirica di maggiore abbandono. Tra queste è ancora la melodia intitolata «Sorores dolorosae»:

Muti, con gli occhi schivi dalla colpa,
guardavamo su noi lente passare
nuvole d'oro, nuvole d'amore,
nuvole rosee, nuvole d'occaso.

Biancovestita ell'era come un'altra,
ch'era lì presso e la rassomigliava,
coi capelli castanei e gli occhi chiari
nell'ombra ch'era della paglia d'oro.

Ella pensava: S'ella fosse l'altra,
ed ora sola, sì, ma col suo cuore,
e il non sapesse, l'altra non piangesse.

Passavano, passavano nel cielo
nuvole d'oro, nuvole d'amore.

Ella sognava i calici richiusi
dopo la luce, e i bocci verdi ancora,
e un boccio sol che non dovea fiorire.

Passavano passavano nel cielo
nuvole rosee, nuvole d'occaso.

È una mirabile poesia. Qui nessun suggello d'annunziano. Lo si ritroverà alla pagina seguente con l'amata donna paragonata a un «verziere di delizie, cesellato da un artefice amante», con l'«esigua bocca di granato» e le armi gentilizie, le danze egizie e altre siffatte esercitazioni verbali. Il poeta è giovane. Lo tenta talvolta il gioco, il lucente e difficile gioco. Ma poeta è. Altrimenti non avrebbe trasfuso nei versi cantanti e pieni di arcane ombre che ci piacque citare più in alto, il piccolo dramma segreto delle due sorelle che un uomo fa soffrire a sè accanto, passando sul loro capo le nuvole con indifferenza fatale. Qui abbiamo soltanto qualche cosa della vera vita, e perciò di una poesia più profonda. Onde l'attesa in noi, con maggior desiderio, del promesso volume nuovo (se non saranno più volumi), delle poesie scritte dal Brosenbach nel proseguire della sua giovinezza. b-

Attività sciatoria del «Ditci». Sabato e domenica, la sezione sciatori del «Ditci» organizza l'annunciato breve soggiorno sciatorio a Cortina, in occasione della grande gara di discesa gigante che verrà disputata tra i migliori campioni delle nostre regioni. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 50 per i soci del «Ditci» e lire 55 per i non soci, e dà diritto al viaggio nonchè a un pernottamento e a due colazioni. Iscrizioni presso la segreteria del «Ditci» e presso i negozi di articoli sportivi. Inoltre, la sezione sciatori del «Ditci» organizza una seconda gita sciatoria alla volta di Loqua o Montenero d'Idria, a seconda delle condizioni della neve. Per le prossime feste pasquali, tradizionale gita alla Marmolada.

Premiazione corsa campestre. Questa sera alle 21, nella sede sociale del D. I. C. A. di via S. Pellico 4, si procederà alla premiazione dei concorrenti della corsa campestre effettuata il 4 febbraio u. s. Sono invitati a intervenire tutti i partecipanti alla corsa e rappresentanti del Dopolavoro iscritti, «Acegat», «Ilva», «Crda» Muggia, «Dimm», «Ditci», D. C. Aurisina, «Dica».

Trattenimento di mezza Quaresima al Ferroviario. Nella sede di piazza Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario verrà svolto il 25 corrente un trattenimento di mezza Quaresima al quale sono fin d'ora invitati soci e dopolavoristi. Il convegno si inizierà alle 18.30.

Serata d'illusionismo al Poligrafico. Giovedì alle 20 avrà luogo una grande serata d'illusionismo sostenuta dall'illusionista Steno Schaffer che svolgerà un vasto programma comprendente magie orientali, prestidigitazione moderna, illusioni e trasmissione del pensiero. L'orchestrina sociale, diretta dal maestro Bandelli, eseguirà durante gli intervalli un concerto di musica varia e moderna. Ingresso indistintamente lire 1. Ambiente riscaldato.

Catalan all'Artigiano. Domani alle 21 Catalan presenterà al Dopolavoro Artigiano le più vecchie e popolari canzonette triestine. L'interpretazione è stata curata dal coro del Dopolavoro Artigiano sotto la guida del maestro Occini. La serata sarà completata da un concerto di pianoforte e flauto sostenuto dalla sig. Pierina Caputo e dal flautista Aldo Ciarrocchi, da alcuni brani d'opera cantati dal giovane baritono Benedetto Godina e dall'imitazione dei più noti artisti comici italiani e stranieri da parte del macchiettista Cuppelli.

ALLA CASERA PIAN DI VAL

un gruppo di «garsini» fa sosta prima di riprendere l'inebbriante discesa

NEL DECENNALE DEL G.A.R.S.

Il convegno sullo Zancolan

Fraternità di vecchi pionieri dell'alpinismo con rocciatori e sciatori delle ultime leve

Abbiamo accettato ben volentieri l'invito di partecipare al X convegno invernale del Gruppo rocciatori e sciatori della Società Alpina delle Giulie, sia perchè conoscevamo da lungo tempo i fasti di questo attivissimo gruppo, sia perchè era nostro desiderio di effettuare una salita sciatoria su uno dei monti della Carnia, che noi abbiamo bensì visitato nei mesi estivi, quando il verde in tutte le sue gamme trionfa nel mondo delle valli e sui fianchi delle montagne, ma non abbiamo mai visto avvolto nella sua veste invernale.

Panorama meraviglioso

Partiamo in automezzo quando ormai il giorno sta per andarsene. Dopo una breve sosta a Udine, attraverso la Stazione della Carnia e Tolmezzo, eccoci a Sutrio. Quivi veniamo accolti festosamente dai bravi paesani, che ormai conoscono da lunghi anni i garsini, che vanno ogni inverno più volte lassù per compiere la salita di quella cima che chiamano la piccola Marmolada. E infatti la mèta della massima parte dei nostri compagni è lo Zancolan, che incombe sulla Valle del But e che è considerato una delle più belle montagne della Carnia agli effetti dell'esercizio degli sci. Un altro gruppo di garsini, che deve arrivare nella valle del But la mattina seguente, ha scelto come mèta i monti Paularo e Dimon e la Cima di Rivo. La notte è magnifica e nella quiete solenne delle montagne incombono miriadi di stelle di un'eccezionale lucentezza — per l'indomani e assicurata una giornata di sole sfolgorante. — E infatti quando la mattina seguente vien data la sveglia, non una nube turba l'azzurra serenità della volta celeste; la neve si vede piuttosto su quote abbastanza alte.

In Carnia, se si vuol godere la neve e la montagna, bisogna portare sulle spalle gli sci per qualche mezz'oretta, che può, alle volte, diventare anche una, ma poi si trovano campi ideali, neve a volontà e panorami inebbrianti. Confortati da questo viatico, ci mettiamo in cammino per il dosso boschivo del monte di Sutrio per raggiungere la casera Pian di Val, a m. 1400. Arrivati lassù senza troppa fatica, ammiriamo il vastissimo pianoro nevoso che la circonda e i dossi tondeggianti che, con pendenza non troppo forte, portano alla vetta dello Zancolan che davvero da qui si presenta come una piccola Marmolada, pregustando le magnifiche scivolate che si potranno effettuare nelle discese.

Un'ardua prova

Addossati al muro della casera facciamo una lunga sosta, accarezzati dal sole, che splende in tutto il suo fulgore, dal cielo perfettamente terso; facciamo pure una modesta colazione, perchè la salita da Sutrio ha stuzzicato non poco il nostro appetito. E poi via su per i fianchi della montagna: la neve porta bene e le pelli di foca adempiono mirabilmente la loro funzione antisdrucciolevole. In poco più di un'ora, facendo ampi tornanti lungo i dossi dello Zancolan, ne tocchiamo la sommità; levati gli sci, ci accampiamo sulla stretta cresta per bearci del sole e per goderci il panorama, che è veramente infinito; un vecchio dell'Alpina, di quelli che da trent'anni battono d'estate e d'inverno le vie dei monti, ci illumina su tutto quello che si vede in giro, delle cime, delle vallate, dei paesi sottostanti, come se fossero i consueti ambienti della sua casa e ci mostra il Pelmo, l'Antelao, il Peralba, il Coglians, il Pizzo Timau, il Sernio, l'Amariana, il Canin, il Montasio, per citare i pezzi più grossi, e poi abbasso, in fondo, la Val Pesarina, la valle del But, la vallata di Treppo e nei gruppi di casali sparsi ti ravvisa Paluzza, Cercivento, Ravascletto, Solars, Tualis e cento altri paesotti. E avrebbe continuato chissà ancora per quanto tempo la sua lezione se non fosse giunto, purtroppo assai presto, il momento di scendere, perchè per le 18 era stato fissato l'appuntamento di tutte le squadre all'albergo «Alle Alpi» di Tolmezzo.

Sotto i nostri piedi si apre un largo canalone, che forma il distacco fra lo Zancolan e il Tamai; è per quello che dobbiamo scendere, ci avvertono i maggiorenti del «Gars», perchè la neve è laggiù migliore, essendo il canalone sempre in ombra; i primi si gettano dalla cresta a rompicollo, gli altri seguono con maggiore circospezione, ma tutti con un passo piuttosto veloce, perchè la pendenza è sensibile e la neve piuttosto dura. E invero questa discesa è assai suggestiva per il terreno che si attraversa, vario e accidentato e che nella sua ultima parte acconsente numerose voltate d'appoggio, che rassomigliano a larghe e sicure pennellate degli sci sul bianco elemento. Arriviamo così alla casa Pian di Val. Quivi lunga sosta per attendere i ritardatari, perchè è legge immutabile per il «Gars» di non abbandonare i posti stabiliti per le adunate, finchè l'ultimo degli sciatori non abbia raggiunto il grosso della comitiva: è legge della montagna, integrata da quell'alto senso di responsabilità, che anima i gerarchi del gruppo e da quello spirito di cordiale cameratismo che è superlativo in ogni suo componente.

La rievocazione

E ne abbiamo avuto tangibile prova allorquando una gentile sciatrice, salita, non si sa come, fino alla casera, allorchè si trattò di scendere, si trovò alquanto imbarazzata, sia sul tratto che si poteva percorrere con gli sci, sia su quello che doveva fare a piedi, perchè i due lunghi legni le causavano un terribile impiccio, dapprima calzati e poi sulle spalle; allora un garsino si prese gli sci della compagna, consegnò la stessa ad un altro amico perchè la accompagnasse giù per i sentieri della montagna e partì via, con rapido e sciolto passo, fino a Sutrio.

A Sutrio riprendiamo l'automezzo e in breve tempo raggiungiamo il capoluogo della Carnia, dove all'albergo «Alle Alpi» era stata fissata la cena. Poco dopo di noi arrivano i garsini reduci dal Monte di Rivo e dalle cime di Paularo-Dimon.

La cena trascorre nella più festosa e cordiale fraternità; alla fine il capogruppo cav. Zanutti, il vecchio pioniere dell'alpinismo senza guida, con paterna parola saluta i suoi giovani camerati, ricordando come questo convegno invernale concluda i primi dieci anni di vita del «Gars», vita che nei suoi giorni lieti e tristi è stata rievocata in una pubblicazione magnifica, uscita proprio in questi giorni e che fa alto onore alla Sezione di Trieste del C. A. I. Essa è come una pietra miliare nella vita del gruppo, ma come tutte le pietre miliari essa segna anche un principio, quello di una nuova vita, che si prospetta feconda di vittorie e di soddisfazioni, perchè l'alpinista non può sostare: le vie dei monti sono luminosamente aperte, egli dice; noi le percorreremo con la serenità dei forti, con la fede dei combattenti, per la gloria del C. A. I. e di questa nostra Italia, infinitamente bella e cara.

Un poderoso evviva a «papà» Zanutti accoglie le sue parole. Quindi tutti i garsini si raccolgono attorno al grande focolare, perchè gli sciatori del «Gars» nelle loro numerose e svariate peregrinazioni sulle montagne della Carnia, hanno acquisito il culto del fuoco e del focolare, che è così sentitamente praticato dalla gente friulana in genere, e dai carnici in ispecie; e infatti Chino Ermacora, il geniale e devoto illustratore della sua terra, così ha scritto nel suo magnifico lavoro «Piccola Patria: «Il focolare, che per gli altri è nulla, per noi è tutto: il luogo dove sboccia l'idillio e si alimenta l'amore; dove la tremula vecchiaia si china sulla crescente giovinezza, il luogo del raccoglimento soave e del lavoro pacato, l'ara attorno a cui si rinsaldano le speranze e le fedi, vicino a cui dondolano le culle e si dipartono le bare; il tempio della stretta volta aperta verso le stelle, in cui il fuoco ci riadduce ai bivacchi dei popoli nomadi scomparsi; il tabernacolo delle domestiche memorie e dei più intimi affetti; l'oasi sacra dell'ospitalità rude, ma cordiale».

Il canto che accomuna

E attorno al focolare i giovani sciatori del «Gars» intonano, con perfetto accordo e fusione, le più belle villotte friulane, fiori olezzanti di poesia, sbocciati dalla vena inesauribile d. questo popolo dalle molte vite; sono le canzoni che ricordano la primavera e l'amore, le montagne e le valli, le ore della vita e quelle della morte, gl'incontri fortunati e i distacchi dolorosi. E concludono essi i loro canti con la canzone dell'alpino morto, che sale dai loro petti come una preghiera e come un inno di gloria per il soldato dell'Alpe, caduto sul Pal Piccolo o sul Freikofel.

Questo è il «Gars», che vuol dire guardare alla montagna come alla meta più bella e desiderata; rinunciare a tutto fuorchè alla gioia della vittoria dopo lunghe ore di fatiche, di ansie e di pericoli; vuol dire non conoscere limiti agli ardimenti nelle lotte con le crode, ma vuol dire anche strappare alla montagna le armonie più dolci, più recondite e più sublimi e farne canto appassionato a conforto delle ore di riposo e di attesa; vuol dire onorare i compagni caduti sull'Alpe; con la religione di chi sente profondamente la terribilità della morte sui monti, per averla vista più volte da vicino.

Cronache degli avvenimenti sportivi

L'ora dei reclami nel campionato di calcio

Entrano in scena gli avvocati - Intanto la Triestina perde il giuoco e i giuocatori

Il Novara non è riuscito a fermare il Genova. Questo è il succo della quinta giornata. Ma la partita, finita sul campo, prosegue a tavolino. I giuocatori cedono la parola agli avvocati.

Com'è noto, il Novara ha avanzato reclamo, denunciando un preteso errore tecnico. Il caso è interessante. Non si tratta infatti del solito apprezzamento sull'operato dell'arbitro, destinato all'ancor più solito incameramento delle lire 500 che la squadra versa all'atto di produrre la protesta. Qui si tratterebbe invece di una violazione flagrante del. sacrosanto regolamento di giuoco. Il fatto è questo. Pretesamente il Genova avrebbe battuto la palla, tanto all'inizio del primo, quanto all'inizio del secondo tempo, mentre, come tutti sanno, il diritto d'iniziare il giuoco spetta, una volta a ciascuna squadra.

Codici e cavilli

Errore, quando vi sia stato, di portata trascurabile. Ma se gli amministratori della giustizia sportiva riuscissero a stabilire che esso effettivamente è avvenuto, senza alcun dubbio l'importante confronto, dall'importantissimo risultato, verrebbe annullato e fatto ripetere. L'arbitro (il veneto Scarpi) asserisce che tutto s'è svolto regolarmente e soggiunge che al Genova e non al Novara spettava l'incarico d'iniziare la ripresa, anche perchè — egli ricordava — il Genova era stato favorito dal sorteggio e aveva avuto la facoltà di scegliere il campo, lasciando, come è uso, al Novara quello di battere la palla. Ma quest'affermazione non esclude la possibilità che entrambi i vantaggi siano involontariamente andati a favore del Genova; errore tutt'altro che inspiegabile se si pensa quanto i giuocatori fossero emozionati. Pare che qualche giocatore genovese abbia fatto avvertito l'arbitro dell'equivoco in cui si stava incorrendo, e ciò suffraga anche maggiormente la tesi sostenuta dai reclamanti.

A sostegno del suo asserto, il Novara porterà certamente numerose e forse autorevoli testimonianze. Ma saranno ascoltate? Se l'arbitro — com'è probabile — negherà l'esistenza dell'errore, la Federazione procederà sulla semplice base di quest'unica deposizione o farà del famoso reclamo un caso di coscienza? Ecco il «busillis».

Anche la vittoria del Bologna sulla Fiorentina ha il codicillo di un reclamo, ma questo di natura ben più mite che l'altro. Se le informazioni sono esatte, la protesta avrebbe il carattere di un apprezzamento sulla decisione arbitrale che ha causato l'annullamento di un punto segnato dai viola.

Ma lasciamo i cavilli agli avvocati del Genova, del Novara, del Bologna e della Fiorentina ed entriamo nel solco sportivo delle due gare che tanto interessano per le loro ripercussioni nella lotta per il primato. Pare che nè il Genova, nè tanto meno il Bologna, abbiano giuocato partite degne della fama di queste squadre. Prossimi come siamo al grande urto diretto fra i due squadroni, il rilievo può avere la sua importanza; non va però sopravvalutato, perchè le squadre non sono macchine, esse sono anzi soggette alla ispirazione e ciò che oggi non riesce può riuscire domani. Guardate il Venezia! Sale in cattedra e ammannisce una lezione di bel gioco alla Triestina, poi incontra l'ultima delle squadre — il disperato Modena — e viene smantellato da quattro cannonate come una povera bicocca. O come mai? E' perfettamente inutile cercare la risposta. Questo è il segreto del giuoco.

Il pietoso «rigore»

Dolorosa è la sconfitta subita dalla Triestina a Napoli. Ai giuocatori è rimasta la sensazione di essere stati truffati e di aver perduto immeritatamente. Da cento sintomi si deduce che il calcio di rigore è stato affibbiato ingiustamente. Causa dell'elargizione fatta alla squadra che sta per decadere, non solo la sconfitta ma anche la perdita di un giuocatore fra i più validi (Trevisan), che è pure il più inquieto. Questa dell'espulsione di Trevisan, protestante onorario della Triestina, è una tegola, che doveva, prima o poi, cadere.

Intanto l'Ambrosiana perde terreno, ciò che accentua sempre più l'interesse degli sportivi per il duello ingaggiato dal Bologna e dal Genova. L'esito dell'avvincente lotta si delineerà forse già domenica prossima con l'incontro diretto dei due squadroni. Attendiamolo.

La formazione svizzera per l'incontro con gli azzurri

BERNA, 19

Salvo mutamenti, la squadra svizzera che il 3 marzo si incontrerà a Torino con gli azzurri, sarà così composta: Ballabio, Minelli, Lehmann, Springher, Andreoli, Bichsel, Bickel, Trello, Abegglen, Monnard, Amadò, G. Aeby. Riserve: Huber, Stelzer, Bushoux, P. Aebi.

Baloncieri passa a vie di fatto contro un giornalista napoletano

Il gesto deplorato dal presidente della società

NAPOLI, 19

Un increscioso incidente si è avuto a deplorare ieri allo stadio partenopeo poco prima che si iniziasse l'incontro Napoli-Triestina. L'allenatore del Napoli, Adolfo Baloncieri, con un inconsiderato gesto, aggredì il collega Carlo Di Nanni, il quale in alcuni suoi articoli aveva criticato l'opera dell'allenatore. Il camerata Di Nanni fu costretto a riparare all'ospedale dei Pellegrini, avendo riportato alcune contusioni. Il Di Nanni si è querelato. Intanto il presidente dell'A. C. Napoli, cons. naz. Lauro, ha fatto pervenire alla direzione del giornale il seguente comunicato di deplorazione: «L'incidente verificatosi oggi sul campo fra l'allenatore del Napoli e il giornalista Carlo Di Nanni, è vivamente deplorato da questa presidenza, che ritiene che la missione del giornalista deve essere in ogni caso sempre libera e rispettata».

Il Concorso pronostici

La verifica della 5.a giornata

Due schede con 10 punti

La verifica delle schede per la quinta giornata del Concorso pronostici ha portato alla luce due tagliandi con 10 punti intitolati ad Alfredo Colizza, Trieste, e Sergio Vizzich, Trieste. Il controllo prosegue. Intanto da oggi, per tutta la settimana, pubblichiamo sul *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera* il sesto tagliando.

Urbinati battuto per squalifica da Bernabei

ANCONA, 19

Una grande riunione pugilistica si è svolta, ieri, presente il Prefetto, il Federale e tutte le altre autorità e gerarchie, dinanzi a un pubblico di oltre 3 mila persone, al Teatro Goldoni. Ecco i risultati: professionisti pesi medio-leggeri: Pittori di Ancona e Venturi ex campione di Europa, incontro nullo in 10 riprese. Pesi mosca: Bernabei prima serie Italia, batte Urbinati campione d'Europa, per squalifica alla quinta ripresa.

I sollevatori a Lecco per il campionato nazionale

ROMA, 19

La finale del campionato italiano seniores di sollevamento pesi si svolgerà a Lecco il prossimo 3 marzo. Alla finale è assicurato l'intervento, tra gli altri, dei seguenti atleti: Bescapè, Manebretti, Lizzio, Guffanti, Mancinelli, Brizzi, Fioravanti, Beretta, Sammarini, Castelnuovo, Vassallo, Gabetti, Tonani.

Un incontro Italia-Germania di greco-romana

ROMA, 19

L'incontro di ritorno Italia-Germania di lotta greco-romana si svolgerà a Sanremo il giorno 7 del prossimo mese di marzo.

Il giro delle Dolomiti vinto da Achille Compagnoni

La squadra della Milizia Confinaria prima nella graduatoria

CORTINA D'AMPEZZO, 19

Il secondo giro delle Dolomiti si è concluso oggi brillantemente a Cortina, presenti il comandante Bruno Mussolini, presidente della «Parioli», che ha organizzato la competizione; il Presidente e il segretario del «Coni», il Prefetto ed il Segretario federale di Belluno, il Comandante generale della Milizia confinaria, nonchè i comandanti della Scuola militare di alpinismo di Aosta e della Scuola alpina delle Fiamme Gialle di Predazzo con alcuni ufficiali superiori.

La IX ed ultima tappa, Pieve di Livinallongo-Cortina di Ampezzo, km. 22, con un dislivello di m. 500 circa, ha segnato una affermazione di Maurizio Celeste, della Scuola militare di alpinismo di Aosta; Achille Compagnoni, della Milizia confinaria, è giunto secondo ed egli ha vinto il secondo giro delle Dolomiti con un distacco di 37 minuti dal suo immediato inseguitore nella classifica generale. Il vincitore del giro è stato complimentato dal comandante Bruno Mussolini e da tutte le autorità. Nonostante lo sforzo compiuto, egli era raggiante di gioia, come del resto erano soddisfattissimi tutti gli altri concorrenti per la riuscita della grande manifestazione.

Classifica della IX tappa: 1) Maurizio Celeste, Scuola militare alpinismo di Aosta, in ore 1.25'14" e 3/5; 2) Compagnoni Achille, Milizia confinaria, in ore 1.26'23"3/5; 3) Vuerich Pio, della Milizia confinaria, in ore 1.27'41"4/5. Ecco la classifica generale: 1) Compagnoni Achille, Milizia confinaria; 2) Scandola Giovanni, Fiamme Gialle di Predazzo; 3) Maurizio Celeste, Scuola militare di alpinismo di Aosta. La classifica per pattuglie militari è la seguente: 1) Milizia confinaria; 2) Fiamme Gialle Predazzo; 3) Scuola militare di alpinismo Aosta; 4) Milizia forestale.

Il campionato invernale per jole olimpioniche

Pellaschier vince le due prove

MONFALCONE, 19

Organizzate dalla Società della Vela «O. Cosulich», si sono svolte ieri — in mattinata e nel pomeriggio — le due prove in programma per la prima giornata del campionato invernale per jole olimpioniche. Nonostante la lamentata assenza dei timonieri delle altre società del golfo, la manifestazione velica ha avuto notevole successo tecnico, sportivo e spettacolare nella sua prima giornata.

Il giovane Adelchi Pellaschier si è classificato primo davanti a Edo Cernischi in ambedue le prove. Ecco il dettaglio:

Prima prova: 1) Pellaschier Adelchi, «Estella»; 2) Cernischi Edo, «Sirio»; 3) Zia Dante, «Bilella»; ritirati: Gelussi «Aprilia» e Spanghero «O. Cosulich». Partenza con poco vento da libeccio, che ben presto si trasformerà in bora ottima per veleggiare. Cernischi parte in testa, viene superato da Gelussi, ma subito riprende il comando. Dopo il primo giro passa in testa Pellaschier, che vince con netto distacco.

A metà dell'ultimo giro, per una avaria alla manovra, l'imbarcazione pilotata da Spanghero si capovolgeva in seguito a una forte raffica di vento.

Seconda prova: 1) Pellaschier; 2) Cernischi; 3) Zia; 4) Gellussi; 5) Spanghero. Soffia la bora. Cernischi e Pellaschier partono in testa. Presto Pellaschier si libera dell'avversario e vince nettamente. Zia, che era ultimo, riesce a piazzarsi terzo.

La classifica dopo le due prove: 1) Pellaschier «Estella», punti 10; 2) Cernischi «Sirio», punti 8; 3) Zia «Bilella», punti 6; 4) Gellussi «Aprilia», punti 2; 5) Spanghero «O. Cosulich», punti 1.

Alcune modifiche al calendario ciclistico

ROMA, 19

La Presidenza della Federazione ciclistica italiana, presi gli opportuni accordi con gli enti organizzatori, ha apportato al calendario nazionale le seguenti modificazioni: Coppa P. Marin (Pavia) dal 12 maggio rimandato al 7 aprile; Tre Valli Varesine (Varese) dal 7 aprile al 1.o settembre (G. P. della F. C. I.); Giro dell'Emilia (Bologna) dal 30 giugno al 7 luglio; Circuito di Firenze dal 18 al 25 agosto (G. P. della F. C. I.); G. P. Roma dal 25 al 18 agosto; Coppa Italia (finale) dal 23 al 19 maggio.

Viene confermato inoltre che il primo nucleo dei dilettanti scelti verrà formato tenendo conto delle indicazioni fornite dai singoli direttori di zona del C. U. a fine marzo. Detti dilettanti scelti indosseranno in gara la maglia bianca con stemma federale.

Il G. P. ippico di Merano si svolgerà il 13 ottobre

ROMA, 19

Il G. P. Merano verrà disputato questo anno il 13 ottobre. La formula è rimasta inalterata. Vi potranno partecipare cavalli di 4 anni ed oltre di ogni razza e Paese. La distanza sarà di 5000 metri in ostacoli e il premio di un milione di lire.

Pallacanestro Serie B

Monfalcone-D'Annunzio 33-23

I giuliani finalisti

MONFALCONE, 19

I cestiti del Cantiere hanno nuovamente e definitivamente liquidato la tecnica formazione milanese del «Guf» d'Annunzio. E su questa smagliante vittoria dei monfalconesi, sui rivali che volevano essere finalisti, non c'è proprio altro da dire che un gran bene per la squadra giuliana presa in blocco.

Già il risultato parla abbastanza eloquentemente. I monfalconesi sono scesi in campo con l'ardente sete di vittoria. E ormai conoscendo il debole del tecnicissimo avversario, avevano il loro piano di battaglia da mettersi in pratica. Così sono subito partiti ad andatura velocissima, pervenendo, dopo pochi secondi, alla prima violazione del canestro milanese, per aumentare ancora il punteggio. Continuando col gioco a manovra rapida, dai passaggi lunghi, i monfalconesi riuscivano a stancare gli avversari, i quali pervenivano alle segnature in virtù della loro precisione nel tiro da lontano. Il primo tempo si chiudeva a favore degli ospitanti: 17 a 13.

La ripresa aveva la stessa fisionomia del primo tempo. I monfalconesi sembravano inesauribili. Segnavano con sicurezza e non lasciavano giocare l'avversario, o comunque non lo lasciavano avvicinarsi al loro canestro con facilità. Come il tempo correva, i milanesi accusavano visibile stanchezza, ma non mollavano. La contesa assumeva un corso sempre più ardente. Ma ormai i cestisti del Cantiere potevano considerarsi finalisti. Hanno diretto impeccabilmente gli arbitri Ugolini di Bologna e Piargentini di Roma (arbitraggio a due). Da cronometrista ha funzionato l'arbitro Zoppeti di Venezia, e da segnapunti l'arbitro Bonifazio, pure di Venezia.

Monfalcone: Nicoli 11, Martinelli 9, Vit 6, Luciani 5, Olivieri 2, Zia, Russo e Plocker.

«Guf» d'Annunzio: Berretta 8, Gassini 4, Gobbi 4, Sgorba 4, Bozzoni 2, Ferrari 1, Appizi e Roveda.

Un'altra vittima dell'incidente di Gradisca

MONFALCONE, 19

Il giovane Valentino Verzegnassi, trasportato con l'autolettiga all'ospedale della città in seguito alle gravi ferite riportate nell'incidente motociclistico avvenuto ieri nel pomeriggio a Gradisca e che, come già pubblicato, causò la morte della Pelosi e del Vassilich, è deceduto questa notte alle 24.

Il Verzegnassi — la cui morte ha provocato profonda impressione in città ed in ispecie nell'ambiente del Cantiere — aveva riportato la frattura dell'osso frontale con infossamento di frammenti, nonchè la commozione cerebrale.

Incendio in una casa colonica in via Romagna

Un principio d'incendio, che ha causato un danno non ancora precisato, ma che si fa ascendere a parecchie migliaia di lire, si è verificato ieri nel pomeriggio, verso le 18.30, in una casa colonica situata al n. 53 di via Romagna, ove si è incendiato il pavimento di un solaio. Propagatosi anche ad una parte del tetto della piccola costruzione, il fuoco ha dato alquanto lavoro ai vigili che hanno dovuto rimanere sul posto un paio d'ore, prima di poterlo domare. Poco dopo le 20.30, essi però erano già rientrati in caserma.

R. Prefettura di Trieste 14-12-1935-XIV n. 4219-29763

Il cioccolatino ARRIBA sia vermifugo, sia purgativo ha il grande privilegio di raccomandarsi da sè, perchè già da molti anni in commercio.

Provato una volta non lo si abbandona più e ogni famiglia previdente ne tiene sempre in casa una scorta.

FUMATORI DI TUTTI I PAESI

Esquimese

PAESE CHE VAI.... TABACCO CHE TROVI

IN ITALIA I FUMATORI RAFFINATI TROVANO LA SQUISITA SIGARETTA

7 Macedonia EXTRA

Utilizzate la

COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO
Indicare sull'indirizzo in modo appariscente
"PER VIA AEREA" ESTERO "PAR AVION"

Una azienda senza «réclame» è come una ca sa vuota: manca ogni desiderio di entrar

Cronaca giudiziaria

Beghe tra vicini

(Corte d'Appello) Tra Giovanni Galante fu Pietro e Giovanni Giovanelli, residenti entrambi a Visinada d'Istria, e vicini di casa, non correvano buoni rapporti. Un muro che divideva le tenute di uno e dell'altro era diventato il motivo dell'annosa discordia. Nell'autunno del 1935, il muro, deteriorato dal tempo, aveva la necessità assoluta di essere riparato, per impedire che l'acqua piovana si riversasse nel fondo del Galante il quale, ogni qualvolta Giove pluvio apriva le sue sorgenti sulla terra, si vedeva la casa per metà sommersa d'acqua. Il Galante tentò, inutilmente, di far capire al Giovanelli che gli incombeva l'obbligo di fare le debite riparazioni. Il Giovanelli però oppose sempre un reciso rifiuto.

— Il muro è tuo! Io non c'entro!

— Non è vero. Il muro è costruito sul tuo terreno...

— No! Sul tuo!

Il Galante, per non dover ridursi a fare la vita dei castori, si recò al Municipio, perchè questi obbligasse il Giovanelli ad eseguire le debite riparazioni al muro. Il Municipio, esaminato il caso, emanò un apposito decreto per indurre il Giovanelli a mettere in sesto il muro nel minor tempo possibile. Il Giovanelli, nel ricevere l'intimazione podestarile, provocò tale scalpore da costringere i carabinieri a intervenire prontamente, perchè mettessero un po' di pace tra i due arrabbiati vicini. Pare che in quell'occasione il Galante, nella foga del dibattito, si fosse lasciato sfuggire delle frasi che i carabinieri ritennero avere un forte sapore di oltraggio, per cui non esitarono ad estendere la rispettiva denuncia.

Nel dicembre 1938 il Galante, ritornato dopo alcuni anni trascorsi in Africa Orientale, dovette comparire davanti i giudici del Tribunale di Capodistria i quali, stando alle risultanze di causa, ritennero di assolverlo dall'oltraggio perchè non punibile, essendo stato commesso dalla necessità di difendere un diritto contro il pericolo di una ingiusta offesa. La tesi non soddisfece il P. M. il quale, contro la sentenza presentò immediato ricorso.

Ora, alla sezione penale della nostra Corte d'Appello, la vessata causa è stata riesaminata a fondo e, quantunque il P. M. avesse mantenuta ferma la sua tesi col proporre cinque mesi di reclusione, i giudici, aderendo alle conclusioni della difesa, hanno riconfermato la sentenza del Tribunale di Capodistria.

Presidente comm. Rebuttati; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; difesa avv. Camber; cancelliere Godnig.

L'innocenza di Ercolina

(Tribunale penale) Un giorno dello scorso dicembre, certa Ercolina M. si recò in casa di tale Onda per ottenere la liquidazione di alcune pendenze. Bussato alla porta e non udendo alcuna voce che le dicesse di entrare, la donna discese in portineria, per attendere il ritorno dell'Onda. Dopo qualche minuto vide scendere le scale la moglie dell'Onda, alla quale si affrettò a dirle di avere bussato invano alla sua porta.

— Eravate in casa e non vi siete fatta viva!

La donna, datole uno sguardo pieno di fiele, sbottò subito in una caterva di parole che fecero trasecolare l'Ercolina la quale, non ostante il suo fiero nome, è mite come un agnellino.

— Ah siete stata in casa mia! — gridava la moglie dell'Onda — Naturalmente, non vedendo nessuno, vi siete subito approfittata per portarmi via la sveglia e una boccetta d'acqua di Colonia! Vergognatevi! Ma ora vi aggiusto io!...

E la donna si recò subito a denunciare l'Ercolina la quale, tutta impaurita, ha dovuto presentarsi ora davanti i giudici della quinta sezione. La misera s'è difesa strenuamente per convincere il Tribunale a prestarle fede.

— Io sono innocente, lo giuro le mille volte!

I giudici, vagliate le circostanze, hanno concluso coll'assolvere l'Ercolina per non avere commesso il fatto. Ercolina, emesso un sospiro di sollievo, s'è affrettata ad abbandonare l'aula, felice che dopo tanto soffrire, la verità era venuta a galla. Ma quale pericolo aveva corso...

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Lusner e Zulmin; P. M. avv. Grubissi; difesa avv. Kezich; cancelliere Piuch.

«Cesira mia, sei vendicata!...»

(Tribunale penale) Il signor Matteo, ritornato da uno dei tanti viaggi fatti a bordo di una nave mercantile, sulla quale s'era ingaggiato in qualità di fuochista, ebbe la rattristante notizia che la moglie sua, per una grave malattia, era volata al cielo. Il dolore provato dal povero Matteo per l'immatura dipartita della diletta consorte fu così cocente che giurò a se stesso di conservare perennemente il ricordo della cara donna, addobbando a lutto la camera da letto dove, da ogni oggetto, emanava il delicato e sottile profumo delle ore felici. Ma Matteo è marinaio e, come si sa, i giuramenti dei marinai lasciano il tempo che trovano. Infatti era trascorso poco più di un mese dalla morte della moglie che Matteo sentì intorno a sè talmente acuto il gelido e sconfortante senso della solitudine che non gli parve vero di poter gettare gli occhi su certa Anna, abitante la stessa casa. Ogni qualvolta gli capitava l'occasione d'incontrarla, Matteo si compiaceva a fermarla per informarsi dei casi suoi.

— Come vi trovate ora che siete solo? — gli domandò un giorno la Anna.

— Eh! — sospirò il marinaio — Male. Vivo come uno sperduto. Mi ci vorrebbe qualche persona buona che rallegrasse la mia casa...

— Certo. Un uomo non riesce a sbrigare le faccende domestiche, che sono di esclusiva spettanza della donna. Perchè non vi sposate?

— Sposarmi! — esclamò sdegnato il desolato Matteo — Profanare l'orbato talamo! Ripudiare la memoria di quella che fu la mia dolce Cesira! Giammai!

— Beh!... volete che mi occupi io delle vostre faccende? Curerò la vostra casa in modo da soddisfarvi in pieno.

— D'accordo! — rispose Matteo.

Da quel giorno Anna cominciò a frequentare la casa di Matteo con tale assiduità che il ricordo di Cesira a poco a poco andò sbiadendo nell'animo del poveraccio, il quale si convinse che a vivere con la donna «more uxorio» non era poi un grande delitto.

— Cesira mia perdonami! — sospirava tratto tratto Matteo sogguardando il ritratto della defunta. — In ispirito ti sono sempre fedele. Ma capirai, Anna, in fondo, è una buona donna...

Ma Anna era un'ingrata, poichè non tardò molto che s'appropriasse di una quantità di biancheria e di oggetti vari appartenenti alla defunta moglie di Matteo. Costui si accorse dei furti solo quando, rientrato una sera in casa, non trovò più la donna, la quale aveva abbandonato definitivamente non solo la casa ma anche Trieste.

Per Matteo fu un colpo grave, che riuscì attenuare denunciando la proterva donna al commissariato di via S. Giorgio. Le indagini per rintracciare la Anna furono lunghe e solo dopo qualche tempo diedero un risultato definitivo con l'arresto della donna, avvenuto a Napoli.

Denunciata all'autorità giudiziaria per furto aggravato, la Anna s'è presentata ieri nell'aula della quarta sezione. Ai giudici, la donna ha dichiarato di non avere commesso alcun furto.

— Perchè vi siete allontanata?

— Per non sottostare alla violenze del signor Matteo.

— Convivevate con lui?

— Accudivo alle faccende domestiche. Del resto sono sposata. Mio marito e là, tra il pubblico...

All'inattesa osservazione della donna, tra il pubblico s'è notato un po' di fermento: gli uomini si osservavano per identificare, in uno di essi, il beato marito di Anna, venuto a godersi lo spettacolo della moglie impastoiata tra gli articoli del codice. Ma l'uomo non s'è riusciti a scoprire, data l'evidente imperturbabilità del suo faccione.

Il Tribunale ha concluso col condannare la donna a tre mesi di reclusione e a 600 lire di multa.

Matteo, nell'apprendere la sentenza dei giudici, ha esclamato: — Cesira mia, sei vendicata!...

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Picciola e Rusin; P. M. Santanastaso; difesa avv. Verri; cancelliere dott. de Paoli.

I cavalli di acciaio

(Tribunale penale) Nello scorso ottobre tre operai, Luigi Baldassi, Mario Calligaris e Alvise Sartoreri, acquistarono, con la mediazione di tale Gaetano Manzano, tre biciclette, una per ciascuno di essi. L'affare era stato ottimo perchè, oltre al prezzo convenientissimo, i tre cavalli d'acciaio erano in buone condizioni, adatti non solo a fare la spola tra casa e cantiere, ma anche per gareggiare con i più noti campioni del pedale nel prossimo Giro d'Italia. Senonchè a gettare una doccia fredda su tanto ottimismo venne un signore per avvertire i tre operai che le biciclette erano di provenienza furtiva. Infatti il Manzano, interrogato dai carabinieri, aveva dichiarato che le biciclette le aveva vendute per conto di un suo amico, Michele Soggiù, e questi, a sua volta, s'era affrettato a spiegare che i cicli gli aveva acquistati da tale Stavar. Essendo risultato che lo Stavar altri non era se non un personaggio fittizio, inventato dal Soggiù per allontanare da sè il pericolo di una denuncia, i carabinieri furono concordi nel rimettere il Soggiù e il Manzano nelle mani dell'autorità giudiziaria.

Ora i due sono comparsi nell'aula della quinta sezione: il Soggiù per rispondere di furto; il Manzano per avere favorito la vendita della refurtiva. Il Tribunale, sulla scorta delle risultanze dibattimentali, ha condannato il Soggiù a 4 mesi di reclusione e a 400 lire di multa, con la revoca della condizionale concessagli dal Pretore di Sassari per una condanna di due mesi e 400 lire di multa per furto. Il Manzano s'è buscato 3 mesi di reclusione e 300 lire di multa, con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Simonetti; difesa avv. Montico; cancelliere Piuch.

Notiziario di Monfalcone

Corso per fasciste ospitaliere. Con martedì avrà inizio, sotto gli auspici del Fascio femminile, il corso per fasciste ospitaliere, che sarà tenuto ial dott. Amedeo Viglione, direttore dell'ospedale civico Vittorio Emanuele III e dal dott. Vittorio Beltrame, ufficiale sanitario del comune. Il corso avrà la durata di sei mesi e si svolgerà tutte le sere sia presso l'ospedale che presso la R. Scuola industriale.

Attività del N. U. F. Il fascista universitario Daulo Serafini ha tenuto sabato alla G. I. L., durante le esercitazioni del sabato fascista, la terza conversazione di cultura fascista sul tema: «Le squadre di azione rivoluzionaria; la Marcia su Roma».

Gita di sciatori a Luico. Un centinaio di sciatori del Dopolavoro aziendale dei «Crda» di Monfalcone ha intrapreso domenica mattina, con due automezzi attrezzati, una gita alla volta di Luico.

Le «Veglia della primavera». Viva è l'attesa negli ambienti cittadini per la «Veglia della primavera», che sarà organizzata dal locale «Nuf» per il 2 marzo p. v., dalle ore 21 in poi nelle sale dell'Albergo impiegati, gentilmente concesse.

Il ballo diurno a Fogliano. Sostenuto dall'orchestrina Chierici si è svolto nel pomeriggio di ieri al Dopolavoro di Fogliano un trattenimento danzante che è riuscito molto animato.

Il piede in fallo. Luigi Visentin fu Antonio, di 51 anni, poneva accidentalmente un piede in fallo, cadendo. Venne trasportato dolorante all'ospedale ove gli venne riscontrata la frattura malleolare del piede sinistro, giudicata guaribile in quattro settimane.

Investito dalla bicicletta. Basilio Castelli di Antonio, di 39 anni, abitante al n. 43 di via Monti, nel mentre si trovava nei pressi del Dopolavoro di Villaraspa, venne accidentalmente investito da una bicicletta. All'ospedale — ove fu trasportato — gli fu riscontrata una contusione al gomito sinistro con la probabile frattura del braccio; è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Ferito al mento. E' stato trasportato all'ospedale certo Remigio Canciani di Lorenzo, di 28 anni, residente in S. Cancian d'Isonzo, il quale è rimasto ferito in un incidente motociclistico; gli venne riscontrata una ferita lacero-contusa al mento ed abrasioni multiple tanto da essere giudicato guaribile in 10 giorni.

Una caduta. Elide Marusig di Fortunato, di 3 anni, abitante in via Randaccio 16, giocando nel cortile di casa cadeva battendo la faccia contro una pietra. All'ospedale le venne riscontrata una ferita lacero-contusa al labbro superiore, giudicata guaribile in otto giorni.

Il numero del Conto Corrente postale del «Piccolo» è 11/10340

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	17	19
Rendita 5%	92.—	92.—
Rendita 3½%	71.20	71.20
Redimibile 3½%	68.20	68.20
Redimibile 5%	93.—	93.—
Obbligaz. Tre Venezie	91.50	91.50
Buoni Tes. nov. 1940	99.90	100.—
Buoni Tes. nov. 1941	99.30	99.35
Buoni Tes. nov. 1943	92.10	92.10
Buoni Tes. nov. 1944	95.85	95.75
I. R. I.	456.—	455.—
I. R. I. «Stet» 4%	724.—	718.—
I. R. I. «Mare» 4½%	476.—	476.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	491.—	491.50
Elettr. Ferrovie Stato	459.50	460.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	404.—	406.—
Fond. Tre Ven. 4%	403.—	400.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	886.—	899.—
Assicuratrice Italiana	559.50	562.50
Infortuni	2020.—	2020.—
Riun. Adriatica ser. A	1960.—	1965.—
Riun. Adriatica ser. B	1920.—	1925.—
Gerolimich	263.50	263.50
Istria-Trieste	228.—	228.—
Lussino	345.—	345.—
Martinolich	100.—	100.—
Meridionali	980.—	990.—
Premuda	1070.—	1070.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	457.—	457.—
Tram	155.—	155.—
Ampelea	220.—	220.—
Arrigoni e C.	230.—	231.—
Cantieri Riun. Adriat.	143.—	143.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	130.—	130.—
SELVEG	650.—	650.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	295.—	296.—

CAMBI: Londra 78.41; New York 19.80; Francia 44.40; Belgio 333.25; Svizzera 444.05; Amsterdam 1051.20; Jugoslavia 44.415.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 20 febbraio 1940:

Turno generale: Marinai: 913, 917, 918, 919, 920; giovani coperta: 325, 353, 354, 361, 364; mozzi coperta: 507, 508, 509, 510, 512; ingrassatori: 183, 184, 187, 194, 198; fuochisti nafta: 156, 157, 159, 161, 162; fuochisti: 864, 865, 866, 867, 871; carbonai: 416, 419, 428, 429, 439.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 501, 502, 503, 504, 505; giovani coperta I: 177, 179, 181, 182, 184; giovani coperta II: 95, 96, 97, 98, 99; mozzi coperta: 144, 145, 146, 147, 148; fuochisti nafta: 424, 339, 442, 435, 443; fuochisti carbone: 269, 270, 271, 272, 273; carbonai: 263, 258, 267, 268, 269.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 276, 277, 278, 279, 280; giovani coperta I: 86, 87, 88, 89, 90; giovani coperta II: 79, 80, 81, 82, 83; ingrassatori: 123, 124, 126, 127, 128; giovani macchina: 143, 136, 144, 145, 146; camerieri II cl.: 272, 293, 305, 455, 456; camerieri III cl.: 187, 189, 191, 193, 197; giov. camera I: 608, 609, 610, 611, 612; giov. camera II: 110, 111, 112, 113, 114; mozzi camera con navigazione: 150, 156, 160, 164, 169; mozzi camera senza navig.: 114, 115, 116, 117, 118; giov. cucina: 137, 138, 140, 141, 142; allievi cuochi: 162, 163, 164, 165, 166.

Turno Italia (carico): Marinai: 251, 252, 253, 254, 255; ingrassatori 103, 104, 105, 106, 107; fuochisti 85, 86, 87, 88, 89; giovani coperta I: 80, 81, 82, 83, 84; mozzi coperta: 126, 127, 128, 129, 130; giov. macchina: 142, 143, 144, 145, 146.

Turno Adriatica: Marinai: 369, 370, 371, 372, 373; giovani coperta I: 150, 153, 154, 155, 156; giovani coperta II: 60, 73, 74, 75, 76; mozzi coperta: 122, 123, 124, 126, 127; ingrassatori: 48, 56, 58, 59, 60; fuochisti: 252, 276, 277, 279, 280; carbonai: 82, 83, 84, 85, 86.

Turno Tripcovich: Marinai: 321, 323, 325, 326, 327; giovani coperta: 65, 70, 84, 97, 99; mozzi coperta: 109, 113, 115, 116, 117; fuochisti: 229, 295, 290, 296, 302; carbonai: 100, 101, 102, 103, 104.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 10, 12, 13, 14, 15; giovani coperta II: 3, 4, 7, 8, 9; mozzi coperta: 11, 12, 13, 14, 15; ingrassatori: 14, 15, 16, 17, 18; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

RADIO

20 febbraio

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: 9.45: Radio scolastica per le scuole medie. 10.30: Radio scolastica per le scuole elementari. 11.30, 12 e 12.20: Dischi. 13.15: Orchestra d'archi di ritmi e danze. 16.40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane: Ettore della Giovanna: «Riccio non va in America». 17.15: Concerto della pianista Letea Cifarelli. 18: Radio sociale. 18.40: Bollettino del Comando del porto. 19.20 e 20.30: Dischi. 21: Trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli: **«La bohème»**, di G. Puccini, dir. dal m.o G. Del Campo. Dopo l'opera: Musica da ballo.

ROMA I - BA I - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Gilberto Gravina. 22.30: **«Anima malata»**, un atto di G. e S. Alvarez Quintero. 23.15: Musica da ballo: Orchestrina moderna.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Domenica gita a Loqua e Montenero. Per San Giuseppe soggiorno sciistico a Monte Piana (m. 2325), Misurina (m. 1756) e Sappada (m. 1250). Informazioni dalle 19 alle 21 in via Palestrina 3, II.

«Dimm». Sezione A. Domani dalle 19 alle 20 biblioteca. — Sezione B. Sabato la filodrammatica del «Dimm» darà la commedia in tre atti «Zente refada». — In occasione delle gare nazionali di discesa femminile, che avranno luogo domenica il «Dimm» indice una gita in torpedone alla volta di Cortina d'Ampezzo. La partenza avrà luogo dalla sede di via Trento n. 2 sabato alle 14.30. Per iscrizioni o informazioni in sede.

«Dica». Il prof. Steno Schaffer si presenterà sabato al pubblico del «Dica» con uno speciale programma di prestidigitazione, illusionismo e trasmissione del pensiero.

Ferroviario. Domani, nella sede di San Vito spettacolo cinematografico alle 19 e alle 21; giovedì cinema nella sede Vittorio Veneto alle 17 e alle 19. Sabato alle 20.45 concerto d'archi in piazza Vittorio Veneto 3. Domenica trattenimento di mezza Quaresima alle 18.30 precise. Pure domenica avrà luogo una gita sciatoria alla volta di Tarvisio; iscrizioni in segreteria dalle 18.30 in poi.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani alle 20.45 conversazione del sig. Coloni su due esplorazioni nel lago morto di San Canziano.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Silvano.

DECESSI (18 e 19 febbraio 1940-XVIII): Iuglich ved. Cok Marianna, a. 74; Snidersich in Seppich Maria, a. 62; Benedetti Francesco, a. 67; Sulcich in Tretjak Lucia, a. 46; Happacher Canziano, a. 71; Kreilsheim Bernardo, a. 69; Trampus Luigi, a. 71; Devescovi Antonio, a. 80; Grassi Vittorio, a. 65; Naviglio ved. Potenzieri Cecilia, a. 67; Zlindra ved. Castelitz, a. 78; Resto Giov. Battista, a. 40; Grinovez in Crisai Giuseppina, a. 68; Traunig ved. Rosman Margherita, a. 72; Venezia ved. Sbisà Margherita, a. 65; Castellani Francesco, a. 81; Zivic Giovanni, a. 73; Marchesi Antonio, a. 62; Redolfi Domenico, a. 62.

CORRISPONDENZA APERTA

Mia Redenta. S. E. Massimo Bontempelli, Corso Trieste 112, Roma.

Marzo. Di regola il gruppo consonantico «stri» forma sillaba con la vocale. Quindi: di-stribuzione.

Contrastoni S. G. Certo!

Marinaio torinese. Le norme esecutive per la reintegrazione non sono state ancora pubblicate nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Assiduo lettore. Vi consigliamo di rivolgervi direttamente alla Direzione generale dell'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale, Roma, via Marco Minghetti, la quale gestisce l'assicurazione speciale alla quale siete iscritto.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, pianoterra.

Offerte di personale di servizio

Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CAMERIERA straniera pratica tutto fare, anche prestaservizi, offresi. XXX Ottobre 17, portineria. 61933 A

CUOCA finita offresi per casa signorile. Stireria, Imbriani 3. 61932 A

PRESTASERVIZI capace offresi tutto il giorno. Scalinata 3, terzo, porta 10. 61905 A

PRESTASERVIZI capacissime cucinare, ragazze brave, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 12664 A

PRESTASERVIZI offresi alcune ore mattina, capacissima tutti lavori. Via Donatello 6, porta 19. 61894 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, anche servizio tavola, prestaservizi o stabile, offresi, con buoni attestati. Gatteri 50, mezzanino, destra. 12764 A

PRESTASERVIZI pratica offresi tutto giorno. Via Aldraga 5, primo. 12745 A

PRINCIPIANTE domestica 16-enne. Via Madonnina 4. 61924 A

RAGAZZA bella presenza 25-enne offresi prestaservizi ore combinarsi oppure tutto giorno, con buoni attestati, capace tutti lavori. Risorta 7, portiere. 61906 A

RAGAZZA offresi tutto fare, pratica anche cucina. Via Vidali 13, Rovan. 61928 A

RAGAZZA offresi stabile, capace tutti lavori, attestati. Corso 37, portinaio. 32315 A

RAGAZZA 16-enne offresi tutto fare, cucinare, fuori. Via Zanetti 8, portinaia. 61917 A

RAGAZZA bella presenza, capace tutti lavori, anche cucina, oppure cameriera, offresi prestaservizi. Ponchielli 3, portineria. 12780 A

STRANIERA offresi per piccola famiglia. Cassetta 12735 A, Unione Pubbl.

17-ENNE istriana principiante forte volonterosa, offresi stabile. Scussa 3-V, Decesco. 12765 A

19-ENNE offresi stabile. Via Udine 40, pianoterra. 32291 A

19-ENNE prestaservizi tutto il giorno offresi. XX Settembre 66, portineria. 61903 A

27-ENNE prestaservizi offresi tutto il giorno, brava tutto fare, anche un po' cucinare, bella presenza. S. Maurizio 10, quinto, sinistra. 32320 A

Il brivido dell'emozione nel fortissimo dramma

PETTERSON E SOCIO

Avvincente interpretazione di

SEMMY FRIEDMANN
BERGIT SERGELING

OGGI in prima visione al **Supercinema Principe**

ESPORTARE

È UN DOVERE

I MERCATI INTERNAZIONALI

hanno subito in questi mesi un profondo rivolgimento nel loro assetto tradizionale: molti di essi presentano al lavoro italiano nuove opportunità di affermazioni vaste e promettenti. Questa revisione delle posizioni commerciali nel mondo deve suggerire oggi agli industriali italiani la massima attenzione, fiduciosa alacrità e prontissime decisioni

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

valendosi anche delle più efficienti collaborazione pubblicitarie, ha perfezionato la propria attrezzatura tecnica ed offre agli

ESPORTATORI ITALIANI

i seguenti speciali servizi:

studi e indagini sulle possibilità di espansione di prodotti italiani su determinati mercati stranieri;

piani completi di propaganda pubblicitaria all'estero;

compilazione di avvisi nelle varie lingue, corrispondenti alla psicologia ed agli usi di ogni singolo Paese;

esecuzione e sviluppo di tali azioni di pubblicità all'estero, con possibilità di ampio controllo e regolamento in Italia, alle più favorevoli condizioni di prezzo.

Per informazioni e preventivi rivolgersi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.A.
SERVIZIO ESTERO (ESPORTAZIONE)
Milano, p.za degli Affari, palazzo della Borsa, tel. 12451 al 12456

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 32303 B

CAMERIERA albergo cercasi, bella presenza, disposta recarsi meridionale. Rivolgersi: Liguori, Università 15. 32299 B

CUOCA capace cercasi per trattoria. Cavana 19. 61925 B

DOMESTICA tutto fare, con attestati, cercasi. Via Gatteri 6-I, sinistra. 61910 B

DOMESTICA cercasi. Trattoria Gambero, Udine 37. 12749 B

DOMESTICA tutto fare, cucinare, cercasi prontamente. Paganini 2-II, sinistra. 32302 B

DONNA o ragazza tutto il giorno cercasi. Corso Garibaldi 11, primo piano, sinistra. 12772 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dopo le 9. Geppa 9, porta 7. 61891 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per mattina, prontamente. Gatteri 56, porta 4. 61902 B

PRESTASERVIZI giovane capace, cercasi. Vasari 6, porta 10. 61890 B

PRESTASERVIZI civile cercasi per mattina. Fabio Severo 49, porta 4. 32305 B

PRESTASERVIZI mattina per due persone cercasi. Vidali, Rismondo 1-II. 32301 B

PRESTASERVIZI mattino 9-12 (escluso cucina), presentarsi Nordio 5, porta 2. 32288 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 12 cercasi. Via Ruggero Manna 16, porta 12. 32283 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 11 cercasi subito. Pindemonte 12. 32278 B

PRESTASERVIZI dalle 7-11, 14-16 cercasi, capace. Imbriani 6. 61916 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia ore combinarsi. Tor San Piero 24, secondo, Pisano. 61931 B

PRESTASERVIZI referenze, due volte giorno o mattina, cercasi. Libertà 6, terzo. 12742 B

RAGAZZA tutto fare cercasi per fuori. Inutile presentarsi senza certificati. Indirizzo Piccolo. 12758 B

RAGAZZA forte, capace albergo, cercasi. Via Valdirivo 5-I. 32316 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CORRISPONDENTE-cassiere cauzione trentamila, perfetto inglese parlare scrivere, ottima conoscenza altre lingue, energico organizzatore esportazione, lunga residenza mercati oltremare, offresi. Cassetta 12491 C, Unione Pubblicità. 12491 C

GIOVANE bella presenza, offresi come fattorino per ufficio. Via Lodole 14, Angelillo. 61912 C

IMPIEGATA dattilografa, pratica uffici, anche legali, referenze, offresi miti pretese. Cassetta 12732 C, Unione Pubblicità. 12732 C

18-ENNE bella presenza offresi per bar o trattoria. Carducci 28, porta 18. 61904 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L 3.50 CC

A. A. A. A. VESOTTI vi ripara subito la vostra radio, con garanzia. Telefonate 98-82, via Ginnastica 34-A. 61896 CC

A. A. PERMANENTI lire 15, ondulazione acqua 3. Salone Fiorentino, Nordio 14. 61892 CC

A. BORSETTE, valigie, bauli, riparansi, tingonsi a perfezione. Pozzo del Mare 1, «Al Viaggiatore». 12762 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

MATERASSAIO esatto, materassi 12, suste 18. Bramante 11-V, Pasini. 12756 CC

PERMANENTI lire 10, ondulazione acqua lire 3, ferro 2.50, barba e capelli 3. Salone via S. Marco 22. 32306 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo, primaverile, lire 3. Covelli, piazza Impero 10. 32317 CC

SARTA pratica abiti sera, mantelli, tailleurs, qualunque lavoro, offresi giornata. Sonnino 4, Savorani. 32322 CC

SARTA capacissima confeziona subito mantelli, tailleurs, ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti 25. Piazza Venezia 6, terzo. 12753 CC

SARTA offresi giornata pomeriggio, escluso vitto. Indirizzo Piccolo. Rittmeyer 15, mezzanino, sinistra. 32294 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA pasticciere e ragazzo portapane cercansi. Via Roma 24. 32292 D

BARBIERE mezzo lavorante bravo cercasi. Vergerio 14, Mongelli. 12770 D

COMMESSA, distinta, seria, bella presenza, istruita, praticissima trattamento clientela fine, conoscenza perfetta ramo filati, mercerie, ricami, cercasi per il 1.o marzo. Inutili offerte senza i requisiti richiesti. Domanda manoscritta, indicando età, posti occupati, stato famiglia, ecc. Cassetta 5135 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5135 D

FATTORINO giovane cercasi. Via Revoltella 7. 12776 D

GARZONA o pratica calzoni cercasi. Lazzaro 11, porta 4. 12747 D

GIOVANE buona volontà attitudini commerciali cercasi per azienda articoli tecnici meccanici. Cassetta 12741 D, Unione Pubblicità. 12741 D

IMPORTANTE industria cerca esperto gestione magazzino legname. Offerte con curriculum vitae e pretese. Cassetta 12737 D, Unione Pubblicità.

LAVORANTE e mezza lavorante modista cercasi prontamente. Bressi, via d'Annunzio 2. 61921 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima cercasi. Via Ginnastica 19, secondo. 61923 D

MEDICO pratico per direzione gabinetto dentistico cercasi. Cassetta 12727 D, Unione Pubblicità. 12727 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Viale Regina Elena 31. 32282 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante per onde acqua cercasi subito. Via d'Alviano 38 (Ponziana). 61915 D

RAGAZZA fattorina per lavoratorio, 30 settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 32277 D

RAGAZZA per negozio frutta cercasi. Piazza Scorcola 3. 12777 D

RAGAZZO pratico alimentari cercasi. Foscolo 16. 12779 D

RAGAZZO portapane cercasi. Panetteria, piazza Vico 4. 32284 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Bigot, Genova 15. 12746 D

RICAMATRICE a macchina cercasi, eventualmente anche per macchina industriale, lire 60 settimanali. Negozio Imbriani 12. 12769 D

14-ENNE per negozio fiori cercasi. Via delle Torri 1. 32310 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

ANZIANA cerca per primo stanzetta mobiliata possibilmente paraggi Roiano. Offerte Cassetta 12734 E, Unione Pubblicità. 12734 E

COLAZIONE ottima casalinga, centro, cercasi. Offerte dettagliate. Cassetta 12736 E, Unione Pubblicità. 12736 E

PROFESSIONISTA stabile cerca bellissima camera, ingresso scale e bagno. Telefonare 44-31. 12759 E

STANZETTA vuota, comodo cucina, cerca anziana. Telefonare 26406. 32251 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. CAMERA interna, ma simpatica, soleggiata, centro, casa signorile, uso salotto, bagno, telefono, ascensore, termosifone, ottimo vitto fine, affitterebbesi distinta signora, signorina impiegata ecc. Scrivere Cassetta 3434 F Unione Pubblicità. 3434 F

A. A. BELLISSIME, conforto, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 12761 F

A. A. CAMERA mobiliata affittasi distinto. Via S. Giusto 8-II. 12766 F

A. A. CAMERA vuota affittasi. Via Bramante 5, porta 14. 12752 F

A. A. CAMERA affittasi, escluso cucina. Pondares 4, secondo, sinistra. 61913 F

A. A. CAMERA vuota affittasi. XX Settembre 17, porta 1. Persona sola. 61911 F

A. A. INDIPENDENTE tipo salotto, termobagno, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 12782 F

A. A. INGRESSO scale mobiliata grande. Milano 7, quarto, destra. 61930 F

A. A. PIEDATERRA elegantissimo, con salottino, affittasi quindicina. Indirizzo Piccolo. 32319 F

A. ELEGANTISSIMA bagno telefono ascensore riscaldamento centrale; centro. Indirizzo Piccolo. 32318 F

A. LUSSUOSA matrimoniale, termosifone, bagno, ottimo vitto. Valdirivo 11, Mazzoli. 61918 F

A. MATRIMONIALE elegante soleggiata affittasi. Gasparo Gozzi 3, porta 11. 12768 F

A. MOBILIATA affittasi a distinto. Via Udine 18, porta 13. 12763 F

A. STANZA mobiliata affittasi. Galileo 10, terzo. 32293 F

A. STANZA affittasi. Via Donatello 6, porta 19. 61895 F

CAMERA cucina, due camere cucina, bellissimi, subito, altri luglio. Timeus n. 4. 12767 F

CAMERA, vitto ottimo famigliare, 270 mensili, affittasi. Venezian 26-II. 6060 F

CAMERA vuota affittasi. Via Segantini 5, pianoterra. 61888 F

CAMERETTA affittasi, con vitto, a persona seria. Imbriani 7, prima scala, quarto. 32314 F

MOBILIATA grande, stufa, bagno, anche due persone, prontamente affittasi. Zovenzoni 3, pianoterra. 32308 F

MOBILIATA affittasi persona distinta. Fabbri 3, terzo, destra. 6057 F

MOBILIATA affittasi distinto. Roma 17, primo, sinistra. 61935 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Via Udine 2, secondo, porta 11. 61937 F

STANZA ingresso scale vicino Ponterosso per ufficio 100 mensili affittasi. Indirizzo Piccolo. 61908 F

STANZA ingresso scale, centrica, uso ufficio, affittasi. Via S. Nicolò 12, portinaio. 61907 F

STANZA grande vuota, stufe, affittasi persona distinta. Ginnastica 3-I. 32313 F

STANZA mobiliata per distinta persona libera primo marzo. Milano 5, porta 5, Sticoti. 32307 F

STANZE due mobiliate, cucina, affittansi. Orologio 6, porta 13. 6058 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi primaria Scuola Tisminiezky, S. Lazzaro 16. 1000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 32304 G

A. STENOGRAFIA: corso completo 50. Dattilografia 25. Contabilità. Studio S. Lazzaro 19. 12748 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica, tedesco. Ginnastica 30, primo. 6059 G

DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 32289 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 30 mensili. Reparto traduzioni Preparazione esami. 2 G

GEPPA 2. Istituto privato Alighieri. Preparazione esami maturità. Corso stenocontabili. Doposcuola. 12778 G

INGLESE insegno, qualsiasi programma e ramo. Assumo corrispondenza e traduzioni. Cassetta 12730 G, Unione Pubblicità. 12730 G

LEZIONI stenografia, dettature e correzione, cercasi. Offerte Cassetta 12731 G, Unione Pubblicità. 12731 G

STUDENTESSA per ripetizioni elementari a scolara cercasi. Via Galilei 3, Bassi. 32279 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia, pelo bianco-caffè, smarrito. Mancia riportandolo corso Vitt. Em. 28, primo. 32286 H

COLLO di pelliccia, marron scuro, smarrito Cine Popolo; generosa mancia. Portineria via del Bosco 34. 32280 H

ORECCHINO oro farfalla cara memoria smarrito. Generosa mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 32297 H

RUOTA auto smarrita tratto Trieste-Grignano. Macelleria Polacco, piazza Vico 7. 61934 H

SPILLA oro cinque foglie perla brillantino smarrita. Pregasi restituire, caro ricordo, verso mancia. Via Piccardi 49-I. 61899 H

Domenica 18 febbraio, si è spento improvvisamente

Vittorio Grassi

A tumulazione avvenuta, ne dànno angosciati il doloroso annuncio. i figli **UGO** e **NERINA** col marito dott. **POMPEO CECCHI**, unitamente alle sorelle **AMELIA ved. BONAZZA** e **GEMMA SCOCCO**.

Trieste, 20 febbraio 1940-XVIII.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Il 16 corrente, dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, si spense serenamente

Francesca Piucca

Il marito **GIOVANNI**, la figlia **ANGELINA in MODUGNO**, il figlio **EUGENIO** con la moglie, la figlia **MARIA** e i nipoti, ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Serbano inoltre perenne gratitudine ai signori medici della IV Medica dell'Ospedale «Regina Elena» prim. comm. Cofleri, dottori Osvaldella e Braida, nonchè tutto il personale del reparto che, con vera abnegazione, si prestarono a lenire le sue sofferenze.

Trieste, 20 febbraio 1940-XVIII.

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I

APPARTAMENTO soleggiato 6 stanze, accessori, riscaldamento, centro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 32116 I

APPARTAMENTO soleggiato 5 stanze, vasti accessori, affittasi. Via Carducci 8. 61909 I

APPARTAMENTO completamente mobiliato 3 stanze bagno affittasi. Indirizzo Piccolo. 32325 I

APPARTAMENTO tre stanze, affittasi, vendesi mobilio. Indirizzo Piccolo. 32324 I

CAMERA grande, con focolaio, affittasi 1.o marzo. Crocefisso 3, pianoterra. 61900 I

LOCALE bellissimo affittasi in corso Vitt. Em. III. Indirizzo al Piccolo. 61929 I

MAGAZZINO piccolo, centro, adatto rappresentanze, affittasi. Ore 15-16, Bar viale XX Settembre 34. 32290 I

VILLA signorile due appartamenti, 5 6 camere, accessori, garage, giardino, riscaldamento, affittasi o vendesi. Telefonare 25183. 32287 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

QUARTIERINO mobiliato oppure matrimoniale, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte Cassetta 12603 L, Unione Pubblicità. 12603 L

Vendite d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

CARROZZELLA sport molleggiata altra fonda 75, vendonsi. Bosco 14. 12775 M

MACCHINA cucire spola rotonda 350, altra 130, vendonsi. Bosco 14. 12775 M

MACCHINA Singer spola rotonda, rientrante, altra famiglia 150 vendonsi. Settefontane 2, negozio. 12781 M

MACCHINA scrivere Olivetti ufficio perfetta occasionissima vendesi. S. Caterina 9, negozio. 12750 M

MACCHINE cucire Necchi, vendita rateale; altre occasione industriali, famiglia. Natale, Battisti 12, telef. 65-33. 12755 M

MACCHINE cucire Pfaff, Vigor, mondiali, rateale, altre usate. Ginnastica 9, Tuliak. 12771 M

RADIO 5 valvole corte medie occasione 550, altra 240. Indirizzo Piccolo. 32312 M

RADIOAMATORI: visitate unico attrezzato laboratorio riparazioni, provavalvole, ecc. Mazzini 44, interno, telefono 93-20. 12760 M

SCALDABAGNO Hermes nuovo, vasca lavandino, vendonsi causa partenza. Quadri, via Rossetti 73. 32298 M

SCI tre paia vendonsi occasione. Via d'Annunzio 5, magazzino, Perotti. 32323 M

TAGLIO per vestito uomo vendesi, assai buon prezzo, bellissimo. Via Conti 24, primo, porta 6. 61920 M

TAPPETO originale 250 per 350 altri piccoli vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32321 M

Acquisti d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

BINARIETTO, vagonetti usati, cerca impresa Fenza, via Citolo Perugia 66, Padova. 5126 N

FUSTI ex olio benzina, motori elettrici, macchine in genere, cancelli, ferro da lavoro comperansi. Bellinzona 6 (ex Toro) tel. 99-39. 12743 N

SCALDABAGNO automatico perfetto stato acquistasi. Offerte marca prezzo Cassetta 12773 N, Unione Pubblicità.

SERBATOI perfetto stato comperansi. Indicare capacità peso prezzo. Offerte Cassetta 12724 N, Unione Pubblicità.

TAPPETI persiani, turchi, cinesi, anche rotti, compera collezionista. Cassetta 12439 N, Unione Pubblicità.

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. ALABARDA, Rossetti 4: assortimento meravigliosi mobili, tappezzerie, mobili ufficio, carrozzine, lettini, convenientissimo. 32285 NN

APPROFITTATE: matrimoniali, cucine, prezzi sottocosto, causa richiamo. Crispi 42, falegname. 61889 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1200, salotti 680, divanoletti 130, materassi lana 150. Mobili ufficio. Tarabochia 6. 12751 NN

CAMERA pranzo nuova e altri mobili svendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Rivolgersi portineria Bosco 24. 32311 NN

CARROZZELLE bambini, vasto assortimento, lettini metallici, produzione Sanzin, Coroneo 3. 172 NN

CUCINA super modello ordinata 1800 vendesi 1300. Bosco 18, falegname. 61893 NN

CUCINA vendesi. Via Cereria 13, pianoterra, prima porta. 32300 NN

LETTO uso poltrona, lussuosa, forno gas, quadri, matrimoniale, cucina, pranzo, vendonsi. Giacinto Gallina 2, portiere. 32309 NN

MATRIMONIALE nuova bellissima lavorazione perfetta vendesi occasione. S. Sergio 4 (traversale Madonnina). 61926 NN

MOBILI diversi usati vendonsi, esclusi rivenditori. Via Torquato Tasso 4, secondo, destra. 61901 NN

SALOTTINO stile barocco, coltrinaggi, cartelliera americana, poltrone, tavolino, occasione vendonsi. Via Margherita 15. 32295 NN

SALOTTO stile Luigi XVI compreso specchio, due armadioni antichi stile francese, due divano-letto con materassi, vendonsi. Prezzi modici. Rivolgersi via Murat 7, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 15. 61936 NN

STANZA bellissima pranzo viennese, stile Secession, altri mobili vendonsi. Galileo 16, dalle 11-13. 61919 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Sternin, Mazzini 40. 4 O

ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 61897 O

BRILLANTI oro argento orologi oro dentiere oro comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

ABBISOGNANCI rappresentanti modernissime creazioni novecentesche. Scrivere: «Gigliofior», Tombolo (Veneto). 12721 P

CASA seterie Como cerca rappresentante preferibilmente munito auto bene introdotto clientela dettaglianti Tre Venezie. Indicare età, referenze, case attualmente rappresentate. Scrivere: Cassetta 375 D, Unione Pubblicità Italiana, Como. 5141 P

Il 22 gennaio spirò a Bue
Aires

OLGA ved. MAITZE

d'anni 69

Ne dànno, addolorati, il triste
nuncio il figlio **MARIO** (assen
la nuora e le nipotine, anche
nome delle congiunte fam
MAITZEN, BRUMAN e **KLAU**

Trieste, 19 febbraio 1940-XVIII

Il giorno 14 m. c. decedeva a
stre, dopo brevissima malattia

Guido Guatt

capo-macchinista navale

L'accasciata moglie **GILDA** con
figli **GILDA** e **GIORGIO**, il ge
le sorelle, il fratello ed i nipotini
dànno, a tumulazione avvenuta,
triste annuncio a quanti lo conob
e lo amarono.

Si dispensa dalle visite di condogli

IMPORTANTE casa grossista lan seterie cerca attivo rappresentante sitare migliore clientela dettagli Venezia Giulia. Riferire case rap sentate referenze ineccepibili. Scr Cassetta 137 C, Unione Pubblicità liana, Milano.

PRODUTTORE per vendita fotog a rivenditori Venezia Giulia cer Per importante Istituto nazionale provvigione. Massime referenze. O te Cassetta 12723 P. Unione P

Auto - Biciclette - Sport

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BICICLETTA uomo nuova comp accessori, vendesi occasionissima. cardi 12, destra.

BICICLETTA donna seminuova, uomo, vendonsi. Corridoni 5, calzo

Capitali - Società - Cess. azie

cent 70 la parola. Minimo L. 7.—

BILANCE automatiche due, affett ce, banchi, vetrine, accessori svend si smobilitando negozio alimen Krainz, Caffè Adriatico.

CAFFE'-latteria gelateria vende 7000. Indirizzo al Piccolo.

DISPONGO 2-300.000 prelievo sa tiva azienda eventualmente redditizia industria od altra niente combinazione commerciale. setta 12739 R, Unione Pubblicità.

DROGHERIA avviata cedesi con o vendesi causa immediato tras mento. Offerte Cassetta 12726 R, U ne Pubblicità.

NEGOZIO centrale adatto signor desi. Offerte Cassetta 12567 R, Pubblicità.

SALONE parrucchiere vendesi, tazioni di pagamento. Indirizzo

SALONE signora vendesi, ritiro mercio. Informazioni: Bar Isa. n. 41.

10.000-30.000 disponibili, case, compravendonsi. Palma, Goldoni primo.

Acquisti e vend. di case e terr

cent. 70 la parola. Minimo L 7.—

CONDOMINIO quartiere centro perasi, esclusi mediatori. Telefon 25029.

FONDO 2300 mq. Pirano-Porto vendesi. Rivolgersi Scarpa, piazza ribaldi 10.

VILLETTA con terreno cercasi cina. Offerte corso Vitt. Em. 27.

Alberghi e stazioni clima

cent 70 la parola. Minimo L. 7.—

SELVA, S. Cristina, Dolomiti. ottima permanente. Migliori attr ture alberghiere. Informazioni te Azienda Soggiorno Selva.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

BENESTANTE, stanca solitudine, lazionerebbe scopo matrimonio con rio 50-enne, posizione sicura. Cass 12740 U, Unione Pubblicità.

32-ENNE 500 mensili stabile, cono rebbe simpatica affettuosa, scopo trimonio. Cassetta 12729 U, Unio Pubblicità.

OGGI alla FENICE

Così cominci l'amore

con

JESSIE MATTHEWS
LOUIS BOREL

Imminente al NAZIONAL

L'I.C.I. presenterà

ALIDA VALL

ANDREA MATTONI

in

TAVERNA ROSS

Una vicenda divertentissima in una cornice di eleganz